Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Martedì, 22 dicembre 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4075 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA PRIMA VISITA DI UN PRESIDENTE AMERICANO IN SPAGNA

EISENHOWER A MADRID ACCOLTO CON ENTUSIASMO

Il cordiale incontro con Franco alla base statunitense di Torrejon
Dedicato all'ospite un monumento - Oggi si avranno i colloqui politici

(Telefoto al «Piccolo»)
Madrid: il Presidente Eisenhower e il Generalissimo Franco ascoltano gli inni nazionali alla base aerea militare di Torrejon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 21

Il Presidente Eisenhower è giunto oggi a Madrid, ottava tappa del suo viaggio di trentamila chilometri attraverso tre continenti. L'aereo a reazione che ha trasportato il leader americano da Parigi ha atterrato alla base statunitense di Torrejon alle 16.22. Al suo arrivo Eisenhower è stato ricevuto dal Generale Franco e da alcuni alti funzionari del Governo spagnolo. Franco era giunto all'aeroporto di Torrejon alle 16.12: esattamente dieci minuti prima dell'atterraggio del reattore americano. La «Rolls Royce» nera di Franco era entrata nella base preceduta da reparti motorizzati della Guardia.

Franco indossava l'uniforme di generale dell'Esercito ed un lungo soprabito militare; la Guardia del Corpo, composta di sei uomini armati di fucile mitragliatore, si è schierata a fianco del Generalissimo mentre quest'ultimo prendeva posto sulla piattaforma sistemata al centro dell'aeroporto. Franco ed il suo seguito hanno seguito in silenzio le manovre del reattore americano che ha atterrato sulla pista a qualche decina di metri dalla piattaforma. Fermatosi l'aereo ed apertosi il portellone, è apparso il volto sorridente di Eisenhower che ha salutato agitando il cappello i membri del Governo spagnolo e i reparti dell'Esercito schierati al centro della base.

L'incontro fra il leader americano e il Generalissimo Franco è stato cordiale. I due capi di Stato si sono stretti la mano mentre le fanfare intonavano la marcia militare «Arriba el Jefe» (viva il Capo). Franco ha presentato ad Eisenhower i membri del Governo spagnolo, poi assieme all'ospite americano ha passato in rivista i reparti dell'Esercito che hanno presentato le armi. Schierati a fianco dei reparti spagnoli, erano gli avieri della base americana di Torrejon che indossavano l'azzurra uniforme dell'Aviazione. I soldati americani hanno presentato le armi al loro Capo che dopo la sfilata ha raggiunto assieme a Franco la piattaforma sulla quale erano stati sistemati i microfoni e gli altoparlanti.

Franco ha dato ad Eisenhower il benvenuto del Governo e del popolo spagnolo. Quindi Eisenhower ha preso la parola. «Porto in Spagna il messaggio di pace e di amicizia del popo americano — ha detto Eisenhower —. Lavoriamo assieme finchè non avremo liberato il mondo dai pericoli di aggressione ed eliminata la crudele minaccia della guerra. Lavoriamo assieme finchè non avremo assicurato ai nostri figli la possibilità di vivere in un mondo basato sulla pace, sulla giustizia e sulla libertà».

Eisenhower ha proseguito affermando che egli da molto tempo nutriva il desiderio di visitare la Spagna e di conoscere il popolo spagnolo. «Ora ho realizzato questo proposito — ha detto il leader americano —. Voglia il Cielo che la mia visita possa essere utile agli effetti della pace». Dopo il discorso Eisenhower e Franco hanno preso posto a bordo dell'automobile di Eisenhower trasportata per aereo da Parigi ed hanno effettuato un breve giro attorno alla base americana. Nell'automobile ha preso posto anche il medico personale di Eisenhower, dott. Howard Snyder, che ha seguito il Presidente americano attraverso il suo viaggio.

Dopo la visita alla base i due Capi di Stato, seguiti dai membri della Delegazione americana e dagli alti funzionari del Governo spagnolo, si sono diretti alla volta di Madrid. Circa un milione di persone hanno dato il benvenuto ad Eisenhower al suo ingresso nella capitale spagnola. Eisenhower e Franco, lasciando la base di Torrejon, aveva preso posto a bordo di un'automobile scoperta che li aveva trasportati dalla base americana fino al centro di Madrid. Tre squadroni della Guardia franchista hanno scortato il corteo attraverso le strade della capitale. I militi indossavano pantaloni bianchi e giacche blu ed elmetti di acciaio: il forte vento che ha soffiato durante tutta la giornata faceva sventolare come bandiere i corti mantelli che recavano sulle spalle.

Nella Plaza Castelar, al centro di Madrid, Eisenhower è stato accolto dal Sindaco della città, conte di Mayalde, e da alcuni alti ufficiali dell'esercito spagnolo. Il Sindaco ha offerto ad Eisenhower le chiavi della capitale, mentre l'imponente folla riunita nella piazza scoppiava in un frenetico applauso. Il percorso del corteo ha compreso il passaggio attraverso una piazza recentemente intitolata al «Presidente Eisenhower». Il leader americano ha potuto così vedere le basi del monumento che artisti spagnoli stanno realizzando allo scopo di lasciare una testimonianza duratura della sua visita.

Numerevoli lampade brillavano nella larga strada dove sorge il Palazzo Monoloa che costituirà per Eisenhower la «piccola Casa Bianca» durante il suo soggiorno di poco più di diciotto ore. Le fanfare hanno intonato vecchie marce militari quando l'automobile che recava i due Capi di Stato si è fermata di fronte all'antico Palazzo Monoloa. Il rullo dei tamburi ha scatenato l'entusiasmo della folla che ha minacciato di rompere i cordoni stesi dalla polizia e di circondare l'ospite americano e il Capo del Governo spagnolo. Gruppi di ragazze agitavano i loro fazzoletti e le loro «mantillas» all'indirizzo del Presidente americano, che rispondeva ai saluti agitando il cappello e sorridendo calorosamente.

Grandi cartelli sui quali erano state tracciate scritte di benvenuto emergevano dalla inquieta marea umana che affollava la strada riempiendola di un frastuono assordante di canti, grida, saluti. Ad un tratto un forte acquazzone si è abbattuto sulla città: ma la folla non si è lasciata spaventare. A lungo infatti uomini e donne di tutte le età hanno continuato ad acclamare Eisenhower che dopo una sosta dinanzi al Palazzo Monoloa ha proseguito il suo giro della città alla testa di un lungo corteo.

La colonna di automobili e di soldati a cavallo si è fermata più tardi dinanzi alla «Torre di Madrid», l'edificio più alto della capitale, sulla parete del quale brillava il nome di «Ike» formato da innumerevoli lampadine. Dinanzi alla Torre le guardie a cavallo, schieratesi in doppia fila, hanno teso le lance sotto le quali è passata l'automobile di Eisenhower e di Franco.

Con il passaggio della macchina sotto le lance delle guardie si sono concluse le manifestazioni. Franco ha scortato Eisenhower fino al palazzo Monoloa e la folla ha cominciato a disperdersi. Erano le 18.46.

Stasera i due leaders si incontrano nuovamente per un pranzo di gala al quale parteciperanno 125 invitati. Domani Eisenhower e Franco inizieranno e concluderanno i colloqui.

La popolazione, le autorità ecclesiastiche ed il Governo spagnolo hanno dimostrato di accogliere con entusiasmo la visita del Presidente americano. Non così però i militanti delle organizzazioni clandestine di sinistra che hanno distribuito durante la giornata manifestini propagandistici nei quali si deplora fra «il leader democratico ed il dittatore». Altri manifestini evidentemente distribuiti da elementi dell'estrema sinistra, presentavano un contenuto più acceso e polemico: «Non occuparti di noi Eisenhower noi odiamo l'influenza americana».

I colloqui che si avranno domani fra Eisenhower e Franco comprenderanno gli argomenti relativi i rapporti commerciali fra Stati Uniti e Spagna, alla situazione internazionale e alle necessità economiche e militari della Spagna. Al termine dei colloqui, Eisenhower partirà per il Marocco.

U. P. I.

Bilancio del lungo viaggio

DOMANI EISENHOWER parlerà alla radio

New York, 21

Per domani sera è atteso a Washington il Presidente Eisenhower di ritorno dal suo trionfale viaggio attraverso tre continenti. Mercoledì egli parlerà alla Nazione attraverso la radio e avrà modo di illustrare i risultati del suo lungo giro. La sua parola è attesa soprattutto su due argomenti: il suo incontro con Nehru in India e la sua partecipazione alla «pre-sommità». Il suo disaccordo con De Gaulle è sempre oggetto di commenti nella stampa americana. Cyrus Sulzberger sul «New York Times» lo ritiene molto grave e difficilmente componibile attraverso un compromesso. Le ultime speranze sono però riposte nelle conversazioni che Eisenhower avrà con De Gaulle in occasione della venuta di quest'ultimo negli Stati Uniti, fissata per il 19 aprile, una settimana circa prima che si abbia a Parigi l'apertura della riunione alla sommità.

Washington si prepara ad accogliere Eisenhoher in modo solenne ed entusiastico. Vi sarà dinanzi alla Casa Bianca una grande fiaccolata. Sono state distribuite quindicimila candele elettriche (sono specie di produttori di scintille che si usano nelle fiere lunghe ottanta centimetri ciascuna, l'organizzatore di tali manifestazioni di benvenuto è il Vice-presidente Richard Nixon, il quale ha fatto appello a tutte le organizzazioni patriottiche perchè venga espressa al Presidente la gratitudine della Nazione per la sua azione in favore della pace, compiuta nel mondo.

DICHIARAZIONI DI SEGNI SUL PROBLEMA DEL DISARMO

ASSICURATO DALL'ITALIA IL MASSIMO CONTRIBUTO

Sono necessarie però cautela e garanzie

Roma, 21

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha rilasciato all'«Ansa». La seguente dichiarazione: «Il comunicato diramato a Parigi dai Ministri degli Affari Esteri delle cinque potenze che rappresentano l'Occidente nel comitato per il disarmo, è una chiara manifestazione dell'impegno con cui le cinque potenze e con esse tutti i paesi occidentali si accingono ad affrontare il problema della riduzione degli armamenti. Consci delle particolari responsabilità che siamo venuti ad assumere e della importanza decisiva che questo problema ha per le sorti della pace, intendiamo dedicare ad esso tutti i nostri massimi sforzi.

«Nella riunione che si terrà a Washington in gennaio, i rappresentanti delle cinque potenze concorderanno una linea comune da seguire nelle successive trattative che avranno inizio in marzo, a Ginevra.

«Il compito che condividiamo con gli altri quattro Governi alleati non è semplice, ma noi ci rendiamo conto della necessità di affrontarlo con pieno realismo e, al tempo stesso, con fiducia, decisi a cercare ogni possibile punto di intesa con i paesi del blocco orientale, senza rinunziare, però, a quelle cautele e a quelle garanzie che sono necessarie per assicurare un disarmo effettivamente bilanciato e controllato».

L'on. Pella ha preso parte oggi alla riunione preparatoria della commissione del disarmo dell'ONU di cui l'Italia fa parte, e domani parteciperà alla riunione del Consiglio atlantico, rientrerà domani sera a Roma. In proposito c'è da registrare oggi un episodio singolare: il giornale romano «Il Tempo» notoriamente vicino a ambienti di centro-destra, nel suo servizio speciale sulla conferenza atlantica parigina, accenna ad alcune critiche alla azione del nostro Paese nel settore della politica estera.

Sempre oggi, inoltre, il «Messaggero» giornale ispirato autorevolmente, fa il nome dell'on. Gaetano Martino, l'ex Ministro liberale degli Esteri, quale probabile capo delegazione dell'Italia nell'importante commissione del disarmo dell'ONU di cui il nostro Paese fa parte.

CONCLUSA A PARIGI LA CONFERENZA DEL «PREVERTICE»

Non appianate le divergenze tra Eisenhower e De Gaulle

La N.A.T.O. potrà trovare nuova vita con la creazione di una economia che unisca tutti i Paesi occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

Venticinque minuti: questo è il tempo occorso ai «quattro», stamane, per concludere la conferenza al vertice occidentale (detta anche «preconferenza al vertice», poichè precede il confronto con Kruscev) svoltasi in tre giorni, ma in realtà per un totale di sei ore e mezzo. Del lavoro collettivo si ha oggi il comunicato ufficiale, praticamente diviso in due parti, non solo per ragioni di lunghezza ma anche per motivi politici ben chiari (come vedremo). Del lavoro diremo «personale» (i contatti cioè che i «grandi» hanno avuto fra loro) non si hanno comunicazioni ufficiali, ma restano confermate le indiscrezioni rese note dall'inizio della conferenza. E cioè: la divergenza fra De Gaulle e Eisenhower sul problema della NATO e sulla integrazione rimane; i due uomini hanno preferito non trattare più della cosa dopo la loro prima intervista a quattro occhi e pertanto hanno rinunciato a un nuovo colloquio a due, previsto nel programma parigino. Il solo accordo fra Ike e De Gaulle riguarda il riconoscimento del loro disaccordo e la comune decisione di trattare di ciò durante la visita che De Gaulle farà negli Stati Uniti il 17 aprile. Cosa si può dire, a conclusione dei lavori e in attesa della conferenza della NATO che avverrà domani e nella quale evidentemente non accadrà nulla di sensazionale, essendo previsto che i Paesi atlantici approveranno l'operato dei «grandi», dopo la relazione che farà Couve de Murville, Ministro degli Esteri francese? Si può dire questo: che un poco tutti hanno vinto, ma uno solo ha realmente perduto nella sfida delle opinioni dell'Occidente svoltasi in tre giorni a Parigi: ha vinto Eisenhower, le cui tesi generali sono state accettate; ha vinto Macmillan, il cui progetto di «vertici giranti» è stato approvato; ha vinto Adenauer, la cui dottrina su Berlino (nessuna concessione ai russi) è stata riaffermata nel comunicato finale; ha vinto De Gaulle con la scelta di Parigi a sede del primo incontro fra Est e Ovest.

Uno solo non ha vinto in realtà: ed è proprio De Gaulle, poichè se Parigi è stata definita come «capitale della distensione» non è tutto merito suo: infatti Adenauer, con astuzia di vecchia volpe, ha sostenuto il Capo dello Stato francese con il solo scopo di evitare che rappresentanti dell'Est tedesco possano sedere al tavolo dei «grandi» dei due blocchi, cosa che forse avrebbe potuto accadere a Ginevra, ma che appare assai difficile a Parigi, dove De Gaulle sostiene che la Germania non ha diritto a sedere a un tavolo di pace, essendo la nazione sconfitta alla quale dove essere dettata la legge del vincitore.

La sconfitta di De Gaulle risulta dai tre fatti che i comunicati e le lettere mandate a Kruscev mettono in rilievo. Essi sono: 1) la data proposta al Premier sovietico (De Gaulle voleva la conferenza al vertice alla fine di maggio, ha dovuto accettare il 27 aprile); 2) gli aiuti ai Paesi sottosviluppati (che appunto sono stati considerati in un comunicato a parte proprio per evitare che possano nascere confusioni sulle idee dell'Occidente: i Paesi liberi intendono svolgere un loro programma verso codesti Paesi, all'infuori della associazione di Mosca; ciò non faceva parte del progetto di De Gaulle, il quale voleva che Occidente e Oriente operassero insieme nei Paesi sottosviluppati); 3) ancora nel comunicato economico laddove si parla della possibile unione delle economie europee ora divise dalla controversia fra Mercato comune e zona di libero scambio: De Gaulle è contrario alla zona di libero scambio, ora invece deve accettare non solo la possibilità che essa si integri con il Mercato comune (tesi tedesca e italiana, oltre che britannica), ma che addirittura nasca in Europa la nuova «NATO»: quella economica che il comunicato numero due lascia intravvedere, quando parla dello intervento americano e di quello canadese nell'insieme dei mercati occidentali. Lo sforzo comune nello stanziare fondi in favore dei Paesi sottosviluppati, pone l'Europa in una specie di dilemma: o rinunciare per sempre agli aiuti americani che sarebbero assai abbondanti nel programma unico di codesti aiuti, o partecipare allo sforzo, con una nuova voce nei rispettivi bilanci nazionali: aiuti agli altri popoli. Sarà questa la via che i Paesi atlantici sceglieranno sicuramente.

E' per questa ragione che, all'infuori della grande portata politica del primo comunicato che può essere considerato come il «bollettino numero uno» della battaglia in favore della pace o, se si preferisce, della «operazione fine della guerra fredda», ai fini della compattezza dell'Occidente ha maggiore importanza il comunicato detto «economico». Non è ormai rivelare un mistero che fra i «grandi» dell'Occidente non regna una grande intesa di opinioni; che la NATO è in crisi dopo la enunciazione della «dottrina De Gaulle» contro l'integrazione; che persino negli ambienti vicini ai «quattro» si ammette che «le cose non sono completamente a punto» e che restano divergenze da regolare fra i partecipanti alla conferenza al vertice occidentale.

La sola maniera di regolare tutti i problemi che dividono i Paesi atlantici sta nella intesa economica: appunto in quella «NATO finanziaria» che alla fine dovrebbe raggiungere il risultato sperato: fare del mondo occidentale un vero blocco deciso a fronteggiare la nuova «guerra» del Cremlino; quella che sarà portata su tutti i mercati mondiali nella nuova politica che è stata praticamente inaugurata a Parigi: la coesistenza pacifica e competitiva.

Che si voglia operare presto e bene in favore della pace, sta a dimostrarlo un fatto assai rilevante: la riunione avvenuta oggi, appena conclusa la conferenza al vertice dei «quattro», dei Ministri occidentali appartenenti al comitato paritetico del disarmo. I Ministri degli Esteri dell'Italia, degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e del Canadà (membri, appunto, del comitato per il disarmo), hanno discusso del modo migliore per ricominciare a trattare con i loro omologhi dell'Est sull'importante problema. E' stato deciso di proporre ai cinque dell'Est di incontrarsi a Ginevra in marzo, prima dell'incontro al vertice. Su quanto è stato fatto oggi da essi, Pella farà un rapporto domani alla NATO. Il Ministro degli Esteri italiano ha detto oggi quanto l'Italia fosse soddisfatta del fatto che essa sia stata subito convocata per partecipare attivamente ai lavori al vertice in quel terreno che le è proprio nella complessità della politica internazionale: il disarmo.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
Teheran: lo Scià e la nuova Imperatrice dell'Iran, Farah Diba, fotografati subito dopo le nozze

L'ANTICA CAPITALE PERSIANA VIVE UNA NOTTE FANTASMAGORICA

GRANDI FESTE A TEHERAN PER LE TERZE NOZZE DELLO SCIÀ

Il corteo della sposa salutato dagli applausi di un'immensa folla
Stupenda Farah Diba nell'abito creato per lei da Saint Laurent

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Teheran, 21

Da alcune ore nelle strade di Teheran risuonano i canti, le preghiere, gli scoppi dei fuochi artificiali con i quali la popolazione persiana festeggia le nozze dello Scià celebrate oggi nel palazzo imperiale. A chi la vede, l'antica capitale iraniana offre uno spettacolo inconsueto ed entusiasmante di cui sono protagonisti cittadini di tutte le età e gli innumerevoli stranieri giunti da tutte le parti del mondo per assistere e partecipare alle manifestazioni di giubilo. Centinaia di migliaia di lampade colorate illuminano le strade dove si danza e si canta al suono dei tradizionali strumenti persiani. Nei locali pubblici nelle piazze e nelle case private la popolazione consuma fiumi di vino di Shiraz, di champagne e di vodka brindando agli sposi imperiali.

L'aria che si respira è quella tipica delle grandi feste popolari. Alle danze ed ai canti partecipano anche i reparti dell'esercito e della guardia imperiale che durante il passaggio del corteo nuziale avevano provveduto al servizio d'ordine. Donne velate delle tribù della montagna rompono le norme della tradizione danzando nelle strade con giovani vestiti all'europea, con stranieri o con soldati dalle sontuose e pittoresche uniformi. Uomini delle cabile del Sud e delle tribù nomadi hanno rinunciato a tenere durante la festa l'austero contegno che caratterizza l'atteggiamento pubblico degli arabi per partecipare con calore e passione alla manifestazione collettiva. Le note delle musiche tradizionali e contadine si confondono con le melodie occidentali che gli studenti suonano nelle piazze; tutta la città sembra essere percorsa da una grande ondata musicale che trascina la popolazione in un indescrivibile entusiasmo. Per sette giorni dureranno i festeggiamenti voluti dall'Imperatore in occasione del suo terzo, e a quanto pare, definitivo matrimonio.

Reza Palhevi e la ragazza che fino a qualche mese fa era una semplice studentessa di architettura, sono stati uniti in matrimonio pochi minuti dopo le quattro del pomeriggio (ora locale). Un'ora prima del momento fissato per le nozze le sorelle dello Scià Principesse Shams e Ashraf si erano recate alla residenza dello zio di Farah Diba per prelevare la sposa. Da ieri, i dodici chilometri che separano la casa dei Diba dal palazzo imperiale erano decorati di bandiere nazionali, di enormi specchi, di migliaia di luci colorate. Fin dalle prime ore di questa mattina la lunga via era affollata da innumerevoli persone che avevano preso posto sulle tribune e sui baldacchini in precedenza sistemati dai tecnici e dagli operai alle dipendenze della Corte. Una vera e propria moltitudine circondava la casa dei Diba quando la «Rolls Royce» nera dello Scià con a bordo le due principesse si è fermata dinanzi al grande ingresso.

Stupenda nel suo abito da sposa, Farah Diba è uscita di casa tenendo alto sopra la testa un grosso libro rilegato in cuoio decorato d'oro: il Corano. Farah Diba ha preso posto accanto alle sorelle dello Scià ed il corteo si è mosso alla volta della residenza imperiale. Il corteo era formato dalle lussuose automobili del Ministro di Corte Hussein Ala, del gran maestro delle cerimonie, del capo della polizia generale, del Sindaco di Teheran Nasser Zolfaehari tutti accompagnati dalle consorti. Ma la folla non aveva occhi che per la grande vettura che trasportava Farah Diba e le due Principesse che di lì a poco sarebbero divenute cognate. Farah Diba appariva commossa ma sorridente: il suo sguardo si spostava sulla folla le cui acclamazioni aumentavano via via che il corteo si avvicinava al palazzo imperiale. A quattro chilometri dalla residenza degli imperatori, una compagnia di lanceri a cavallo si è schierata avanti e dietro l'auto imperiale. Nel momento stesso in cui le auto entravano in città, Reza Pahlevi, la Regina madre ed altri familiari lasciavano il palazzo privato e si portavano nella sala dove la cerimonia nuziale sarebbe stata celebrata.

Una passatoia rossa copriva i gradini della scalinata di marmo che conduce all'interno del palazzo. La «Rolls Royce» nera dello Scià si è fermata dinanzi al lungo tappeto e Farah Diba ha messo piede a terra. Sei damigelle reggevano il lunghissimo strascico della veste nuziale mentre la sposa saliva la gradinata all'estremità della quale attendevano i familiari dell'Imperatore. Dinanzi a Farah Diba i potenti cognati di Reza Pahlevi si sono profondamente inchinati mentre i reparti della guardia schierati nel vestibolo presentavano le armi. Scortata dai dignitari, Farah Diba si è diretta alla volta della sala degli specchi dove è stata ricevuta dal Primo Ministro Manouchehr Deghbal che ha piegato a terra il ginocchio di fronte a lei. E' stato Deghbal a condurre la sposa attraverso la sala degli specchi fino al vestibolo dove l'Imperatore attendeva. Farah Diba si è seduta accanto allo Scià dinanzi ad un grande specchio detto «specchio della buona fortuna». Dinanzi ai due sposi era sul pavimento un candido drappo sul quale era stato posto un folto tappeto da preghiera ricamato in oro e damasco. Ai lati due candelabri tripli in oro, destinati a «spargere la luce di Allah» sul cammino degli sposi.

Prima che il sacerdote intervenisse nella cerimonia, la Regina madre ha fatto passare per sette volte lo Scià attraverso un telaio di stoffa quaranta volta ricamata con la parola «Besmallah»: Sia lodato Iddio. Dopo di ciò, Farah Diba ha preso fra le mani il Corano e ha sollevato lo sguardo verso l'iman che le si è avvicinato. L'iman ha formulato la domanda rituale: «Siete pronta a divenire la sposa di Sua Maestà l'Imperatore?». La domanda è stata ripetuta tre volte e poichè non si addice ad una giovane casta dimostrare impazienza il giorno delle nozze, Farah Diba ha risposto «Sì» soltanto alla terza volta. Il «sì» della sposa è stato salutato da uno scroscio di applausi da parte degli invitati riuniti nel salone degli specchi. A questo punto è intervenuto il gran maestro che ha consegnato allo Scià l'anello d'oro e gioielli che Reza Pahlevi ha posto al dito della giovane sposa. Poi, la Regina madre ha rovesciato sulle spalle del figlio e della nuora gioielli, perle preziose, dolciumi e monete d'oro contenuti in uno scrigno, a indicare la approvazione della famiglia reale alle nozze. Dopo di ciò, Reza Pahlevi e Farah Diba sono divenuti marito e moglie.

Mentre, fuori, i cannoni sparavano ventun salve di giubilo e nelle strade di Teheran cominciavano le manifestazioni di entusiasmo popolare, lo Scià di Persia e la sua giovane sposa si portavano nell'appartamento privato dell'Imperatore dove le grandi sale erano affollate da più di mille invitati. L'ingresso degli sposi è stato salutato da uno scroscio di applausi durato qualche minuto. Farah Diba appariva bellissima e raggiante. Sul suo bianco vestito da sposa si sono concentrati gli sguardi ammirati dei dignitari, dei nobili, degli alti ufficiali e delle elegantissime signore che affollavano le sale. Che dire della veste nuziale? Non erano prive di fondamento o esagerate le voci secondo cui Yves Saint Laurent aveva creato per Farah Diba un capolavoro di «haute couture». L'abito è un vero e proprio gioiello destinato a non perdere con il tempo le sue eccezionali qualità, ma a rimanere piuttosto per sempre nella storia della moda femminile. Lo compongono un abito dalla profonda scollatura ed un mantello dalle lunghe maniche tagliato, sul davanti, in ampia «v» rovesciata. Il tessuto scelto dall'erede di Christian Dior è una pesante stoffa bianca, un satin tipo gabardine, decorato di gemme e ricamato in fili d'argento: sia la gonna che il mantello hanno una coda lunga più di due metri e mezzo; quella della veste è bordata di prezioso visone bianco. La gonna è tenuta ampia da sei sottogonne di tulle inamidato; le scarpe dai tacchi piuttosto bassi data l'alta statura della sposa, presentano un disegno d'argento analogo a quello del corsetto. Il velo di tulle è tenuto da un ricchissimo diadema di brillanti e smeraldi creato da un gioielliere parigino il quale però si è servito di gemme della collezione imperiale persiana.

Dopo aver ricevuto l'applauso degli invitati Farah Diba e lo Scià si sono portati nella sala dove erano sistemati i regali di nozze inviati dai Capi di Stato di tutto il mondo. L'accesso alla sala è stato consentito anche agli invitati ai quali lo Scià, come vuole la tradizione, ha regalato monete d'oro affinchè rimanga in coloro che furono ospiti del Palazzo imperiale un ricordo imperituro della cerimonia nuziale. Fra i doni esposti nella sala figurano un grande vaso d'argento inviato dal Presidente Eisenhower, un'urna in oro e in platino della Regina Elisabetta di Inghilterra e uno scrigno di avorio inviato dal Primo Ministro sovietico Kruscev.

Successivamente Reza Pahlevi e Farah Diba hanno presieduto al banchetto nuziale al quale hanno partecipato più di mille invitati fra i quali l'Iman che aveva celebrato la cerimonia, il dott. Hassan Emani, una delle principali personalità del mondo religioso musulmano. Ecco le pietanze che sono state servite: caviale, consommé e fagiano con salsa di funghi, filetto, insalata, tacchino ripieno di riso, uova e zafferano, «fesenjoon» (piatto persiano a base di carne e di mele cotogne), gelato alla crema; il tutto abbondantemente innaffiato da champagne e vino.

Due particolari curiosi: nei biglietti di invito in inglese è stato scritto per errore «Le signore sono pregate di intervenire in camicia da notte e in guanti bianchi». Su uno dei vassoi posati sul tappeto della Sala degli specchi figura la scritta: «Possa Allah accecare tutti i tuoi nemici».

U. P. I.

La situazione

La conferenza al vertice si è chiusa ed Eisenhower ha raggiunto Madrid per incontrarsi con Franco. Gli incontri parigini hanno portato ad una convergenza sostanziale tra i quattro «grandi». Gli occidentali hanno proposto che l'incontro alla vetta con Kruscev si tenga il 27 aprile con sede a Parigi. Hanno ribadito inoltre i loro diritti su Berlino Ovest, hanno assicurato che terranno informati i loro alleati sugli sviluppi della situazione. I temi che dovranno essere discussi tra Kruscev e i «grandi» occidentali sono i seguenti: relazioni Est-Ovest, disarmo, problema della Germania compresa Berlino.

Adenauer è rimasto soddisfatto perchè gli alleati intendono affrontare la questione di Berlino non isolatamente ma nel complesso del problema tedesco. Inoltre avrebbero deciso di ritirare le concessioni fatte a suo tempo ai russi, alla conferenza di Ginevra, sempre sul problema di Berlino, per ottenere qualche concessione dai sovietici, in cambio. Adenauer ha veduto quindi accolte le sue richieste. Ma i quattro «grandi» hanno convenuto che si dovranno tenere parecchie riunioni alla sommità tra Est e Ovest, e ciò soddisfa sia Eisenhower che Macmillan. Infine i francesi sono contenti per aver ottenuto il rinvio dell'incontro alla fine di aprile e perchè esso si terrà a Parigi.

Come primo passo sulla via di un fruttuoso dialogo tra Est e Ovest si sono riuniti per prendere gli opportuni accordi i cinque «occidentali» che faranno parte della commissione ONU incaricata di elaborare una serie di proposte per il disarmo: si tratta dei rappresentanti degli Stati Uniti, Italia, Canadà, Francia, Granbretagna.

La fase di preparazione dell'incontro alla vetta si svilupperà comunque così: in gennaio visita di Gronchi a Mosca e di Adenauer a Roma, nel marzo riunione a Ginevra della Commissione ONU per il disarmo e visita di Kruscev in Francia, in aprile visita di De Gaulle a Londra, poi negli Stati Uniti. Indi, alla fine del mese, riunione alla vetta a Parigi. I quattro «grandi» hanno provveduto a portare a conoscenza del Consiglio atlantico le loro decisioni.

Resta in piedi il contrasto franco-americano per l'integrazione. Eisenhower, dopo Madrid, raggiungerà Casablanca e Rabat per l'incontro con il Sultano del Marocco. Sarà la ultima tappa del suo viaggio lungo tre continenti.

Nehru ha rifiutato di incontrarsi con Ciu En-lai finchè la Cina non avrà dato assicurazioni sulle sue intenzioni pacifiche.

Il Presidente argentino Frondizi visiterà l'Italia e altri Paesi dell'Europa nel 1960. Gronchi restituirà la visita nell'autunno dello stesso anno.

Lo Scià si è sposato con Farah Diba nuova Imperatrice di Persia.

LA SITUAZIONE POLITICA DOPO L'ULTIMA «OPERAZIONE MILAZZO»

SEGNI CHIAMEREBBE AL GOVERNO NUOVI ELEMENTI FILO-CENTRISTI

Esclusa però l'apertura di una crisi di Gabinetto - Invito del Presidente ai Ministri ad accelerare l'approntamento dei disegni di legge per l'attuazione del programma

Roma, 21

La situazione politica è entrata nel periodo natalizio, ma la politica registra ancora alcuni elementi interessanti che riguardano il Governo, la situazione dei rapporti tra la DC e il PSI, l'atteggiamento delle destre, le prospettive. E' noto che da una parte c'è chi dice che il Governo Segni è uscito rafforzato dalla crisi siciliana che ha visto la dimostrazione pratica dell'incapacità del PSI di attuare una politica autonoma; ma è noto che c'è anche chi dice che la situazione invece si è messa in movimento e dovrebbe portare a sviluppi di una certa consistenza e importanza nel prossimo gennaio, alla ripresa dei lavori parlamentari e dopo il viaggio dell'on. Gronchi in Russia.

Tutte queste voci sono tali che naturalmente non possono avere conferme e smentite; rientrano nella caratteristica atmosfera politica romana che si crea allorchè si hanno sviluppi clamorosi in un settore o nell'altro. Un fatto è certo ed è che l'on. Segni non ha alcuna intenzione di aprire una crisi. L'ha detto chiaramente nel discorso tenuto ieri a Cosenza e lo ripeterà nella riunione consiliare che si terrà mercoledì; egli è del parere che la crisi siciliana ha messo alla prova, con esito negativo, la situazione del PSI, per cui non essendoci altre prospettive, il suo Governo resta l'unica soluzione valida e di «necessità» del momento.

Corre voce che nella riunione consiliare di sabato qualche Ministro abbia lamentato la situazione che si era creata in seguito agli sviluppi siciliani, domandando se ad un certo momento non sarebbe più opportuno che fosse lo stesso on. Segni a prendere l'iniziativa per provocare una chiarificazione. Il Presidente del Consiglio avrebbe replicato dimostrando che non è necessaria alcuna sua iniziativa finchè non si proverà che esistono alternative all'attuale Governo. Di questo l'on. Segni sembra in sostanza essere sicurissimo; egli ritiene cioè di avere le carte migliori in mano nella partita che si sta giocando, perchè quelli che l'ostacolano dentro e fuori il partito non hanno alternativa da offrire per sostituire il suo Ministero.

Va da sè che l'on. Segni pensa, e questo non da oggi, ad un rafforzamento della compagine ministeriale che presiede; rafforzamento che dovrebbe avvenire, secondo le voci che corrono, con l'immissione nella compagine governativa di alcuni esponenti del partito notoriamente filo-centristi, il che potrebbe provocare l'affluire verso il Governo di appoggi e consensi da parte di quei settori dei partiti minori in cui le simpatie per il centrismo non sono certo nascoste (vedi i liberali, vedi i socialdemocratici di destra, vedi i repubblicani pacciardiani).

Qualcuno sostiene che l'orientamento a rafforzare il Governo in senso centrista da parte dell'on. Segni si incontra positivamente con un orientamento simile o quasi da parte dello on. Moro, che sembra valutare negativamente, almeno stando a quanto scrive oggi il "Popolo", l'attuale politica socialista, pur con tutte le giustificazioni che Nenni ha avanzato e continua ad avanzare, per spiegare il perchè del rifiuto socialista in Sicilia alla collaborazione con la DC.

Ad ogni modo, di tutte queste voci avremo conferma o smentita nel prossimo gennaio, quando avremo la riunione del consiglio nazionale democristiano e del consiglio nazionale liberale. Sarà in queste due sedi, in sostanza, che si avranno le decisioni che potranno far valutare la situazione con piena cognizione di causa. Per il momento c'è un solo fatto evidente; e cioè che Segni ha intenzione di tirare avanti e di lavorare e di far lavorare il Governo.

La dimostrazione si ha nel fatto che, a quanto è stato assicurato, il Presidente del Consiglio ha inviato una lettera ai Ministri in relazione all'ulteriore attuazione del programma governativo. L'on. Segni ha cioè invitato i titolari dei Dicasteri a fare il punto della attività legislativa dei singoli settori e ad accelerare la presentazione, al Consiglio dei Ministri, dei disegni di legge previsti dal programma governativo. Una larga parte dei provvedimenti programmatici, è stato fatto notare negli ambienti ufficiosi, è già stata inviata in Parlamento e da questi approvata. L'invito del Presidente del Consiglio ai Ministri si riferisce ai disegni di legge ancora allo studio e che costituiscono un ulteriore impegno del Governo.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà mercoledì mattina, alle 9, a Villa Madama. Ascolterà una relazione dell'on. Pella sui contatti avuti a Parigi durante lo svolgimento delle riunioni atlantiche di questi giorni; la relazione sarà integrativa di quella già fatta dallo stesso Pella nella riunione consiliare di sabato scorso.

Quasi certamente il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi probabilmente prima di Capodanno per la discussione del piano per lo sviluppo dell'agricoltura, che prevede lo stanziamento di 100 miliardi annui per un periodo di 5 anni. Su questo «piano verde», che prevede lo stanziamento di 500 miliardi sono corse delle voci. Si era detto che si pensava a coprire tale fabbisogno finanziario con un prestito nazionale. Ma la fonte più sicura in proposito, l'on. Tambroni, ha decisamente smentito.

Sempre sulla Sicilia ci sono nuove prese di posizione dei socialisti. Il PSI ritirerà il suo appoggio a Milazzo qualora i voti del MSI risultassero determinanti. Tale conferma è stata data da un fedelissimo di Nenni, l'on. Corona, che reduce dalla Sicilia ha fatto oggi una breve apparizione a Montecitorio. «Oggi la Giunta regionale è quella che è — ha detto — domani non si può sapere. Sabato sera mi sono incontrato con l'on. Milazzo, il quale mi ha dato le più ampie assicurazioni che i voti missini non sono stati richiesti nè sollecitati nè graditi. Milazzo mi ha altresì assicurato di non aver preso impegni di alcun genere con i missini». Corona si è poi incontrato con Nenni al quale ha fatto un'ampia relazione sugli avvenimenti che hanno preceduto e seguito la soluzione della crisi siciliana.

«Non darò soldi a nessuno» dice il vincitore dei 173 milioni

Mantova, 21

«Non sono un eroe nazionale. Sono stato soltanto fortunato». Così ha dichiarato oggi il vincitore dei 173 milioni del Totocalcio ai giornalisti che facevano ressa in una saletta interna di un bar di Ostiglia. Carlo Radaelli ha mantenuto la promessa fatta ieri sera e, puntuale, si è recato nel locale. L'industriale ostigliese stupisce per la sua imperturbabilità.

In sostanza, l'industriale, raccontando della sua vincita ha detto: «Ho giocato un sistema ridotto di sette doppie, in tutto ottocento lire. Sono stato particolarmente fortunato di azzeccare il 13 con il sistema ridotto. Gioco abitualmente al Totocalcio due o tremila lire alla settimana. L'anno scorso ho vinto un milione con un sistema presso a poco analogo e anni fa ho azzeccato qualche 12 di scarsa importanza. Che cosa farò? Continuerò nella mia vita di sempre: una vita un po' monotona, ma che a me piace. Non ho figli ai quali pensare e non ho ambizioni. Non ho macchine, anche se potrei averne, e non ne comprerò. Curerò la mia industria che fino a ora mi ha dato il benessere. Non andrò in giro per il mondo: le mie condizioni fisiche non me lo permettono. Insomma, oltre a qualche beneficenza, non darò soldi a nessuno».

L'uscita dei giornali per le feste natalizie

Roma, 21

La Federazione italiana editori giornali comunica il seguente calendario d'uscita dei giornali quotidiani nelle festività natalizie:

Venerdì 25 dicembre: uscita dei soli quotidiani del mattino; 26 dicembre: uscita dei soli quotidiani del pomeriggio; 27 dicembre: ripresa normale delle pubblicazioni; 1.o gennaio 1960: uscita normale dei quotidiani.

La Federazione ricorda che il 26 dicembre, Santo Stefano, ed il 1.o gennaio 1960 le edicole dovranno rimanere aperte tutto il giorno ad eccezione di quelle autorizzate a chiudere nel pomeriggio in applicazione dei turni di chiusura concordati.

A Bari è stato eletto un sindaco socialista

Bari, 21

Il sen. Giuseppe Papalia (PSI) è stato eletto sindaco di Bari dal Consiglio comunale riunitosi questa sera. Il sen. Papalia è stato eletto con 23 voti (12 PCI, 10 PSI e uno PSDI) Il candidato democristiano prof. Renato Dell'Andro, ex sindaco, ha anche egli riportato 23 voti. Poichè la votazione è avvenuta in sede di ballottaggio, il sen. Papalia è stato nominato Sindaco di Bari perchè più anziano.

L'elezione del sen. Papalia a sindaco di Bari è stata determinata dal voto a suo favore del consigliere socialdemocratico avvocato Paparella e dalla astensione dei consiglieri di destra. Infatti, nella prima votazione si erano avuti i seguenti risultati: Dell'Andro (DC) 23, Papalia (PSI) 23, Pesce (destra) 13. In votazione di ballottaggio tra il prof. Dell'Andro ed il sen. Papalia i rappresentanti di destra dichiaravano di astenersi dal voto. Sicchè, a parità di risultato fra il candidato democristiano e quello socialcomunista, prevaleva quest'ultimo perchè più anziano.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un'apertura molto sostenuta, nel corso del quale sono state registrate sensibili plusvalenze per diversi valori, una serie di realizzi ha riportato un po' di equilibrio nei prezzi, facendo chiudere la quasi totalità dei titoli su livelli intermedi. Ancora richiesti gli assicurativi, i finanziari e gli immobiliari. Sintomi di risveglio nel comparto elettrico ed in ripresa le Fiat, mentre le Viscosa si attestano su nuovi massimi assoluti. Calmi leggermente riflessivi i titoli di Stato. Stazionarie le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 24 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 92 milioni, obbligazioni 707 milioni, azioni 5 milioni 617.275.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,80 (—0,15), 3,50% 73,85 (—0,10); Red. 3,50% 97,25 (—), 5% 102,10 (+0,10); Ric. 3,50% 86,10 (+0,10), 5% 100,30 (+0,30); Rif. F. 5% 98,30 (—0,025); Trieste 5% 98.45 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,025 (+0,05), 1-4-'60 100,70 (—0,05), 1-1-'61 100,55 (—), 1-1-'62 100,40 (+0,10), 1-1-'63 100,25 (—0,075), 1-1-'64 100,40 (—0,175), 1-1-'65 100,35 (—0,15), 1-1-'66 100,30 (—0,30), 1-1-'68 100,20 (—0,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 56975 (+75), Gim 8720 (—60), Centrale 18220 (+180), Invest. 4550 (+25), Bastogi 3173 (+58), Sviluppo 3071 (+5), Finmare 630 (+3), Finelettrica 1947 (+7), Finsider 1062 (+4), Breda 4900 (—70), Pirelli e C. 5400 (—9), Sifir 3697 (+447), Stet 4150 ex (+5), Generali 77300 (+100), Ras 35990 (+290), Incendio 20400 (—640), Assicuratrice 87000 (+2000).

Trasporti: Nord Mil. 4440 (+70), Mittel 6700 (+275), Veneta 2210 (+10), Ausiliare 3100 (+170).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 27250 (+550), Val Tic. 102 (+0,50), Olcese 2485 (—15), De Angeli 5620 (+25), Cucirini 16980 (+380), Linificio 1502 (+2), Rossari 36000 (+50), Rotondi 34900 (—), Tosi 7940 (—), Coton. Merid. 899,50 (—5,50), Unione M. 78000 (—), Gavardo 7310 (+140), Lanerossi 14230 (+80), Tilane 785 (+145), Fisac 660 (+3), Cascami 8810 (—), Bernasconi 2505 (+35), Châtillon 10350 (—), Snia Viscosa 4530 (+70), Pacchetti 1060 (—), Scotti 220 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1818 (—2), Ilva 887 (+1,50), Magona 1338 (+8), Metallurg. 8000 (—280), Amiata 9080 (+80), Montecatini 3209 (+39), Monteponi 1710 (—13), Dalmine 2600 (—45), Siele 8770 (+20), Broggi-Izar 1325 (+80), Falck 10200 (—).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 840 (+10), Bianchi 638,50 (+3,50), Fiat 2558 (+9), Nebiolo 31,40 (+3,55), F. Tosi 853 (—17), Westingh. 1700 (+25),

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2298 (—7), Cieli A 4250 (—10), Cieli B 4200 (—60), Dinamo 4025 (+15), Edison 4640 (+15), Edison Volta or. 3035 (+10), Edison Volta pref. 3397 (+17), Bresciana 3998 (+3), Campania 2568 (+26), Caffaro 455 (—4), Valdarno 4358 (+18), Sarda 7995 (+42), Emiliana 3835 (+25), Seso 4400 (—), Appenn. C. 4525 (+75), Pugliese 2190 (+12), Subalpina 4000 (—15), Sip 210 (+90), Sme 1895 (+6), Orobia 3100 (—3). Romana 4250 (+10), Terni 473 (+7,50), Unes 1186 (+3), Marelli 769 (+17), Magneti 1710 (—6), Tecnomasio 3550 (+10), Teti A 4765 (+30), Teti B 4770 (+35), Sit 1470 (—), Alto Veneto 2780 (—), Calabria 2388 (+38), Lucana 3100 (+170).

Alimentari: Distillati 5185 (+85), Eridania 4945 (+90), Es. Molini 2480 (—), Certosa 3450 (—), Motta 35200 (—750), R. Zucch. 670 (+10).

Chimici: Anic 2670 (—18), Saffa 6115 (+45), Italgas 1895 (—), Liquigas 1400 (—), Napol. Gas 1442 (—), Pibigas 335,50 (+10), Solgas 2726 (—30), Larderello 3890 (—), Mira Lanza 24200 (—300), Ossigeno 3600 (—50), Rumianca 2324 (—), Carlo Erba 15780 (+30), Brioschi 10600 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5180 (+182), Iniziativa 5850 (+355), Sagi 2995 (—), Beni Stab. 5370 (—), Gen. Imm. 1010 (+7), Milano C. 33300 (—), Silos 5400 (—10), Bon. Ferr. 1155 (—), L'Edificio 5400 (—), Risan. N. 9770 (—).

Diversi: Baroni 545 (+3), Binda 47900 (—), Burgo 24200 (—), Ginori 870 (+10), Ciga 7800 (—), Italcementi 20710 (+15), Cementir 3955 (—45), Cer. Pozzi 980 (—), Eternit 5130 (—70), Rejna A 1340 (—), Smeriglio 558,50 (+0,50), Linoleum 4285 (—15), Pirelli S.p.a. 6880 (—40), Ter. Acqui 8950 (—), Rinascente 558 (—4), C. Acqua 922 (+2), De Ferrari 1800 (—16), Elettrocarbonium 57800 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 652,125, franco svizzero libero 143,78, sterlina 1737,125, franco francese 126,455, marco Germania Occid. 148,7875, franco belga 12,46625, fiorino olandese 164,565, corona danese 89,93, corona svedese 119,836, corona norvegese 86,87, scellino austr. 23,915.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,90, franco svizzero 143,65, sterlina 1737,375, fr. belga 12,3175, franco franc. 124,95, marco 148,775, scellino austr. 23,93, peseta spagnola 10,25, escudo portogh. 21,64, doll. canadese 649, fiorino olandese 164,40, corona danese 89,70, corona svedese 119,60, corona norvegese 86,55, dinaro taglio grosso 0,72, dinaro taglio piccolo 0,84, lira egiziana taglio piccolo 1190.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5900, sterlina oro c. nuovo 5775-5925, marengo svizzero 4325-4475, oro 702-706, argento p. 19,80-20,20.

(Quotazioni di venerdì)

TRIESTE

Inizio di ottava su basi sostenute per tutti i valori azionari, salvo lievi spostamenti negativi nelle locali Gerolimich, Catini e Ilva. Ben tenuto il resto della quota. Variazioni di scarso rilievo per gli statali.

Titoli trattati: Catini 500. Le Stet quotano ex acc. div. di lire 50.

Bastogi 3190, Finmare 627, Finsider 1063, Generali 77500, Assicuratrice 88000, Ras 36000, Istria-Trieste 515, Lussino 8000, Martinolich 6550, Tripcovich 30100, Snia Viscosa 4500, Ilva 885, Montecatini 3227, Crda 282, Meridelettrica 1900, Terni 475, Stet 4175, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1404, Beni Stabili 5173, Immobiliare 1010, Pirelli it. 6940.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge; possibili temporali, nevicate sparse sui rilievi e isolate in Val Padana. Foschie e banchi di nebbie in Val Padana, in dissolvimento nel corso della giornata. Temporanee parziali schiarite possibili sulle regioni nord-occidentali potranno successivamente estendersi a quelle dell'alto e medio Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 0; Verona —2, 3; Trieste 5, 9; Venezia 1, 5; Milano —1, 1; Torino —2, 3; Genova 4, 12; Bologna —3, 2; Firenze 3, 9; Pisa 6, 12; Ancona 5, 11; Perugia 3, 7; Pescara 1, 16; L'Aquila —2, 6; Roma 4, 12; Campobasso 2, 7; Bari 4, 13; Napoli 1, 13; Potenza 1, 7; Reggio Calabria 7, 16; Messina 11, 15; Palermo 10, 15; Catania 6, 16; Alghero 11, 15.

La più bella letterina a Gesù Bambino

Una simpatica iniziativa dedicata ai bambini di tutte le scuole elementari d'Italia è stata realizzata dalla Presidenza Nazionale dell'E.N.A.L. con la collaborazione della Necchi di Pavia e con l'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Si tratta del 1.o Concorso Nazionale «La più bella letterina a Gesù Bambino», aperto a tutti gli scolari delle scuole elementari dalla 2.a alla 5.a classe.

Le letterine, tutte svolte in classe, saranno esaminate a cura di commissioni giudicatrici provinciali e le migliori saranno inviate ad una commissione nazionale che sceglierà le più belle in senso assoluto.

Numerosi i premi in palio (macchine per cucire e libri), offerti dalla Necchi per i bambini che risulteranno vincitori e per le loro classi.

La premiazione finale avrà luogo a Cremona il 30 gennaio 1960 durante una cerimonia alla quale saranno invitati gli scolari premiati, accompagnati da un genitore e dall'insegnante.

BOCCA-GOLA
SEMPRE SANE
col gradevole collutorio
PIORVIT
preferito soprattutto dal
BAMBINI
in vendita in tutte le farmacie

PIETOSO DRAMMA DELL'EUTANASIA ALL'OSPEDALE DI UDINE

Avvelena il figlioletto con il cianuro di sodio

Il bimbo era nato cieco e attualmente era affetto da broncopolmonite. Anche il padre ha ingerito la micidiale bevanda decedendo poco dopo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 21

Lo straziante dramma di un padre si è improvvisamente mutato in tragedia questa mattina all'ospedale di Udine, dove si trovava da qualche giorno ricoverato il suo figlioletto, un bimbo di appena un anno, affetto da inguaribile cecità e molto ammalato. Il genitore, un operaio udinese, di 36 anni, Attilio Gabai, angosciato per le gravi condizioni del bimbetto e torturato dall'idea di dover assistere senza nulla poter fare per alleviare le sofferenze della propria creatura, si è ucciso ingerendo del cianuro di sodio ed ha stroncato la vita del bambino somministrandogliene una parte.

Il piccolo Giuseppe, questo è il nome del figlioletto, vittima innocente della pietosa vicenda, era nato primogenito dopo soli sei mesi di gestazione ed era vissuto a lungo nell'incubatrice. La sua nascita aveva portato egualmente tanta felicità nella vita dei coniugi Gabai, allietando la modesta loro casetta di via Antonio Lazzaro Moro, dove la famiglia abitava. Il piccino dotato di forte fibra, dopo avere lottato per tre mesi fra la vita e la morte, era riuscito a vincere la propria congenita debolezza. La sua nascita prematura gli aveva però lasciato una dolorosissima conseguenza: la completa cecità. Il piccolo Giuseppe, infatti, superata la fase critica, si era sviluppato normalmente, solo le sue pupille erano rimaste irrimediabilmente spente. A nulla sono valse le costosissime cure alle quali i genitori, pur di giovare in qualche modo al figlioletto, si erano sottoposti. Visitato dai maggiori specialisti di Trieste e di Genova, il piccino non denunziava alcun miglioramento. Ai poveri genitori non restava che sperare in un miracolo.

Fu proprio una quindicina di giorni or sono che l'Attilio Gabai condusse il figlioletto ai giardini di via Ricasoli. Mentre il piccolo si stava baloccando a terra con gli altri bambini più fortunati di lui, venne ad un tratto preso da convulsioni causando nel padre una nuova terribile angoscia. Il Gabai, senza por tempo in mezzo, conduceva il figlioletto dal medico di fiducia dott. Rizzolatti. Il sanitario consigliava il ricovero immediato all'ospedale. Qui gli specialisti riscontravano nel piccino i sintomi di broncopolmonite. Per poterlo salvare, si rendeva necessaria una trasfusione di sangue.

Della cosa venne subito informato il padre, il quale, così provato dal tragico destino, cadeva vittima d'un profondo scoramento, foriero della tragica risoluzione di oggi. «Il mio povero Giuseppe, la mia unica infelice creatura morirà, deve aver pensato in una specie di delirio. E nella sua mente l'immagine della morte ormai lo accomunava al figlioletto: «E' meglio farla finita...» avrebbe detto ad un conoscente.

In questo stato di esaltazione, straziato dal dolore e dominato dall'idea dell'eutanasia, Attilio Gabai si è recato questa mattina all'ospedale al capezzale del figlioletto. Non si sa come si sia procurato il cianuro di sodio per mettere in atto l'insano gesto e a questo proposito la polizia ha iniziato gli accertamenti. Il volto esanime della sua creatura, cui forse sarebbe bastato solo un po' di sangue, è stato per lui l'ultima visione prima della morte. Rimasto solo accanto al lettuccio nel reparto pediatrico, ha estratto la bustina di cianuro sciogliendone il contenuto in un bicchiere con dell'acqua, e bevendone una dose abbondante. Poi faceva ingerire il resto al piccino. Poco dopo prendeva a lamentarsi e veniva immediatamente soccorso dal medico di guardia e dalle infermiere.

Si pensava dapprima ad un malore improvviso, forse ad un cedimento del cuore provato da tante emozioni. E già il Gabai stava per essere coricato in un lettino dello stesso padiglione, quando la morte lo ha ghermito. Erano le 12.15. Mezz'ora dopo cessava di vivere anche il piccolo Giuseppe.

E' stata avvertita subito la Questura che così ha accertato quanto si è detto, come cioè si siano svolti i fatti. Un piccolo quantitativo del liquido rimasto nel bicchiere è stato sottoposto ad un esame e si è potuto così accertare che si trattava di cianuro di sodio. Inoltre, presso il lettino del figlioletto il Gabai aveva lasciato un biglietto nel quale era scritto: «Che Iddio mi perdoni; dò i miei occhi ad un cieco. Attilio Gabai, 21 dicembre 1959».

La signora Gabai, rispettivamente moglie e madre dei due morti, non è stata ancora informata dell'accaduto.

I. B.

UN DEMENTE UCCIDE a coltellate la madre

Cagliari, 21

Un demente ha ucciso a coltellate la madre di 80 anni ed è fuggito dopo aver lasciato una lettera in cui chiedeva perdono per il suo crimine. Il fatto è accaduto nel paese di Cuglieri. Il cadavere della donna è stato trovato soltanto stamane, a cinque giorni di distanza dal delitto, che pare sia stato commesso la notte del 15 dicembre. La donna uccisa è Maria Doloreta Agus, vedova Cubadda; l'assassino è il figlio Giovanni Maria Agus di 56 anni, che viene ora ricercato a Sassari dove sembra sia fuggito. Il cadavere della donna, rinvenuto questa mattina nell'abitazione della stessa, è crivellato di coltellate.

SANGUINOSA TRAGEDIA A BORDO DI UN MOTOPESCA AL LARGO DI BARI

Con tre colpi il motorista uccide il capitano per un rimprovero

L'omicida si è quindi sparato al petto e ha buttato l'arma a mare. Drammatica operazione di soccorso dopo l'appello lanciato per radio

Bari, 21

La radio costiera marittima di Molfetta ha ricevuto questa mattina una richiesta di intervento medico da bordo del motopeschereccio «Daniele 2.o» iscritto presso la Capitaneria di porto di Molfetta, di proprietà dell'armatore Daniele Franza, Sindaco di Cariati. Era accaduto che il capitano del motopeschereccio, Nicola Magarelli, di 52 anni, ed il motorista di bordo, Corrado De Candia di 29 anni, entrambi da Molfetta, avevano sparato diversi colpi di pistola l'un contro l'altro, per motivi non ancora accertati. La comunicazione radio avvertiva inoltre che entrambi versavano in gravi condizioni. Successivamente, sempre via radio, si apprendeva che il comandante del «Daniele 2.o» Nicola Magarelli era deceduto in seguito alle ferite riportate.

La radio costiera di Molfetta ha informato immediatamente del fatto la Capitaneria di porto di Bari. Dal porto barese sono partiti il rimorchiatore «Città di Trieste» e una motobarca della Capitaneria, verso le acque dove si trovava il «Daniele 2.o»; a 35 miglia dalla costa; da Grottaglie invece è partito un aereo anfibio per il trasporto immediato del ferito all'aeroporto di Palese, presso Bari.

Vana è stata ogni manovra dell'idrovolante per ammarare nei pressi del motopesca. Subito dopo, però, alle 15.50, un elicottero dell'Aeronautica militare ha potuto abbassarsi sul pelo dell'acqua e raccogliere il motorista Corrado De Candia. L'elicottero si è diretto verso lo aeroporto di Palese, dove era in attesa un'autoambulanza che portava a tutta velocità il De Candia al Policlinico di Bari. Qui il ferito è stato immediatamente sottoposto a una trasfusione di sangue. Successivamente il motorista che presentava una ferita d'arma da fuoco all'emitorace sinistro, all'altezza del secondo spazio intercostale è stato operato; il proiettile, conficcato nella colonna vertebrale, gli ha provocato la paralisi degli arti inferiori. In serata il prof. Sebastiani, che ha operato il motorista, ha dichiarato che le condizioni del marittimo sono «discrete» anche se non si può considerarlo ancora fuori pericolo. Il prof. Sebastiani ha aggiunto che difficilmente il paziente potrà recuperare l'uso delle gambe.

Nel frattempo si è anche appreso che Nicola Magarelli, il comandante del «Daniele Secondo» ucciso dal motorista, è morto per emorragia dovuta a due ferite d'arma da fuoco: una all'addome e l'altra al torace. Dalla conversazione radio tra il marconista della Stazione costiera e quello del «Daniele Secondo» si sono appresi altri particolari della tragedia.

Alle 5 di questa mattina, i marinai del «Daniele» avevano smesso di pescare ed erano scesi nella stiva per riposare. In coperta erano rimasti soli il comandante Magarelli e il motorista De Candia. Alle 9.15 lo equipaggio veniva svegliato di soprassalto dal rumore di alcuni spari. Il capopesca saliva sulla tolda e trovava il capitano a terra, in una pozza di sangue. Il Magarelli sarebbe riuscito a dire: «E' stato lui ad ammazzarmi», indicando il De Candia appoggiato alla murata. Anche il motorista perdeva sangue da una ferita al petto. Il De Candia, inoltre, avrebbe buttato in mare la pistola.

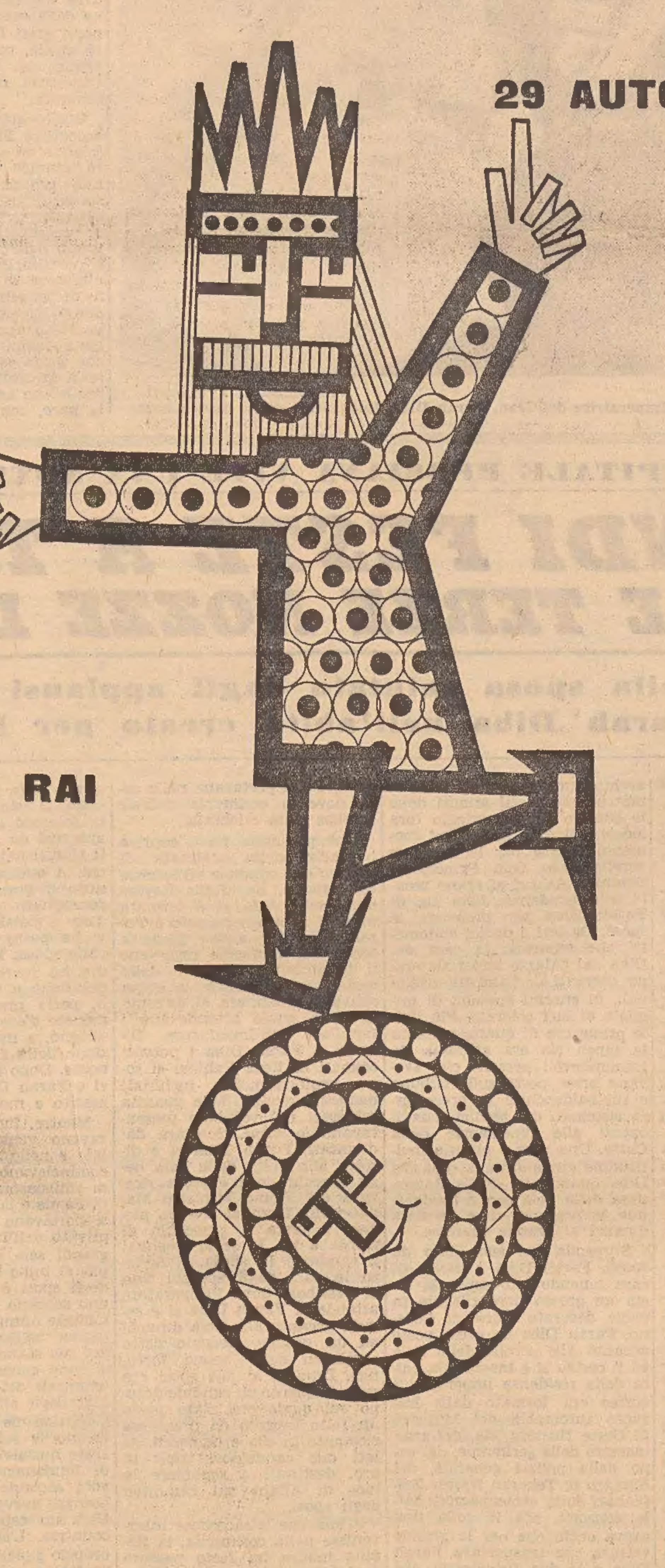
Le operazioni di soccorso si sono svolte in condizioni drammatiche. Poco prima che l'elicottero prendesse a bordo il motorista ferito, il mare agitato aveva rovesciato una imbarcazione del rimorchiatore «Città di Trieste» con quattro uomini rimasti in balia delle onde e salvati poi dagli altri uomini di equipaggio del rimorchiatore stesso.

Il «Daniele Secondo» è rientrato nel porto di Molfetta in serata, scortato dal rimorchiatore «Città di Trieste». Una folla enorme lo attendeva sul molo. L'equipaggio è stato preso in consegna dai carabinieri; prima del rilascio i marittimi dovranno essere interrogati dal giudice.

Dopo il rientro del motopeschereccio è stato possibile apprendere altri particolari sulla tragedia. L'equipaggio, come si è detto, dormiva e il capitano era al timone, mentre il motorista sotto coperta attendeva alle macchine. A un certo punto, date le condizioni del mare, il motopeschereccio ha cominciato a rollare più del normale, e il comandante avrebbe rimproverato allora il motorista, accusandolo di non aver fatto passare la nafta dal serbatoio di dritta a quello di sinistra in modo da equilibrare il battello. Sarebbe stata questa la ragione ultima che ha provocato la tragedia. Infatti, il motorista è salito in coperta e, senza nemmeno estrarre dalla tasca dei pantaloni la pistola, ha diretto tre colpi successivi contro il comandante. Subito dopo ha volto l'arma contro se stesso e, prima di perdere i sensi, ha buttato la pistola in mare.

Per quanto concerne poi le cause del dramma, pare che il De Candia fosse creditore del Magarelli e dell'armatore del motopeschereccio di circa mezzo milione di lire. Da qui la tensione sorta tra il capitano e il motorista che lo sollecitava continuamente a saldare il grosso debito.

Radiotelefortuna 1960



29 AUTOMOBILI

RAI

RUFFOLO

SERVIZIO PROPAGANDA E STAMPA

Anche per il 1960

Radiotelefortuna

Dà appuntamento
a tutti gli abbonati vecchi e nuovi
in regola
con il versamento del canone.

29 AUTOMOBILI

Fiat 1800, Fiat 600, Fiat 500
Lancia Appia III Serie;
Alfa Romeo Giulietta;
Alfa Romeo Dauphine.

PUNTATE
SULLA SOLLECITUDINE:

I premi di maggior valore saranno assegnati agli abbonati sorteggiati che avranno versato prima degli altri il canone di abbonamento.

SUL "RADIOCORRIERE TV" LEGGETE LE NORME DEL CONCORSO CHE VI SARÀ ILLUSTRATO ANCHE PER RADIO E PER TELEVISIONE.

RAI

RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA

PAX ET BONUM!

A Bologna, risalendo la scala di sette secoli e più, mi conduce un cronista, «in platea ante palatium publicum, ubi tota civitas convenerat», e dove ritrovo gente, come la nostra, con le stesse pene e le stesse ansie. Il cronista, che era allora studente, non mancava di trovarsi in piazza in quel giorno dell'Assunta del 1222, nota: «Vidi Sanctum Franciscum praedicantem... Sordidus erat habitus, persona contemptibilis (spregevole), facies indecora». Stupiva tuttavia — erano presenti, anche dotti letterati — l'arte oratoria di quell'uomo «idiota».

Argomento della predica era: «angeli, uomini, demoni». Tutta la sua orazione mirava «ad estinguendas inimicitias», e a stringere paci; e tanta efficacia Dio dava alle sue parole — soggiunge il cronista — che molte paci furono concluse tra famiglie di nobili separate da «furor immanis», da inimicizie, da vendette, da odi. «Tam magna erat reverentia hominum et devotio», che moltissimi «catervatium ruebant» per poter baciare l'abito, strapparne qualche brandello: «aliquid de pannulis eius auferre».

Grazia di Dio, efficacia d'eloquenza, spiegano il fascino esercitato dal Santo. Ma vi è qualcosa di più, ed è lo stato d'animo degli ascoltatori: il tormentoso bisogno di pace.

* * *

Il secolo di S. Francesco fu tra i più fattivi di civiltà italiana: è il secolo di Dante, ma è altresì tempo tra i più agitati, per rivoluzioni politiche da cui trae origine il Comune, per movimenti religiosi ereticali, per esaltazioni mistiche e negazioni materialistiche, è tempo che sta di mezzo tra il Medio Evo che sopravvive in barbariche costumanze, e l'Età moderna che si afferma nella concezione della libertà della personalità umana. E' soprattutto tempo acceso di odî, di vendette, di intolleranze, di lotte civili, che divampano e distruggono.

Sfogliando registri di deliberazioni di Comuni e vecchie cronache del tempo, un grido doloroso di invocazione di pace si ascolta. Ecco una provvigione del Comune di Bologna: «Che tutte le singole — traduco — dissensioni, zizzanie, odi privati tra cittadini, si tolgano, e che tali cittadini si inducano «ad veram pacem, concordiam et bonum amorem et admicitiam».

Il grido di pace del famoso verso del Petrarca, si ritrova nell'umile, ma egualmente sincero e doloroso espresso in questi versi popolari: «Pacie, per Dio, nè mai altro che pacie — Pacie domando perchè la mi piace — Pacie, pacie di Dio chieggo; — Pacie ci dia il Signor, che in pacie n'agghia, — E pacie metta in cuore a chi la sdegna».

Pace fu il grido del popolo milanese, venuto incontro ad Ottone Visconti. «Conservatore della pace e della giustizia» fu il titolo che Taddeo dei Pepoli assunse, proclamato Signore di Bologna.

Un grido misterioso di pace fu udito dalla fantasia del popolo romano nel silenzio della notte nella Chiesa di S. Maria in Trastevere: «Clamabant pax pax, nichil aliud dicentes», nota un cronista. E il popolo — egli soggiunge — udito quel grido, corse alle case degli Orsini e dei Colonna, e volle che in nome di Dio facessero pace.

In questo clima opera il Santo, artefice di pace. *Pax et bonum:* è la parola d'ordine della milizia francescana, è il saluto augurale che il Francescano ti rivolge, è la ferma certezza che la *pax* è condizione del *bonum*. Ma condizione, a sua volta della pace, predicata da S. Francesco è l'amore al prossimo — il precetto più difficile —; è la fratellanza umana, è l'abbraccio di S. Francesco al lebbroso, è la parola di misericordia che ammansisce il cuore spietato di chi aveva il nome e l'istinto del lupo.

* * *

Pace? *Vox clamans in deserto!* E prima, e poi, di quel giorno di pace francescana a Bologna, nel giorno dell'Assunta del 1222, «gorgoglia sangue nei secoli — la faticosa storia degli uomini — ...pace è vocabolo — malcerto... — Dal sangue la Pace solleva candide l'ali. Quando?».

Vista, attraverso la storia dei trattati di pace, l'umanità appare simile alla folla della bolgia dantesca, condannata a correre, ad urtarsi, a calpestarsi, ad ammazzarsi in una corsa disperata senza posa, senza pace.

Il Tavolo della pace, su cui si segnano i Trattati appare sempre lo stesso: zoppicante, si regge tanto quanto basta a firmare un trattato, poi cade, e cade con esso il trattato, come uno zoppo a cui si sia rotta la gruccia. Che se quelli che, al tavolo della pace, briachi di superbia per la vittoria, dettano la pace ai vinti, sollevassero per un momento gli occhi in alto, mirassero dalle vetrare un tratto di cielo, forse essi, riportando lo sguardo su quel tavolo, sentirebbero la loro caducità, la piccolezza della loro grandezza, e comprenderebbero la grandezza della missione di pace.

Quando? Chiede e conclude il Poeta, con scettica amarezza di negatore, la Pace solleverà candide l'ali?

Pace, come giustizia, verità, possono apparire nomi astratti, vuoti di realtà; ma la loro realtà prova il sentimento con cui le invochiamo, l'ansia con cui ci spingiamo avanti sulla via per raggiungerle con uno sforzo che ci sublima.

Pace, «vocabolo malcerto»? Sì, a considerare le tante paci fragili e caduche, perchè mal costruite dagli uomini, non quello che è nell'annunzio della venuta di Cristo nel mondo, che è nelle ultime Sue parole: «*Pacem relinquo vobis*», e che è nel saluto agli Apostoli dopo la Resurrezione: *Pax vobis!*

«In la sua voluntade è nostra pace» ripetiamo con il divino Poeta.

Niccolò Rodolico

E' UN CURIOSO PERSONAGGIO IL VINCITORE DEL «PRIX INTERALLIÉ»

Per pagare i creditori scrisse il suo primo libro

Antoine Blondin sostiene di non intendersi di letteratura ma si è affermato come autore di successo - La sua massima ambizione: fare il cronista sportivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, dicembre

Quando piove a Parigi, i grandi «boulevards» diventano vuoti e bui: le luci al neon vengono spente presto; la gente è chiusa in casa, o nei cinema. E' quando si passeggia meglio, riparandosi dalla pioggia fra albero e albero; e c'è un'atmosfera di campagna nella grande città. Anche le auto sono rare, i fari gialli si riflettono sull'asfalto lucido, e sono quelli, quasi sempre, dei tassì in cerca di clienti. Da lontano si vede il rettangolo di luce bianca sul tetto, con la scritta rossa «taxi» che corre nell'aria, come se avanzasse sola. E' allora che Antoine Blondin si leva il cappotto di cammello e si getta in mezzo alla strada. E comincia l'epica corrida che egli chiama l'«automachia» o anche la «taximachia» (perchè sono soprattutto i taxi che gli mettono questa voglia di battaglia che finisce quasi sempre in una festa di amicizia).

Antoine Blondin si fa al centro della via e comincia le sue «veroniche» con il cappotto che il giallo dei fari rende quasi incandescente. Va incontro alla macchina che corre sull'asfalto, spingendo avanti il suo cappotto-muleta. L'autista cerca di scartare quell'indemoniato che si muove con la leggerezza dei toreri nella arena, ma alla sterzata dell'auto corrisponde la mezza curva di Antoine Blondin che ha intuito la mossa del «nemico» e gli taglia, ancora una volta, la strada. I fari, allora, passano al lampeggio inquieto degli abbaglianti e la macchina cerca un corridoio per evitare di mettere sotto il «torero». Ma non c'è scampo: anche se la via è larga, non lo è mai abbastanza per l'agilità del «Dominguin» dell'asfalto. Allora si sentono i freni stridere, e le parolacce dell'autista che scende deciso a fare a cazzotti con quel pazzo. E' l'«ora della verità»: Antoine Blondin va incontro al suo «toro» infuriato, trascinando il cappotto sulla strada bagnata. Cosa si dicono il « torero» e la «belva»? Quando si arriva vicino a loro, è troppo tardi: stanno già sorridendo, Antoine Blondin trascina per il braccio quello che stava «toreando» fino a qualche momento prima, finisce che tutti si sale sul taxi, è un viaggio «offerto» fino al più vicino bistro: e la corrida finisce nel sangue del vino rosso e negli applausi delle risate.

Antoine Blondin fa le sue confidenze: «Bevo rosso, benchè mi piaccia di più il bianco. Ma mi sono accorto che posso bere più rosso che bianco, e allora...». La sua fama è di essere un grande bevitore, di tutto: basta dire. Non è vero totalmente: Antoine Blondin ama soprattutto bere birra, ma — dice —: «La birra, capisci? Ce ne vogliono litri e litri, diventa noiosa. Il vino è meglio, da questo punto di vista. Sai che vino mi piace di più? Il bardolino e il valpolicella. Quando sono andato a Cortina d'Ampezzo a scrivere sulle Olimpiadi del ghiaccio, ebbene ho scoperto quei due vini. Da allora le Olimpiadi per me non sono che una serie di flaschi, un giro di bicchieri di valpolicella e di bardolino; non c'è fatto delle Olimpiadi che non sia legato a quei bicchieri, a quei flaschi».

La stagione dei premi letterari si è chiusa in Francia. Dei quattro grandi premi — il «Goncourt», il «Fémina», l'«Interallié» e il «Renaudot» — un solo personaggio letterario strano e affascinante è stato segnalato ai francesi: l'uomo che ha vinto l'«Interallié», Antoine Blondin, appunto. Ha trentasette anni, è nato a Parigi, ha due figlie («che sono il mio orgoglio: pensa che vanno male a scuola, come accadeva a me»); ha scritto quattro romanzi — uno ogni quattro anni. («Non è colpa mia — dice. — Capita così, perchè ho troppi amici»); l'ultimo che è uscito da due settimane lo ha confermato come il maggiore scrittore francese contemporaneo e il romanziere del futuro in Francia. Un singe en hiver *(«Una scimmia d'inverno») ha avuto il premio «Interallié» e, subito una tiratura e una vendita che sono di poco inferiori all'ultimo volume delle memorie del generale De Gaulle.*

Stravaganti confidenze

Antoine Blondin è lo scrittore delle amicizie; l'amicizia è una specie di ossessione: «Senza amicizia, come potrebbe l'uomo comunicare con gli uomini?», mi chiede. E resta in attesa di una risposta. Quando parla dell'amicizia, dimentica persino di balbettare un poco, come fa normalmente. Così di lui, scrittore, parlano in tutti i giornali: di sinistra e di destra. Ma lui dice: «Io non so cosa sia destra e sinistra quando scrivo un libro perchè c'è un'idea che mi piace e so che scriverò un libro che non rende l'idea che mi piace, ma che alla fine sarà stampato lo stesso. Accade sempre così».

Se c'è una cosa a cui pensa scrivendo, è quello di non scrivere più. Di piantare tutto e di andare a trovare gli amici. «Mi piace bere con gli amici: non per il bere in sè, ma perchè è un modo di legarsi anche di più con gli amici. Qualche volta bevo troppo, ma è colpa mia se ho tanti amici?». (Quando vinse il premio «Interallié», un bel gruppo di autisti di piazza di Parigi volle andare a rendere omaggio al «torero», e provarono un grande spavendo: Antoine Blondin non beveva che aranciata. «E il rosso?», gli chiesero. Allora lui promise che avrebbe bevuto il rosso il giorno dopo: che gli concedessero quella «licenza premio» a causa della radio che doveva intervistarlo nella serata e lui non voleva balbettare anche di più del necessario.

«Un libro lo scrivo in novecento ore, circa: una sessantina di giorni, lavorando quindici ore per giorno. Ma mi capita sovente di mettere cinque ore a fare una pagina: è una fatica... E poi c'è il fatto che io ho una bella calligrafia». La calligrafia: è la sua vanità. Il suo editore può dirgli che ha scritto un brutto libro e lui non se ne ha a male, ma non può dirgli che lo ha steso con una «calligrafia qualunque»: per la prima volta in vita sua, Antoine Blondin spezzerebbe un'amicizia senza rimpianto. Ha, in realtà, una bella calligrafia chiara, armoniosa. «Battere a macchina mi dà sui nervi; e poi perchè battere a macchina quando si ha una calligrafia che è più bella dei caratteri della macchina?», dice.

Quelle novecento ore di lavoro sono un inferno. «Non faccio che bere acqua o aranciate. Non posso scrivere se bevo: mi prendono tutto il tempo gli amici». Così il suo editore (proprietario della casa editrice «La Table Ronde», che è anche il suo più grande ammiratore) lo chiude in una stanzetta vicino alla tipografia. Antoine Blondin per sessanta giorni diventa prigioniero e, per poter andare a trovare gli amici, lavora quindici ore il giorno, senza un momento di riposo. La scoperta di un tale sistema, l'editore la fece il giorno in cui Blondin ritornò dalla Germania dove — catturato dai tedeschi a Parigi — fu mandato al lavoro forzato. In Germania lo fecero dapprima lavorare in una fabbrica di caucciù. «Ero come Charlot in Tempi moderni*; feci tali e tanti disastri che alla fine preferirono mandarmi a fare il vaccaro nel Tirolo dove divenni, alla Liberazione, interprete di inglese e tedesco per gli alleati. Il bello è questo: che non sapevo nè l'inglese, nè il tedesco: così fui molto apprezzato e fui io a ricevere Kessebring che veniva a trattare la resa: un negro — che parlava un po' italiano (perchè aveva vissuto con gli italo-americani del suo reggimento) e un poco di francese fece l'interprete dell'interprete e riuscii a portare Kessebring al comando alleato».*

Queste sue vicende le raccontò in una serie di articoli che propose a un giornale parigino. Piacquero all'editore della «Table Ronde» che lo mandò a chiamare. Quando Blondin fu nella stanza dell'editore non riuscì a articolare parola: quell'uomo gli offriva una somma perchè scrivesse un libro. «Ora io non sapevo come si scrive un libro. Ma ero pieno di debiti: quei soldi mi facevano comodo. E c'era un altro scrupolo: avevo ritrovato gli amici del tempo di scuola; quelli con cui avevo fatto il liceo e che mi avevano visto bocciare regolarmente agli esami. Una sola materia mi aveva attirato: filosofia. Divenni, dopo la guerra, l'allievo numero uno della mia scuola. Farò il professore di filosofia, mi dissi. Ma avevo troppi amici, te l'ho detto. Dopo pochi mesi, non avevo più voglia di fare il professore. Ora è storia: quando uno smette di voler fare il professore cosa fa? Fa il giornalista: e io diventai giornalista».

Uno stratagemma

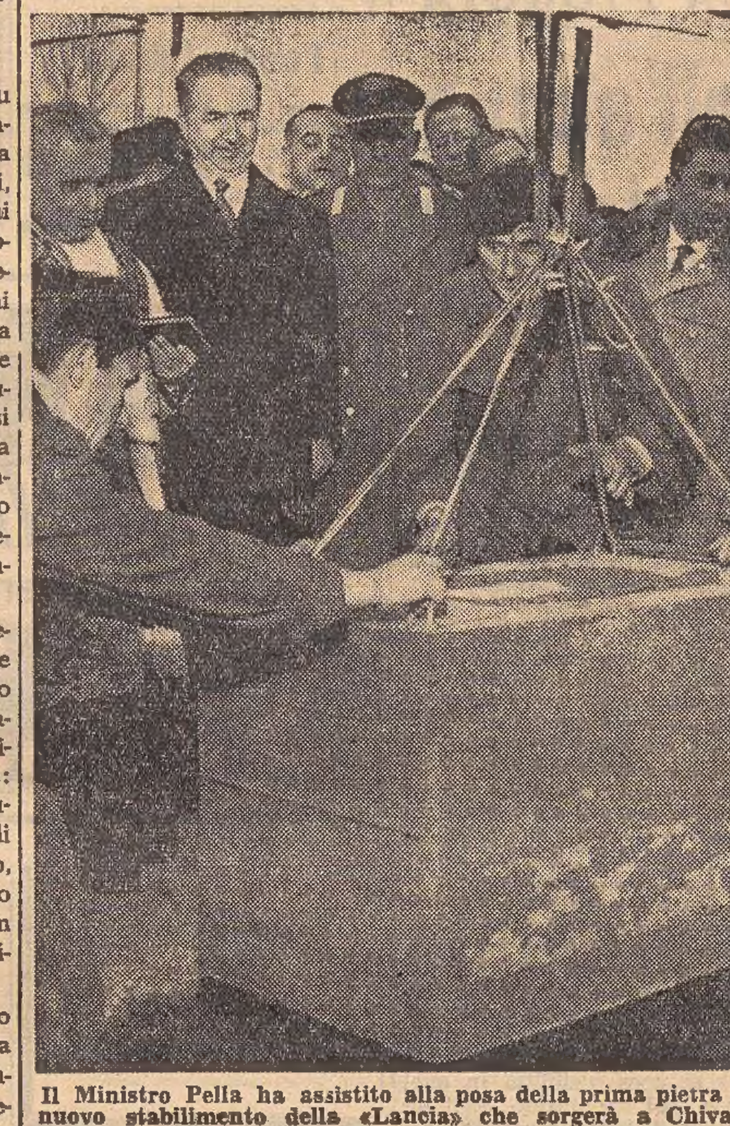
*Ma non scelse le riviste letterarie che pure gli offrivano ricche e prestigiose collaborazioni, non accettò le offerte dei giornali borghesi che lo volevano far viaggiare; andò al-*l'Equipe *che è il giornale sportivo di Parigi e propose la sua collaborazione. «Ho fatto il giocatore di calcio; correvo gli ottocento metri piani: tutto ciò prima della guerra. I miei idoli erano Lanzi e Beccali: il mio sogno era di diventare un corridore degli ottocento di fama almeno europea. Cosa dovevo dunque scegliere facendo il giornalista? Lo sport, mi pare. E* l'Equipe *mi assunse: ho fatto cinque "Giri di Francia", ho scritto impressioni di partite di calcio. Forse quest'altro anno verrò al "Giro d'Italia". Cosa è la letteratura? Io non lo so, non me ne intendo. Di sport, invece, sono un competente. E la mia ambizione sarebbe che una volta* l'Equipe *mi facesse fare anche un resoconto tecnico di una partita di calcio. Quando lo chiedo, mi rispondono che non sono abbastanza serio per farlo, ma non sanno che io potrei andare alla televisione a rispondere ai "quiz" perchè ho una grande memoria sportiva: potrei dire le formazioni di tutte le nazionali di Francia, i risultati di partite giocate dieci anni fa; raccontare come si è svolta una certa tappa del Tour e dire quali furono i primi dieci arrivati in ogni tappa di tutti i cinque Giri che ho fatto. Ora io non ho altra ambizione nella vita: fare un resoconto tecnico di un avvenimento sportivo». E poi: «Lo sport è il solo fatto sociale nel quale nascono le amicizie: ecco perchè è importante».*

Ora una simile vita «di amicizie» impediva a Antoine Blondin di rispettare il patto con il suo editore. E il libro non veniva. Ma finalmente, nel 1949 (erano passati quattro anni dall'incontro con il giovane editore) Antoine Blondin ha uno scrupolo e scrive un centinaio di pagine di quello che doveva essere il suo primo libro. Le porta trionfante all'editore: «Ho finito il libro — egli mentì — ma voglio rivederlo. Qui ci sono le prime cento pagine per la tipografia». L'editore non mosse ciglio, gli rispose: «Va bene». Un mese dopo Blondin si presenta ancora alla «Table Ronde»: non ha più scritto una riga del libro promesso, ma deve far credere che sia finito, allora al giovane editore dice: «Ridatemi indietro le cento pagine che vi ho consegnato, debbo rifarle: non vanno bene con il resto del romanzo che sto rivedendo».

La risposta del padrone della «Table Ronde» fu fulminea: si alzò, prese Blondin sotto il braccio, lo portò fuori, lo cacciò in una macchina, si mise al volante e lo portò alla periferia di Parigi, dove l'editore ha la tipografia. Lo fece entrare in una stanzetta nella quale penetrava, sordo, il rumore delle macchine, lo fece sedere su una sedia di paglia e finalmente parlò. «Tu di qui non esci fino a quando non hai scritto il tuo libro. Hai debiti? — fece — Bene: te li pagherò io, non hai che darmi l'elenco di quelli che ti hanno prestato danaro». Attese pazientemente quell'elenco (che era lungo); lo piegò mettendolo in tasca; si avviò alla porta. «Avrai tutto quello che ti occorre — disse arrivando alla porta. — mangiare, carta, inchiostro, penne. Il letto è morbido (era in un angolo della stanza). Se hai sete, chiedi: ti porteranno aranciate, niente altro. Quando avrai finito il libro, lo sapremo, perchè ogni giorno verrà qualcuno a prendere le pagine che avrai scritto. Quando l'ultimo foglio sarà consegnato, potrai uscire di qui». Aprì la porta, la varcò, la richiuse. Blondin udì il rumore della chiave che lo faceva prigioniero.

Scrisse il libro. E da allora, il rito si ripete ogni quattro anni. «Il mio editore sa che ho bisogno di maturare il romanzo in me. Quando vado da lui a raccontargli la trama del libro che mi è venuto in testa, lui dopo avere ascoltato e approvato, mi lascia in pace per un sacco di tempo. Poi un bel giorno mi manda a chiamare e mi porta alla periferia di Parigi, mi chiude in quella stanza accanto alla tipografia e io sono costretto a scrivere. Prima faccio meglio è: posso vedere gli amici che mi aspettano per andare a bere un bicchiere. Un bicchiere per ciascuno è già un bel numero: nella giornata vedrò almeno trenta amici, così conosco tutti i caffè di Parigi; e la sera, te lo assicuro, sono contento di avere tanti amici. Ma sono anche stanco. Come posso pensare a scrivere un libro?».

Stelio Tomei



Il Ministro Pella ha assistito alla posa della prima pietra del nuovo stabilimento della «Lancia» che sorgerà a Chivasso

LIBRI RICEVUTI

Le «Edizioni meravigliose» dei Fratelli Fabbri presentano, diciannovesimo volume della collana, *Mago verde e Fata nera* di Giovanna Biasotti. Il nuovo volume, somigliante agli altri della stessa serie per la splendida veste editoriale, ne differisce alquanto per il contenuto: non meravigliose fiabe di autori classici, non Andersen, Grimm e Perrault; non raccoglie le più belle fiabe popolari, africane, persiane o cinesi: una fantasia sorvegliata, quasi casalinga, ispira i raccontini, le brevi storielle, i favolelli. Sono storielle originali nello spunto — caratteristica piuttosto rara, e non guasta mai — esposte nell'aurea semplicità di una prosa tutta distesa, senza balzi audaci, senza impennate. Uno stabile equilibrio, una logica elementare che procede anello per anello, passo per passo.

○

Piccola sconosciuta di Herta von Gebhardt, (ed. Fratelli Fabbri, L. 700) è uno dei migliori libri di letteratura per l'infanzia apparsi in questo ultimo trentennio; dimostra quanto sia artificiosa e valida soltanto ai fini pratici la distinzione tra letteratura in genere e letteratura per ragazzi. Altra di fatto è la distinzione: letteratura e non letteratura, scrittori autentici e mestieranti. Se poi, per naturale inclinazione, per particolare sensibilità, per congenialità, uno scrittore autentico, come la Gebhardt, si ispira al mondo dell'infanzia e intorno a esso trama le sue belle storie, ecco un libro che merita di essere giudicato esclusivamente sul piano dell'arte anche se, per l'aurea chiarezza della scrittura, per il ritmo narrativo, per l'interesse della vicenda, si indirizza particolarmente ai giovani lettori.

○

Fra i molti libri che ora si stampano per i ragazzi, e che vanno dalle caleidoscopiche avventure della fantascienza a quelle non meno sconcertanti della divulgazione scientifica, è apparsa in questi ultimi tempi un'opera particolarmente raccomandabile alla attenzione di chi si occupa e si preoccupa dell'educazione e della cultura. *La storia più bella* di Enid Blyton (Paravia Torino) riprende un tema antico ed augusto, e tuttavia nuovo ed inesauribile, caro comunque ad ogni spirito pensoso di Dio e di se stesso, ed eterno lievito d'ogni più alta forma d'arte e di poesia: La vita di Gesù. Lo riprende con una semplicità ed un candore che sono egualmente lontani dalla solennità ieratica e dalla leggerezza irriverente. Gesù compare qui dalla nascita alla morte in un'atmosfera che è insieme naturale e soprannaturale, in un'aureola di poesia che è insieme esaltazione della perfetta bontà. Non già che si dimentichi il mistero della Divina Persona, e deliberatamente si sorvoli sui miracoli da Lei compiuti, patente dimostrazione della sua Divinità. Ma qui non si trattava di ripercorrere in tutto e per tutto il Vangelo, ma di scegliere dal libro divino quegli episodi, quegli interventi del Cristo nella vita degli uomini, che più si adattassero all'animo ignaro dei fanciulli, e più si prestassero a suscitare nei loro cuori palpiti di amore e di meraviglia, e più ne incantassero l'immaginazione coi colori affascinanti della favola. Perchè il pregio del libro è proprio qui: che Gesù è il protagonista di una favola stupenda: si muove, vive, respira, opera in quell'atmosfera di religioso «suspense» che è proprio della favola a finalità etiche, della favola-parabola. Il piccolo lettore (e non si esclude nemmeno il lettore adulto) è incuriosito dalle prime righe, e, grazie a un modo di raccontare piano trasparente e tutto intonato su di una esemplare semplicità che richiama immediatamente quella evangelica, viene avvinto dall'incalzante racconto, e ammaliato da un'aura che sa di domestico e insieme di prodigioso. E viene delicatamente immerso in un mondo che non è più il nostro: mondo in cui raggia incorruttibile e splendente, alta e inaccessibile ad ogni terrestre bruttura la Divina Bontà. E, a libro chiuso, persuaso da un racconto immune da ogni tono predicatorio e da ogni petulante moralismo, il fanciullo avverte che quel mondo è non solo più bello del nostro, ma anche più «vero», e che in quel mondo bisogna restare (e l'adulto sente che bisogna ritornare), se davvero si vuol vivere con inesausta gioia e inesausta meraviglia, nell'incanto di una perenne divina fanciullezza.

○

Quattro ragazzi conquistano gli astri, il più recente volume della collana «Grandi edizioni» dei Fratelli Fabbri, è un libro diverso dagli altri: è nato da una fortunata trasmissione radiofonica destinata ai ragazzi e conserva in parte le caratteristiche originarie: preponderanza del dialogo, serratezza delle battute, rapidità della azione, massima cura negli stacchi; ogni capitolo poi, pur concatenato agli altri, presenta una serie di vicende per se stesse interessanti, così come esige la puntata radiofonica. L'autore, Silvio Gigli, il noto presentatore, dà prova di spigliata facondia, ed esuberanti nella parola e briosi, sono i suoi personaggi. Susanna, Pietro, Beniamino, Carlone, il professore, nonchè il porcellino Nerone, che se non parla grugnisce a proposito. I cinque, recatisi a esaminare un'astronave atterrata per avaria in un campo, sono trasportati dal pilota marziano in un meraviglioso viaggio tra le stelle. Visitano la Luna e successivamente Sirio, Vega, Antares... Marte sarà l'ultima tappa, donde gli astronauti ritorneranno alla Terra, proprio nel loro paese, festosamente accolti. Non si allarmino i ragazzi, di questa rapidissima sintesi: le avventure sono tante e poi tante, e incalzano con ritmo vertiginoso, tanto che non abbiamo osato dipanare la matassa. Un libro di fantascienza? Sì e no; comunque una fantascienza che non turberà davvero i sonni dei nostri ragazzi; niente di allucinante, di mostruoso. L'argomento è svolto in chiave di bonaria arguzia; si tratta piuttosto di una fiaba moderna che se ha per teatro gli astri, ha come personaggi dei simpatici ragazzi che non differiscono in nessun punto dai piccoli lettori.

Parigi: Françoise Arnoul ha festeggiato l'inizio d'un nuovo film con i registi Clement e Bresson

Borse di studio Pirelli

Milano, 21

Sedici borse di studio per complessive lire 4.400.000 sono state assegnate, per l'anno scolastico 1959-60, a figli di dipendenti del Gruppo Pirelli, dei quali 14 iscritti a scuole medie superiori e due a corsi universitari.

Queste borse sono dedicate alla memoria del dott. Piero Pirelli, già presidente della Società, e si prefiggono lo scopo di aiutare i dipendenti ed i figli dei dipendenti, che dimostrano spiccate doti per lo studio, ad intraprendere o a completare gli studi universitari e quelli medi superiori. Dall'istituzione ad oggi sono state assegnate borse di studio per un ammontare complessivo di lire 9.500.000.

Un regalo per ogni ITALIANO

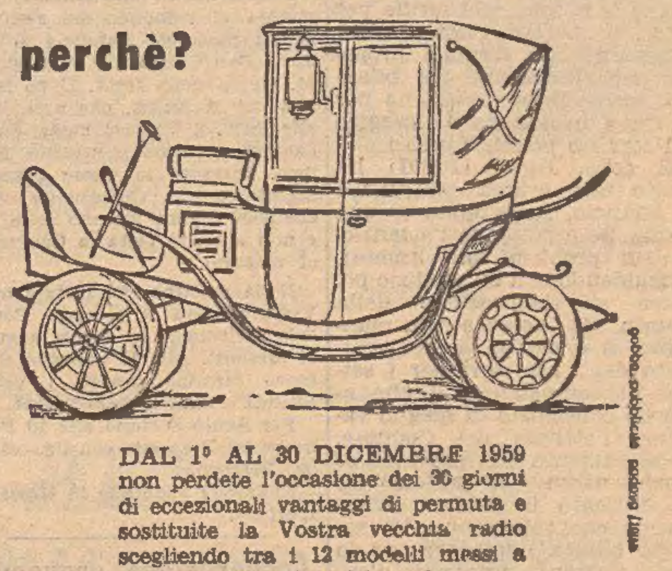
I BRIGANTI ITALIANI
di Mario Monti

Quel che non si trova nei libri di Storia Patria: gli eroismi e gli amori di Fra Diavolo, Crocco, Ninco Nanco, Schiavone, e di altri cavalieri della violenza.

Volume di 522 pagg., 9 incisioni in legno, 8 tav. f. t. e una a colori, rilegato con dorso a fregi bianchi. Cofanetto in tela avorio. Lire 3500.

Longanesi & C.

Le cose di ieri...
non servono più per Voi
ma grazie alla Grundig
possono ancora valere!!!
perchè?



DAL 1° AL 30 DICEMBRE 1959
non perdete l'occasione dei 30 giorni
di eccezionali vantaggi di permuta e
sostituite la Vostra vecchia radio
scegliendo tra i 12 modelli messi a
Vostra disposizione da

GRUNDIG

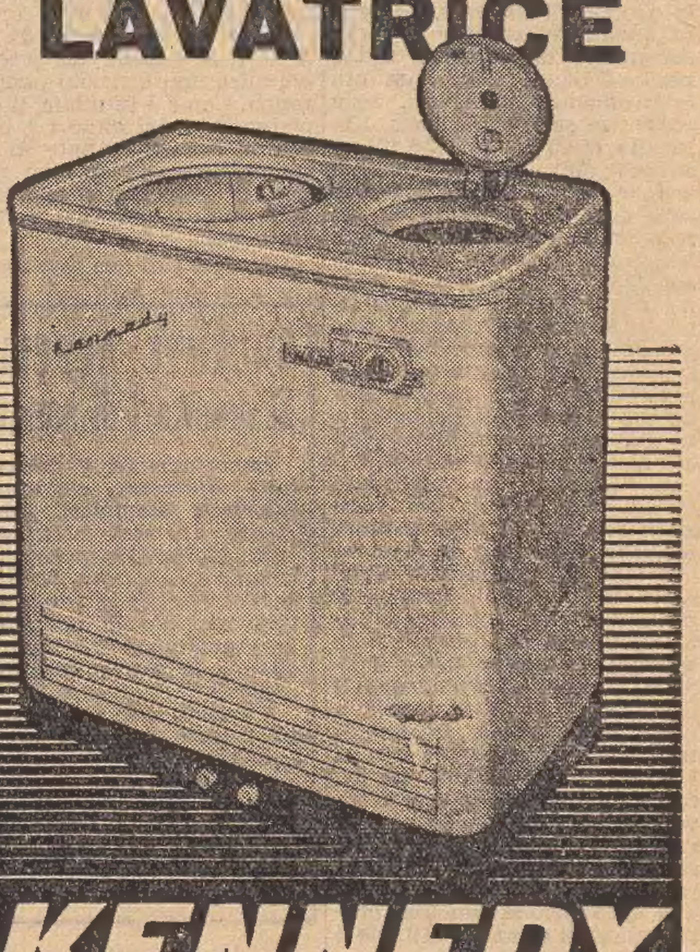
Tramite i suoi rivenditori autorizzati
UNIVERSALTECNICA, Trieste, corso Garibaldi n. 4
RADIO VINCENZI, Trieste, via San Nicolò n. 36

QUALITA': vasca di acciaio inossidabile, non più macchie di ruggine nel bucato!

SICUREZZA: quando si apre il coperchio la centrifuga si ferma...

PREZZO: lire 105.000

distinguono la nuova
LAVATRICE



KENNEDY
RADIO - TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI

IN TRIESTE PRESSO:
Ditta MILLO RADIO - Via dell'Orologio 6
» UNIVERSALTECNICA, Corso Garibaldi 4
» A. ZAMBERLAN - Via Oriani 3
» RADIO S. GIUSTO - Via Guardiella 21
» ROSSONI L., Casa Macchina - Via S. Caterina 9
» URSINI G. - Via S. Vito 5
» RADIO MOZ - Via Foschiatti 4

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNIONE STRAORDINARIA AL COMUNE

Stasera la conclusione del dibattito sul bilancio

Ampi interventi a sostegno del programma della Giunta
Vivaci opposizioni suscitate dallo sloveno avv. Dekleva

Nel dibattito al Consiglio comunale sul bilancio di previsione per il 1960, ieri, in più di tre ore hanno parlato solo cinque consiglieri; gli ultimi cinque oratori (Ferfoglia, Ruzzier, Morelli, Braun e Bernetic) parleranno nella seduta straordinaria di questa sera. Due gli interventi a favore della Giunta (Babille e Dulci). Babille (DC) ha premesso che il bilancio va esaminato nella particolareggiata disamina delle voci di entrata e di spesa, piuttosto che negli aspetti più ampi in cui si riflette l'economia cittadina e le sue diverse attività. Ha rilevato l'alto onere che il Comune deve sopportare per l'assistenza agli sfrattati e agli sloggiati, auspicando un tempestivo intervento dell'autorità statale che dovrebbe rifondere tutte le spese ricorrenti nel settore (sui 70 milioni annui); la mancata rifusione equivale in pratica a una riduzione del contributo integrativo del deficit.

Nella seconda parte dell'intervento il vicecapogruppo DC ha trattato il problema del personale e dell'esodo volontario affermando che la riforma della pubblica amministrazione ha bisogno sì dell'intervento del legislatore, ma più ancora dell'opera intelligente e fattiva di tecnici che con l'esperienza personale contribuiscano a snellire la pesantezza della burocrazia amministrativa. Dopo aver rilevato l'utilità della tempestiva accensione dei mutui, il cons. Babille ha esaminato il problema, preoccupante e indilazionabile, di dare adeguata sistemazione alla Biblioteca civica. Ha concluso auspicando anche il ritocco alle tariffe per i campi sportivi (troppo alte) e presentando formale proposta per l'inclusione nel bilancio anche della previsione per la spesa necessaria al riscatto del servizio pompe funebri.

Il cons. Dulci (PSDI) ha svolto una critica costruttiva al bilancio, suggerendo alcune modifiche e ponendo l'attenzione sui problemi più urgenti, concludendo con un giudizio positivo sull'elaborazione della Giunta. Ha lamentato la mancanza di relazioni particolareggiate degli assessori per i settori di competenza, il che avrebbe consentito di meglio valutare l'attività del Comune. Relativamente alla presenza di residui attivi (110 milioni) ne ha criticato il sistema, affermando che tale somma si sarebbe potuta impiegare per lo ammortamento totale di alcuni mutui di vecchia scadenza; rilevando poi che con l'abolizione dell'imposta sul vino il Comune perderà circa 300 milioni di entrate, ha auspicato l'incremento degli introiti nei servizi della pubblicità e delle pubbliche affissioni. Altra carenza di bilancio il problema del riscatto del servizio di pompe funebri, per il quale necessiterebbero 180 milioni di lire.

Ha concluso dichiarando che la Giunta ha elaborato uno strumento sensibile agli aspetti umani e sociali; il bilancio ha un precipuo aspetto amministrativo, sul quale bisogna pronunciarsi. Ha auspicato che i consiglieri i quali non hanno ancora deciso il proprio orientamento riflettano seriamente sull'importanza e le conseguenze del voto sul bilancio.

L'intervento del cons. Dekleva (USI) ha suscitato vivaci interruzioni e il Sindaco ha richiamato l'oratore ad attenersi al bilancio anzichè dilungarsi «sulla politica estera». Il rappresentante titino ha dedicato quasi tutto il suo intervento alle questioni delle minoranze e del Memorandum, giungendo ad affermare fra l'altro che mentre per gli italiani in Istria viene attuato da parte jugoslava completamente il Memorandum di Londra, nulla si è fatto per la minoranza slovena di Trieste, alla quale sarebbero negati tutti i diritti. Su queste affermazioni sono insorti, protestando, il Sindaco e alcuni consiglieri del MSI.

Muslin (PC) ha lamentato la mancanza di accenno al bilancio dell'Acegat ed ha ribadito l'opportunità di alleviare il deficit dei Magazzini generali onde attuare tariffe politiche per fronteggiare la concorrenza degli altri porti. L'indipendentista Tolloy si è soffermato in particolare sul settore dell'assistenza e sull'organico comunale.

I riti a San Giusto nelle ricorrenze natalizie

Per un'antica consuetudine ripristinata al principio del secolo la Messa pastorale natalizia si celebra a San Giusto alle 20 di giovedì 24, vigilia della festa. Dopo la recita del Matutino, che avrà inizio alle 18.30, il Vescovo mons. Santin canterà il primo Pontificale Natalizio. Durante lo stesso potranno accostarsi alla Comunione coloro che sono digiuni almeno dalle 17.30 e non abbiano fatta la Comunione al mattino.

Nella mattina del Natale mons. Vescovo terrà il secondo Pontificale e rivolgerà la parola augurale ai presenti. Alle 17 presente il Vescovo saranno cantati i Vesperi solenni e data la benedizione.

Per Santo Stefano alle 10 Pontificale del Preposito con l'assistenza del Vescovo.

Nelle due feste alle 18 Messa Vespertina.

Cooperazione economica fra Italia e Jugoslavia

Oggi si costituirà a Milano, alla presenza del Ministro Notarangeli, la Società anonima di cooperazione economica e tecnica (SACET) tra Italia e Jugoslavia.

Alla presidenza della società verrà nominato il prof. Renato Teani, presidente della Camera di commercio italo-jugoslava. La costituzione della SACET rappresenta il primo passo nell'attuazione degli accordi di cooperazione economica tra Roma e Belgrado.

Il dibattito al PSDI

Si svolgerà questa sera, alle ore 18.30, nella sede del PSDI di via S. Francesco 4, il preannunciato dibattito organizzato dal Circolo di studi sociali sul tema: «Prospettive nazionali e locali dopo i congressi nazionali della DC e del PSDI». Il dibattito sarà aperto da una relazione del prof. Aurelio Ciacchi.

Tra gli interventi certi vi saranno quelli dei maggiori esponenti democristiani e socialdemocratici; ma questa manifestazione, che conclude il ciclo del 1959, otterrà certamente un concorso, non inferiore a quelle precedenti, di interventi.

Le scuole materne dell'Opera asili infantili rimarranno chiuse dal 24/12 al 6/1/1960 incluso.

Intensificata vigilanza per le frodi alimentari

Si è riunita in Prefettura, sotto la presidenza del Viceprefetto dott. Pasino, la Commissione provinciale di vigilanza annonaria, con la partecipazione del Vicequestore, degli assessori all'Annona del Comune e della Provincia, del medico e del veterinario provinciale, dell'ufficiale sanitario e del capo commissario d'igiene del Comune di Trieste, del direttore della sezione chimica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi e dell'ispettore provinciale dell'alimentazione.

La Commissione, sulla scorta dei dati raccolti dall'Ispettorato provinciale dell'alimentazione nel corso dell'anno 1959, ha preso in attento esame l'organizzazione ed il funzionamento dei vari servizi di accertamento e controllo istituiti localmente, con particolare riguardo all'azione svolta dagli organi comunali e provinciali per la repressione delle frodi alimentari.

Allo scopo di assicurare la maggiore tutela dei consumatori, la Commissione ha deciso di intensificare la vigilanza particolarmente sui generi alimentari di più largo consumo ed, inoltre, ha stabilito di attivare un servizio permanente di controllo, con prelevamento di campioni, sui carichi in arrivo dalle fonti di approvvigionamento, ai valichi stradali.

Riunione dei Volontari

Domani, mercoledì, il consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati si riunirà in seduta straordinaria, alle ore 18, in sede sociale, alla Casa del Combattente, per trattare argomenti di interesse e di attualità.

LE ORE DELLA CITTA'

Hanno bisogno di voi

Commovente è stata la risposta dei lettori all'appello dei desolati genitori del piccolo Furlan e delle gemelle cieche Pletersech. Con generoso slancio, praticamente in un solo giorno, abbiamo raccolto quasi 350 mila lire, mentre altre iniziative si annunciano a favore dei tre infelici bambini. L'Unione ciechi sta aiutando la famiglia e mobilita i medici per tentare di ridare la vista alle piccole Silvana e Ivana; c'è anche la speranza che un ottimo chirurgo possa ridare la gioia di un sorriso ad Antonio Furlan. Ecco intanto le offerte pervenuteci ieri, parecchie cospicue e tante altre modeste, ma non meno toccanti e preziose per il bene che da questa generosità potrà scaturire:

Per le gemelle Pletersech: Dario e Diego 5.000; N. N. 2.500; N. N. 500; U.F.I. 8.000; tre fratellini 1.000; Vito e Rita 1.000; Rita B. 500; G. K. 1.000; N. N. 2.000; N. N. 1.250; Giorgio 500; N. N. 1.000; Ariella P. 1.000; S. M. 1.000; N. N. 500; Fides, Mirella e Maria 1.500; G. C. 1.000; N. N. 2.000; N. N. 1.000; Luciana e Maria Luisa C. 500; D. e G. 500; fratellini Alessandro, Lorenzo e Stefano 500; N. N. 500; Lully C. 2.500; S. G. 2.000; M. R. 1.000; N. N. 1.000; N. N. 500; N. N. 2.000 Lia Gassap 1.000 A. C. 1.000; Nicoloso 1.000; N. N. 1.000; Maria Assunta 3.000; impiegati F. C. 2.800; Tommy 1.000; L. S. 10.000; N. N. 1.000; N. N. 2.000; A. e G. 3.500; N. N. 500; N. N. 500; Piero e Paolo 300; L. B. S. 3.000; A. R. 500; Leonarduzzi Gino 500; N. B. 1.500; E. B. 20.000; due vecchie amiche 1.000; Ina e Renato 1.000; N. N. 2.000; N. N. 2.000; U. L. C. 2.000; C. S. 1.000; Cusman 200; N. N. 500; A. O. 1.000; Z. P. 1.000; Scuola elementare S. Sabba, direzione e personale didattico 28.630; lettera di una mamma 500; Bey 1.000; famiglia Giurco 1.000; Gabriella e Michele 1.000; C. S. 500; Marino e Flavia 1.100; N. N. 500; da una lettera 1.000; Umberto 1.000; Giuli 1.000; N. N. 500; T. P. 1.000; O. C. 2.000; Antonio Alzetta 5.000; assieme lire 153.780. Totale precedente lire 47 mila; totale complessivo lire 200 mila 780.

Per il piccolo Furlan: Dario e Diego 5.000; N. N. 2.500; N. N. 500; U.F.I. 8.000; tre fratellini 500; Vito e Rita 500; Rita B. 500; G. K. 1.000; N. N. 2.000; N. N. 1.250; Giorgio 500; N. N. 500; in memoria di Mery Lloyd da Alfredo Bellen 2.000; Fides, Mirella e Maria 1.000; G. C. 500; N. N. 1.000; Luciana e Maria Luisa C. 500; D. G. 500; Lully C. 2.500; S. G. 2.000; L. R. 1.000; N. N. 500; N. N. 500; N. N. 1.000; Lia Gassap 1.000; A. C. 1.000; Nicoloso 1.000; N. N. 500; Maria Assunta 3.000; dagli impiegati F. C. 2.800; G. C. 1.000; L. S. 10.000; N. N. 1.000; A. e G. 1.500; N. N. 500; N. N. 300; Piero e Paolo 200; L. B. S. 3.000; N. R. 500; Leonarduzzi Gino 500; N. B. 1.500; E. B. 20.000; due vecchie amiche 1.000; N. N. 2.000; N. N. 1.000; U. L. C. 1.000; C. S. 1.000; Cusman 200; A. O. 1.000; Z. P. 1.000; lettera di una mamma 500; Marino e Flavia 1.100; N. N. 500; una lettera 1.000; Umberto 1.000; Giuli 500; N. N. 500; T. P. 1.000; O. C. 2.000; Antonio Alzetta 5.000; assieme 106.350. Totale precedente lire 47.312; totale cimplessivo lire 153.663.

Onorificenza

In questi giorni il prof. Piero Florit, presidente della Federazione delle medie e delle piccole industrie è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere della Repubblica, quale riconoscimento alla fattiva e costante attività dedicata al potenziamento della Federazione in uno dei settori più importanti della vita cittadina.

Sconti dal 25 p. c.

in poi su tutti gli elettrodomestici da *Radio Rossi*, Capo di Piazza 2.

Nell'Opera Montessori

Nell'assemblea generale dei soci dell'Ente Opera Montessori, assemblea tenutasi a Roma pochi giorni or sono, il prof. Tecilazich presidente della sezione triestina, è stato eletto membro del Consiglio direttivo nazionale dell'Ente.

Frassini elettrodomestici

i regali moderni più utili e graditi: dai lampadari agli elettrodomestici, dalle lavatrici alle radio TV Magnadyne, nei modelli più perfezionati, alla portata di tutte le borse con comodo pagamento rateale, presso la ditta *Ing. A. Frassini succ.*, viale XX Settembre 13. Garanzie, facilitazioni.

A casa, al calduccio

davanti a un buon televisore o radioricevitore: che c'è di meglio quando la sera fa freddo? Sceglietelo con attenzione, prima di acquistare, scegliete *Philips*, la casa di fama mondiale, presso un venditore di fiducia come *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

Lavatrici Castor e Wamsler

in 24 rate mensili da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

Il Movil non v'inganna

E' prodotto da una grande industria italiana; la serietà di questa tranquillizza chi adopera questa meravigliosa maglieria intima che mantiene il calore del corpo inalterato, è antiallergica, antireumatica, irrestringibile e si lava facilmente. Depositario *Vulcano* via Muratti 4, tel. 95104. Monfalcone: piazza Repubblica 17.

Novità a Trieste

I gioielli in filigrana d'argento sono tornati di moda. Trieste, sempre all'avanguardia nel campo della moda non poteva ignorare questo grande ritorno. E' nato così un nuovo negozio attrezzato per la lavorazione e la vendita di ogni tipo di braccialetto, orecchini, spille, e quanto altro possa fare la gioia della donna elegante. Si chiama *Filigrana* ed è sito nella galleria naturale della città: viale XX Settembre 35, adiacente al Supercinema. Visitatelo, e troverete certamente l'oggetto fine, utile, gradito ed economico per la strenna natalizia al gentil sesso. Auguriamo alla futura clientela un felice Natale e Anno nuovo.

Trattenimenti al C.M.M.

Venerdì 25 corr. festa di Natale, dalle 17.30 alle 20.30 avrà luogo nella sede del Circolo Marina uno speciale trattenimento intonato all'atmosfera natalizia e riservato esclusivamente ai soci e loro familiari, che avranno libero accesso. Sabato 26 corr. avrà luogo il consueto trattenimento dalle 17.30 alle 20.30. Nella notte di S. Silvestro dalle 22 in poi avrà luogo la grande Veglia di fine anno. Continuano presso la segreteria le prenotazioni dei tavoli per soci ed invitati. Venerdì 1 gennaio e mercoledì 6 il consueto trattenimento dalle 17.30 alle 20.30.

Non è Natale

a tavola senza un bel piatto di prosciutto cotto *Franco Branchi*. Il famoso prosciutto di Parma *Franco Branchi* aprirà degnamente — col suo sapore delicato e inconfondibile — il vostro lungo pranzo di Natale.

† Domenica scorsa si è spento improvvisamente

Romolo Sabadini

di anni 63 - floricoltore

Ne danno il triste annuncio angosciati la moglie, il figlio BRUNO con la moglie IDA VIDONIS, la figlia LILIANA con il marito NINO PERINI, le adorate nipotine MANUELA e ALESSANDRA, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Sagrado questo pomeriggio alle 15, muovendo dall'abitazione dell'Estinto in Largo Castelvecchio 3.

Sagrado, 22 dicembre 1959.

La Civica Amministrazione di Sagrado partecipa con dolore l'avvenuto decesso dell'assessore comunale

Romolo Sabadini

Il capitano CARLO OBERTI e la famiglia del ten. col. TULLIO MARTINELLI partecipano al dolore della famiglia Sabadini per la grave perdita del Caro e indimenticabile

Romolo

Si associano al grave lutto:
— La ditta «FIORI E. FONDA»
— I coniugi BRUMAT e le cognate
— NIVES «FIORI»
— Famiglia PRESCHERN.

I.P.F. Preschern, Gradisca, tel. 9155

† Il giorno 20 corr. ci lasciava per sempre il nostro caro

Raffaele Ferluga

di anni 68 - esercente

Profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie INA, i fratelli GIUSEPPE, ANTONIO ed ERMENEGILDO, le sorelle WANDA e MARIA (assente), la suocera, le congiunte famiglie UBALDINI, FANTINI, FONTANOT e LISTUZZI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 22 corr., alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore e proseguiranno per Muggia dove avverranno le onoranze e la tumulazione della salma.

† Il giorno 18 corr. munito dei conforti religiosi ed assistito amorevolmente dai Suoi cari, si è spento

Giovanni Cividini

La desolata consorte MERCEDES, il figlio OMERO con la moglie VITTORIA, la figlia NEREA con il marito GIOVANNI, la sorella EMMA, i nipoti e i parenti tutti ne danno il mesto annuncio a tumulazione avvenuta.

Famiglie: CIVIDINI, ARZILLI e VINCI

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro Caro

Giacomo

sentitamente ringraziamo tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro grande dolore.

Fam. COZZARIN

Trieste, 22 dicembre 1959.

† Lontano dalla sua Cittanova si è spento serenamente

Pelagio Lubiana

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

RIUNITI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

I traffici con l'Austria allo studio degli esperti

Una delegazione viennese da ieri a Trieste

I rapporti economici fra Italia ed Austria, anche nei futuri sviluppi che deriveranno dalla graduale attuazione del MEC, sono da ieri oggetto di studio di una commissione italo-austriaca, riunita alla Camera di Commercio.

L'Unione italiana delle Camere di Commercio di Roma, seguendo le direttive emerse in sede di Conferenza permanente delle Camere di commercio della Comunità economica europea, per meglio inquadrare le prospettive dei futuri rapporti fra gli stati aderenti, ha stabilito di creare una serie di conferenze di studio a livello camerale: questa la ragione del convegno triestino, cui i dirigenti della Camera di commercio di Trieste partecipano in rappresentanza dell'Unione delle Camere di commercio.

Oggetto dei colloqui, che si protrarranno anche nella giornata odierna, sono tre argomenti fondamentali, che si sviluppano sul tema generale dei rapporti commerciali fra i due paesi interessati. Nelle conversazioni si tratta infatti delle ripercussioni della riduzione dei dazi doganali dei paesi della Comunità economica europea nei confronti delle esportazioni austriache in Italia e delle ripercussioni delle riduzioni dei dazi previste per il primo luglio 1960; durante gli incontri gli esperti dei due paesi avranno anche uno scambio di vedute sulle conseguenze economiche delle norme in atto o in corso di imminente attuazione che sono state predisposte nel quadro della CEE.

Del gruppo degli alti esponenti della Camera federale austriaca fanno parte il consigliere di Corte Hellmut Boller, i diplomati commerciali Wolfang Shuits e dott. Otto Steckelhuber, il delegato commerciale austriaco a Trieste Egon Metzel ed il delegato commerciale austriaco a Roma, dott. Otmar Steider. La rappresentanza italiana è invece composta dal presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, dal dott. Vatta per la Giunta camerale, dal comm. Grioni, presidente della sezione commercio estero della consulta economica provinciale e dai funzionari esperti dott. Caramelli, dott. Addobbati, dott. Visal e dott. Maurel.

Il console austriaco a Trieste ha ieri offerto un ricevimento ai partecipanti al convegno.

Vitoli, direttore dell'Ispettorato compartimentale di Trieste.

Nel corso della sessione, tra l'altro verrà esaminata l'opportunità di istituire nuove linee di comunicazione fra l'Italia e la Jugoslavia e la soppressione di quelle che non si siano rivelate produttive.

NATALE DEI PROFUGHI

Donna Carla Gronchi nei Collegi dell'OAPGD

Donna Carla Gronchi è intervenuta ieri a Roma ad una cerimonia natalizia presso il Convitto femminile della borgata dei Giuliani (zona Laurentina). La cerimonia si è svolta a cura dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati per le allieve degli Istituti Marcella e Oscar Sinigaglia.

Modificati gli orari per i negozi di Muggia

Con il 1° gennaio entrerà in vigore a Muggia il nuovo decreto prefettizio per gli orari di apertura e di chiusura dei negozi. La deliberazione è stata presa dopo le esposizioni delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro e del Sindaco.

I DANNI DELLA PIOGGIA

Sferzato dall'acqua non si accorge del pedone

Lunga scivolata di due motorette

Un pericoloso incidente è stato provocato parte dalla insistente pioggia e parte dallo stato d'abbandono in cui versano i marciapiedi della strada che fiancheggia lo stabilimento della Kraftmetal, al Porto industriale. Infatti un'operaia era costretta a incamminarsi — reduce dal lavoro — al margine della carreggiata, non potendo salire sul marciapiede invaso da larghe pozzanghere. Era la signora Caterina Beotic ved. Boico, di 40 anni, abitante in via Punta del Forno 11, la quale procedeva frettolosa sotto lo ombrello in direzione di via Flavia. A un tratto, quando transitava nei pressi della Kraftmetal, è stata investita da tergo da uno scooterista, che — sferzato dalla pioggia — l'aveva vista solo all'ultimo istante.

Il guidatore della motoretta TS 16100, che era il ventisettenne Rinaldo Telluri, abitante a Grisa di Muggia 54, ha comunque tentato di evitare di travolgere in pieno la donna sterzando e frenando contemporaneamente, ma ugualmente l'ha toccata facendola stramazzare al suolo; egli è riuscito però a mantenere l'equilibrio. La passante ha dovuto poi essere trasportata all'Ospedale maggiore con la CRI, e alle 17.45 è stata trattenuta in osservazione con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero contusa alla caviglia destra e un ematoma al piede sinistro.

Un fragoroso scontro, risoltosi fortunatamente con lievi danni alle persone sebbene con vistose ammaccature ai mezzi, si è verificato ieri mattina in via S. Marco. Erano circa le 8 quando il commesso Livio Leoni di 23 anni, abitante in via Machlig 4, stava percorrendo via S. Marco alla guida della propria motoretta; e giunto all'altezza di via Colombo ha iniziato una manovra di conversione per immettersi appunto in quella laterale. C'era un motociclista che lo seguiva, il manovale Fabio Lampi di 22 anni, abitante in via Cereria 6, il quale non si è accorto in tempo della manovra ed anzi cercava di superare l'altro. I mezzi si sono così sfiorati ed entrambi si sono quindi rovesciati, strisciando ancora per diversi metri in avanti — con i rispettivi guidatori ancora in arcioni — sull'asfalto bagnato di pioggia. Nonostante il pauroso scivolone, soltanto il Leoni è rimasto, e lievemente, ferito. Egli ha raggiunto da solo l'Ospedale per farsi medicare.

Un pedone che attraversava di corsa il Passeggio di Sant'Andrea per raggiungere, sotto una fitta pioggia, un autobus della linea «27» in partenza dalla fermata posta all'altezza dello stabile n. 14, è stato investito da un motociclista proveniente da Campo Marzio. La vittima è il magazziniere Gaetano Asquini di 55 anni, abitante in via Lorenzetti 38, il quale è stato travolto dopo essere sceso dal marciapiede sulla destra del motociclista. Questi era il bracciante Pietro Minca di 40 anni, abitante in via S. Sabba 15. Il pedone ferito è stato soccorso dai carabinieri dell'Emergenza di via Hermet e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto in osservazione con prognosi d'una settimana.

E' stato ricoverato alle 19.45 nel reparto ortopedico dello Ospedale maggiore l'impiegato Marcello Antoni di 34 anni, abitante in via di Scorcola 16, il quale è stato giudicato guaribile in un mese per la frattura della clavicola destra e un ematoma escoriato alla regione parietale destra. Egli stava dirigendosi in motoretta verso la uscita dell'area portuale quando all'altezza dell'hangar 18 del Porto vecchio s'è accorto d'improvviso che stava piombando diffilato contro un gruppo di tre persone che transitavano a piedi davanti a lui. Solo all'ultimo momento ha avvertito l'ostacolo data la fitta pioggia che gli sferzava il volto e la poca visibilità in quel punto mal rischiarato. Egli ha sterzato di botto, riuscendo solo a sfiorare una delle tre persone (sembra una donna, che comunque è rimasta incolume) e quindi ha perduto il controllo del mezzo e si è rovesciato al suolo.

ALLA C. C. DEL LAVORO

Natale per i figli dei metalmeccanici

Si rende noto a tutti i dipendenti dei CRDA che la distribuzione del pacco natalizio per i figli dei lavoratori metalmeccanici iscritti alla Camera confederale del lavoro, aderente alla organizzazione libera democratica, avrà luogo nei giorni 22 e 23 c. m., dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 19, in via Duca d'Aosta 12, II piano, st. 40.

Gli scouts triestini ricordano Mario Mazza

Per iniziativa dell'Associazione Scoutistica Cattolica Italiana e con la partecipazione del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani, questa sera alle ore 19 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia, verrà celebrata una Messa funebre in suffragio di Mario Mazza, fondatore dello scoutismo italiano, nonchè insigne educatore, scomparso un mese fa. Mario Mazza aveva molte amicizie nell'ambiente degli scouts e degli insegnanti triestini. A Trieste egli venne nel '47 per presenziare, nella sua veste di commissario centrale degli scouts cattolici, al «Campo della fraternità» indetto in Villa Necker. Quella volta riuscì con le sue iniziative e con la sua parola a risollevare il morale dei presenti, sconfortati dal vedere in pericolo la manifestazione, a causa della pioggia e del fango. Ritornò a Trieste un anno dopo, quando tenne un'applaudita conferenza sul tema: «Attualità dello scoutismo».

L'ultimo ricordo triestino di Mazza è recente. Nell'ottobre dello scorso anno egli ritornò nella nostra città dove, sotto gli auspici dell'A.S.C.I. e dell'A.I.M.C. tenne una conferenza sul tema «Scoutismo e Scuola». Parlò con vivacità e con brio nonostante la età avanzata.

Mortali conseguenze ha purtroppo avuto lo scivolone di cui è rimasta vittima in casa, il 18 ottobre, la casalinga Margherita Marinig ved. Mirt di 80 anni, già abitante in via Marconi 36; l'anziana signora si era fratturata un femore, ed era stata accolta all'Ospedale con prognosi riservata. E' spirata alle 17, nel reparto ortopedico.

Si è presentato nei nostri uffici per lamentare lo smarrimento del portafogli un uomo di famiglia padre di tre bambini. Il portafogli contenente denaro e documenti è stato smarrito sabato mattina, tra le 10 e le 11, sull'autocorriera della «Carsica» durante il percorso Trieste-Aurisina. L'onesto rinvenitore è pregato di passare presso i nostri uffici o di darne opportuna comunicazione.

UNA LABORIOSA RIUNIONE

Delibere adottate al Consiglio provinciale

Una lunga disputa sull'opportunità di resistere in giudizio davanti alla Giunta provinciale amministrativa in relazione a deliberazioni dell'11 dicembre scorso, riguardanti le pensioni di due infermiere dell'Ospedale psichiatrico, ha tenuto occupato il Consiglio provinciale nella parte iniziale di ieri sera. Successivamente, il Consiglio stesso ha proceduto all'approvazione di un notevole gruppo di delibere, compresa quella riguardante il conto consuntivo dell'esercizio finanziario dell'anno 1958. Assunta la presidenza dei lavori, dopo votazione segreta, la cons. Eulambio (DC) ha chiesto all'assessore dott. Delise (DC) di leggere il rendiconto dei revisori, da cui è risultato che la rimanenza era stata di oltre 184 milioni, passati nell'esercizio 1959. Il prof. Weiss (PC) ha raccomandato l'approvazione, annunciando peraltro che, poichè il suo gruppo aveva disapprovato il preventivo, i comunisti negavano l'approvazione del consuntivo. La votazione ha dato 13 voti favorevoli e 7 contrari (6 PC e 1 MSI).

Il Consiglio ha proceduto quindi alla nomina per votazione segreta del rappresentante della Provincia in seno al consiglio di amministrazione delle Cooperative operaie. Il prof. Weiss ha annunciato l'astensione del suo gruppo; allo spoglio è risultato eletto il signor Oliviero Fragiacomo. Il dott. Leotti ha letto quindi, a nome dell'assessore Pittoni, il testo della convenzione con la Università di Padova per il funzionamento di un centro triveneto per la diagnosi delle malattie da virus. L'Amministrazione provinciale di Trieste si è impegnata a partecipare alla convenzione con una quota annua di circa un milione e mezzo.

Sono state approvate successivamente delibere riguardanti contributi al patronato per neuropsichici, alla Conferenza di di San Vincenzo de' Paoli per l'assistenza ai carcerati e familiari, alla scuola nazionale cani guida per i ciechi, all'Unione filantropica triestina, alla rivista «Julia Gens». Dopo l'approvazione di alcune delibere di ordinaria amministrazione, riguardanti fra l'altro i rifornimenti per l'Ospedale psichiatrico, è stato proceduto alla votazione del concorso pubblico per titoli ed esami al posto di coadiutore presso la ripartizione medico-micrografica del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Trieste, grado II, gruppo A, per sostituire la dott. Anna Maria Hauser. L'avv. Sferco (DC), ricordando la ritardata approvazione del regolamento organico per il personale della provincia, ha affermato che l'attuale direttore prof. Zacchi opera «da solo perchè le tabelle del vecchio organico non attirano i concorrenti». Come è intuibile, il completamento dei quadri è particolarmente importante in questo momento in cui con tanto zelo in ogni parte si stanno accertando i tentativi di frodi alimentari.

La seduta di ieri avrebbe dovuto concludersi con la nomina del sostituto del consigliere Antonio Gheriani in seno alla Giunta provinciale amministrativa. Attestato il principio di lasciare in quell'incarico un rappresentante della minoranza, è stato disposto il rinvio della votazione per favorire l'elezione del candidato designato, poichè i democristiani si sarebbero astenuti dal voto. La proposta è stata fatta dallo stesso capogruppo d. c. avv. Persoglia.

URGENTE APPELLO ai donatori di sangue

Importanti ed improrogabili interventi chirurgici, numerosi ammalati gravemente anemici, attendono ogni giorno trasfusioni di sangue e di plasma. La Banca del Sangue si trova nell'impossibilità di accogliere le numerose richieste in quanto le scorte non sono sufficienti.

L'appello che viene rivolto a tutta la cittadinanza, ai donatori di qualsiasi gruppo, è l'espressione di un angoscioso problema di solidarietà umana, che ogni persona ha il dovere di risolvere con un piccolo dono del proprio sangue.

LA RAU interessata al porto di Trieste

A quanto è stato assicurato da buona fonte nei primi mesi del 1960 avranno luogo a Roma alcuni incontri tra esponenti di Compagnie di navigazione marittima italiane e rappresentanti della RAU, allo scopo di esaminare la possibilità di una utilizzazione del nostro naviglio da trasporto per le esigenze commerciali della RAU. Nella questione saranno interessate anche le Società di navigazione adriatiche, e, pertanto, triestine.

Le pensioni marittime esenti dalla complementare

Il Sindacato provinciale pensionati e la Federazione italiana lavoratori del mare, aderenti alla Camera confederale del lavoro (via Duca d'Aosta n. 12), comunicano che, a seguito delle costanti premure rivolte alla Confederazione, è pervenuto un telegramma dal segretario confederale della CISL, il quale dice testualmente: «Seguito nostro interessamento Ministero Finanza conferma pensioni Cassa marinara non computabili reddito assoggettabile imposta complementare».

Trattative a Lubiana per il traffico stradale

Si sono iniziati ieri a Lubiana i lavori della commissione mista italo-jugoslava incaricata dell'attuazione dell'accordo sul traffico stradale fra i due Paesi, stipulato nel 1955.

La delegazione italiana è capeggiata dall'avv. Morgante, dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile, e ne fa parte, fra altri, l'ing.

ANCHE CON LE RETI RICOLME

Un'incognita il pesce sulle mense natalizie

Natale: la vita non è facile in questo periodo per i tacchini, ma nemmeno per i pesci. Le mense natalizie, specie nei giorni di vigilia, si arricchiscono dei più pregiati prodotti ittici: sfoglie, passere, cefali, volpine sono all'ordine del giorno negli acquisti delle massaie (o nelle loro intenzioni, non realizzate). Poi, con la regola della richiesta e dell'offerta, ci si trova ad affrontare problemi gastronomici ed economici insieme, che turbano i sonni e sgranano la «tredicesima». I piaceri della tavola trovano un piccolo contraltare nei dispiaceri del portafogli, benchè l'aria di festa sia solita sciogliere questi ultimi, addolcendone i contorni.

Mercati discreti di pesce, in questi giorni; non abbondantissimi però. Forse si attende per mettere fuori tutto il pescato una maggiore richiesta; allora, per quella tale regola dell'offerta e della domanda, il prezzo potrà anche salire. Non è certo che ciò avvenga, ma non è neanche difficile. La notte di venerdì scorso nel nostro golfo è stata effettuata una pescata di cefali di circa 50 quintali da parte dei pescatori del compartimento marittimo di Trieste. A quanto consta anche nella Zona B si sono avute buone pescate. E' prevista per questi giorni anche la tradizionale tratta nelle acque del bacino di Panzano. Tutta questa fauna ittica dovrebbe venire immessa nel mercato come di consueto in quantità totale alla vigilia delle feste, in modo da favorire l'acquisto. E' da temere comunque che possa venire fatto un immagazzinamento, il quale potrebbe provocare il fenomeno del rialzo eccessivo del prezzo nei passaggi dal produttore al grossista e al dettagliante. La polizia annonaria è comunque sul piede di guerra in questi giorni.

Abbiamo osservato nella giornata il valore medio dei prezzi del pesce di stagione: sfoglie 1880, passere 880, cefaletti 560, volpine 980 al chilogrammo. Questo nei mercati del centro: alla pescheria centrale i prezzi sono lievemente variati.

Il Madrinato Italico alla Casa del Fanciullo

E' ormai simpatica consuetudine per le signore del Madrinato Italico visitare, nell'imminenza delle festività natalizie, le Case del Fanciullo dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e portare, ai piccoli che vi sono assistiti, un dono.

La visita di quest'anno, avvenuta ieri, ha portato le Madrine, che erano accompagnate dalla presidente del Madrinato sig.ra Laura Eulambio e dal presidente della delegazione O.A.P.G.D. di Trieste gen. Giuseppe Gigli, alle Case del Fanciullo «Giorgio Reiss Romoli» di Sistiana e «Fratelli Fonda Savio» di Opicina. La visita ha avuto inizio alle 15.30 alla Casa del Fanciullo di Sistiana, dove si erano portati, per l'occasione, anche gli allievi della Casa del Fanciullo di S. Croce. Un presepio vivente, una scenetta natalizia e tanti bei canti augurali, sono stati l'omaggio che i piccoli hanno offerto alle Madrine, quale segno di gratitudine per le costanti attenzioni. La distribuzione dei doni ai piccoli dell'asilo e l'apertura dei pacchi contenenti i giochi hanno concluso in un clima particolarmente allegro le visite.

Il Settore Femminile del Movimento Sociale Italiano, comunica che presso la sede sociale di via Roma 28, dalle ore 18.30 alle 20, sono aperte le iscrizioni per i pacchi dono della Befana.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.7, minima 5.3; situazione ore 19: umidità 84 per cento; pressione mb. 1004, stazionaria, regolare; temperatura del mare 10.9; vento km. 5, da E-S-E; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 17.4.

Oggi: S. Zenone. — Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 23.52, tramonta domani alle 12.12.

Maree. — OGGI: bassa alle 9.12, cm. 8 e alle 20.16, cm. 25 sotto il l. m.; alta alle 13.44, cm. 7 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 10.44, cm. 15 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, turno 3111, 1 giov. coperta, (a compartecipazione); 1 meccanico navale I classe; 1 medico di bordo; 1 fuochista nafta per caldaie a tubi d'acqua.

STATO CIVILE

dei giorni 20 e 21 dicembre 1959

Nati 9, morti 20, matrimoni 6.

MORTI: Costanzo in Menis Evelina a. 40; Fiorini in Brugiapaglia Ida a. 56; Giannini Giuseppe a. 73; Borsatto in Brundula Giovanna a. 84; Colautti in Depollo Clorinda a. 83; Pezzer Sadi Antonio a. 69; Paruta Matteo a. 45; Bloch in Ppeinsinger Eugenia a. 87; Succi in Ricci Emilia a. 82; Galeassi ved. Suardi Maria a. 78; Cocianich in Santi Giuseppina a. 53; Della Toffola in Burigana Anna a. 55; Scarpiello Ciro a. 65; Trampus Giovanni a. 56; Colausich in Iuch Teresa a. 82; Apollonio Edgardo a. 61; Valentini Giuseppe a. 59; Ferluga Raffaele a. 68; Cok Antonio a. 85; Savio in Umek Luigia a. 81.

MATRIMONI RELIGIOSI: Fernandelli Fernando tecn. nucleare con Cadoni Nella studentessa; Shaffer Frederick W. meteorologo con Topolovec Lelia impiegata; Matisic Josip muratore con Kosuk Gena casalinga; Orzan Bruno cameriere con Schiesaro Bruna casalinga; Kaucic Giusto commesso con Sucic Adele casalinga; Jurica Anton meccanico con Cucevic Jakina sarta.

SELECT APERITIVO moderatamente alcoolico SELECT

Regalate una fotografia Ceretti

NATALE REGALI CAVALLAR

LE GRANDI MARCHE DI PROFUMI, COLONIE ECC. PER REGALI da CILLIA VIA ROMA, 20

BAYER
ASPIRINA
la piccola compressa dal grande effetto

Donda

Sandali e scarpe da sera IN GRANDE ASSORTIMENTO AL CALZATURIFICIO Donda LARGO BARRIERA VECCHIA

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AMPEZZO - FORNI Sopra - LORENZAGO - AURONZO partenza 24/12 ore 14.30.
AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/I - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

DOPO LA MOZIONE DEL CONSIGLIO DELL'ENTE

NON DEVE SPEGNERSI LA VOCE DELLA FIERA

Il problema base: un padiglione permanente Si sta delineando la dodicesima edizione

Sabato scorso come abbiamo dato notizia si è riunito il Consiglio generale dell'Ente autonomo Fiera di Trieste, per ascoltare una relazione del Presidente ing. Sospisio al preventivo 1960 e prendere atto, insieme, del programma di attività già predisposto, nelle sue linee generali, per la dodicesima manifestazione che sarà inaugurata il prossimo 19 giugno. Il Consiglio dell'Ente, nella medesima riunione, ha approvato all'unanimità la seguente mozione:

«Il Consiglio generale dell'E. A. Fiera di Trieste, considerati i positivi risultati dell'attività dell'Ente in questi dodici anni di vita, e l'apporto dato alla nostra economia; riafferma la necessità che questa azione sia continuata, sviluppata e potenziata, e sia integrata da nuove iniziative, particolarmente tenendo conto dell'evolvere delle grandi aree economiche del M.E.C.; rileva a questo proposito la inadeguatezza dei mezzi materiali a disposizione dello Ente, a fronte di un compito della portata di quello programmato; considera che, per uno stato di fatto generale, imputabile alla posizione geograficamente periferica della sede dell'Ente, il bilancio si presenta carente in taluni cespiti, per cui con i mezzi ordinari l'Ente ne assicura la copertura per circa l'80 per cento; ritiene che, svolgendo l'Ente compiti di interesse collettivo, debba essere la collettività a fornire la modesta integrazione necessaria a pareggiare il bilancio; per cui rivolge viva istanza al Commissariato generale del Governo perchè sia attuata la concreta proposta già avanzata in tal senso dall'Ente, in quanto giudica, in caso contrario, inevitabile la sicura decadenza dell'Ente stesso, con grave pregiudizio per la iniziativa, per il prestigio e per l'economia della zona».

Non deve passare inosservata questa mozione, nè dev'essere archiviata senza che su di essa si sia soffermata l'attenzione di chi ha il governo della città; sarebbe sommamente triste se anche questo documento dovesse restare inascoltato. La Fiera, al di sopra di tutte le facili critiche, è stata sin qui uno strumento vitale dell'economia triestina; è una delle poche voci con le quali la città parli ancora con gli antichi clienti del suo emporio.

Città di molto minor peso nel mondo degli scambi intercontinentali della nostra, trovano, per fortune e privilegi propri o per generosi contributi, il necessario respiro per vivere e espandersi; Trieste invece, in questo estremo lembo adriatico, è costretta alla dura lotta che tutti conosciamo per non decadere. Se anche la Fiera non dovesse trovare l'appoggio di cui ha bisogno per prosperare e risolvere alcuni problemi ormai non più dilazionabili, si avvierebbe anch'essa — come dice la mozione — «a inevitabile, sicura decadenza, con grave pregiudizio per l'iniziativa, per il prestigio e per l'economia della zona». E' appunto ciò che ad ogni costo bisogna evitare; perchè Trieste non deve più recedere di un passo.

Il problema base della Fiera triestina — ha fatto presente il Consiglio dell'Ente — rimane quello della costruzione di un padiglione permanente, a sostituzione di quello denominato con la sigla «F», e che dovrà ospitare la meccanica pesante nonchè una moderna e attrezzata Sala Convegni. La mancanza di questo padiglione, oltre che recare danno alla complessa organizzazione della Fiera, appesantisce la gestione finanziaria dell'Ente, in quanto con il ripiego dei padiglioni provvisori la redditività risulta estremamente bassa e gli oneri per il noleggio di costruzioni temporanee si traducono in rilevanti spese a fondo perduto. Senza dire che la costruzione di un padiglione permanente darebbe all'intero quartiere fieristico una nuova dignità, e risolverebbe numerosi problemi legati alla funzionalità della manifestazione. Da solo, l'Ente, per inadeguatezza di mezzi a disposizione, non è in grado di risolvere questo assillante problema rimandato di anno in anno.

La dodicesima edizione della Fiera, così come appare dai primi lineamenti del programma enunciato, è ricca di promesse, per numero di espositori, partecipazioni straniere, iniziative collaterali e convegni economici. Paesi dell'entroterra e dell'oltremare hanno già mandato la loro adesione, a riprova della loro fiducia nella missione mercantile di Trieste. Non si dimentichi che la Fiera è lo evento più importante nel calendario annuale dell'intera Regione, il solo di risonanza internazionale.

L'istanza avanzata dall'Ente con la sua mozione appare dunque legittima e non dilazionabile, in vista anche della necessità di apprestarsi a tempo a quella ceh dovrà essere la Fiera del 1960.

CONDANNE PARALLELE

Rievocati in Tribunale due omicidi colposi

Con due mesi e venti giorni di reclusione ciascuno sono stati puniti ieri dal Tribunale penale due episodi di omicidio colposo, essendo stata in entrambi i casi concessa sia l'attenuante del danno interamente risarcito, sia quella generica.

Il primo imputato era Giovanni Fiocco, di Padova, anni 42, cui si imputava di aver determinato per colpa la morte del pedone Giacomo Gustincich, d'anni 56. Il fatto è avvenuto verso le 20.45 dello scorso marzo sul viale Miramare: il Fiocco proveniva da Grignano diretto verso la città a bordo della sua utilitaria di vecchio tipo, con la figlia Maria Lucia sul sedile accanto e la moglie dietro. All'altezza della fermata tranviaria all'angolo di via Boveto, il Fiocco investiva il pedone che aveva lasciato il marciapiede sinistro e cercava di attraversare per raggiungere la fermata. Il guidatore ha tentato di passare dietro il pedone e per questo si è portato verso sinistra; ma il Gustincich, o per un improvviso richiamo d'attenzione proveniente da parte dei parenti che aveva appena lasciato sul marciapiede, o per altro motivo, è retrocesso d'un tratto quanto era sufficiente perchè venisse investito dal parafango della vettura. Per lesioni riportate è deceduto il giorno dopo.

Il Collegio ha giudicato che lo automobilista avrebbe dovuto frenare ed eventualmente fermarsi, per evitare che una mossa repentina del pedone impaurito potesse determinare l'incidente. All'imputato sono stati concessi i benefici della condizionale e della non menzione. (Difesa avv. V. Bologna e D'Angelo).

Nel secondo processo appariva imputato Paolo Susi, anni 40, colpevole di aver guidato a velocità eccessiva la sua media cilindrata la notte del 15 aprile 1957, di ritorno da una scampagnata con amici, per cui, nella discesa lungo la Strada del Friuli la vettura gli è a un certo momento sfuggita di controllo, si è spostata completamente sulla propria sinistra fino a uscire di carreggiata, si è rovesciata su un fianco è rimbalzata verso la destra andando a sbattere con il tetto contro il muretto che delimita la strada da quel lato e, con un ulteriore rimbalzo, si è rimessa sulle ruote ed è rimasta infine ferma in posizione trasversale alla direzione di marcia.

Nel colpo contro il muretto uno degli occupanti, Livio Agostini, di anni 20, subiva un trauma cranico al quale soggiaceva il giorno dopo; un altro viaggiatore, Bruno Zarotti, d'anni 26, subiva lievi ferite.

Al Susi è stato concesso il beneficio della non menzione e il condono dell'intera pena. (Difesa avv. P. P. Pollucci; Pres. Corsi; P. M. Maltese; canc. Rachelli).

L'olio senza nome

Nel resoconto di un processo da noi pubblicato domenica abbiamo scritto che l'imputato aveva riferito «di aver comperato quell'olio dalla Ditta Segrè e di non averlo in alcun modo manipolato». Dagli atti processuali è emerso invece che il Paoletti ammise di avere comperato dell'olio di oliva dalla Ditta Segrè, di avera lui manipolato quell'olio con olio di semi e di aver poi messo in vendita quell'olio senza alcuna indicazione sui recipienti e senza alcuna denominazione verbale che specificasse la natura della merce.

Scontro violento tra due auto

Due autovetture sono entrate violentemente in collisione alle 16.45 in via Vergerio; a quell'ora il signor Rinaldo Paduani di 38 anni, abitante in Strada per Longera 217, guidava la propria vetturetta utilitaria TS 35321, lungo la via Ghirlandaio in direzione di piazza Perugino; gli sedeva accanto la moglie, la casalinga Alberta Paduani.

All'incrocio con via Vergerio egli si è scontrato con un automezzo che percorreva tale via verso piazza Foraggi. Seri danni ha riportato la vetturetta: una vasta ammaccatura al parafango sinistro e lo schiacciamento di un fanale; e la signora che vi si trovava a bordo è rimasta ferita, essendo stata duramente sballottata fra le pareti interne. Con una macchina di passaggio la Paduani ha raggiunto l'Ospedale, e vi è stata trattenuta con prognosi d'una decina di giorni per una contusione al polso destro con sospette lesioni ossee, contusioni escoriate al ginocchio destro ed ecchimosi alla gamba destra.

Sensibili danni ha riportato anche l'altra macchina, targata TS 19565, che era guidata dal signor Severino Prussiani di 47 anni, abitante in via Mercato vecchio 3. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri dell'Emergenza.

«Scrich»

I sanitari della CRI hanno soccorso ieri mattina l'operaio Attilio Serbo di 25 anni, abitante in via Conti 14, il quale si è infortunato allo stabilimento Gaslini; nello sforzo fatto per sollevare da un nastro trasportatore mobile un pesante sacco di arachidi, il giovane ha riportato uno strappo muscolare alla schiena. Alle 11.30 egli è stato pertanto ricoverato nel reparto ortopedico dello Ospedale maggiore con prognosi di una quarantina di giorni per una probabile lesione al rachide lombare

LI AVEVAMO QUASI DIMENTICATI

Rivisti in Appello i «teddy» stile '57

La «banda Johnny» ha avuto il suo nefasto quarto d'ora di pubblicità cittadina in varie circostanze del passato. Ormai appartiene ai ricordi: «Johnny», al secolo Giovanni Giannoni, ha avuto il singolare merito di essere in certo modo l'antesignano di un teppismo giovanile che a quel tempo si compiaceva ancora di «coperture» e giustificazioni politiche ma che poi è esploso nella sua vera natura e sostanza. Ormai chiunque frequenti di tanto in tanto il Palazzo di Giustizia s'accorge della frequenza con cui vi si celebrano processi contro giovani e giovanissimi. Per regola si tratta di reati contro il patrimonio, piccoli furti, favoreggiamenti, ricettazioni. E' un teppismo che chiameremmo «materialistico» in quanto si muove verso oggetti definiti, magari soltanto un litro di benzina, un pacchetto di gomma da masticare o quattro spiccioli; ma ai tempi di «Johnny» si faceva del teppismo in modo del tutto «idealistico», per pura e incontaminata passione del teppismo.

Questa non è, nè vuol essere, definizione rigorosa. Di certo, l'episodio di cui ieri si è riparlato davanti alla Giustizia sembra in pieno confermare l'assunto. «Johnny» e i suoi amici sono comparsi in appello, per la discussione del ricorso da loro avanzato avverso la sentenza pronunciata dal Tribunale penale il 20 dicembre dello scorso anno. Hanno ottenuto una parziale riforma dell'impugnata sentenza, con qualche beneficio in più e qualche giorno di condanna in meno.

I fatti sono noti. Siamo alla sera del 19 gennaio 1957, poco prima delle 22. Tullio Annibal, anni 20, detto «Slim» va al bar «Rubino» in Cavana per comperare sigarette. Sente persone che si scambiano opinioni sulla «banda Johnny» e criticano il comportamento di quei giovani. Interviene a favore del «capo» ma viene scacciato in malo modo dal signor Alberto Fragiacomo. E' un'umiliazione, un'offesa che esige immediata riparazione. «Slim» trova poco dopo due amici, uno ha lo scooter e va subito a chiamare il «capo»; in men che non si dica tutto il gruppo della «banda» è raccolto in Cavana. Il Giannoni, Mario Znebel ed Ennio Luciani sono accusati di aver malmenato, nell'interno del bar «Fiora» il signor Fragiacomo, provocandgli lesioni guarite in una settimana.

Subito dopo, undici giovani stazionano nella piazzetta oltre ai nominati; sono Oliviero Gregori, Dano Marota, Franco Luciani, Claudio De Manzano, Franco Giuliani e Pino Tori: devono riaffermare pubblicamente l'efficienza della «banda» e trovano l'occasione con un automobilista, cui impediscono il passaggio; poi si gettano tutti in gruppo sul signor Francesco Malerba, intervenuto in favore dello sconosciuto automobilista, lo colpiscono con pugni e calci, fino a che quello cade riportando la frattura di una costola e lesioni guarite in 20-25 giorni.

Più tardi, la stessa sera, un altro episodio di violenza avrà per protagonista «Johnny» e i suoi amici in piazza Goldoni; ma le due parti lese hanno poi rimesso la querela, per cui ogni azione penale in relazione a questi fatti è caduta.

In prima istanza, è stata affermata la penale responsabilità di tutti gli imputati in relazione ai due episodi di piazza Cavana. Il Giannoni, lo Znebel e l'Ennio Luciani, colpevoli di entrambi gli episodi di violenza, avevano ricevuto cinque mesi di reclusione; gli altri, tre mesi e 15 giorni. A tutti, eccettuato il Giannoni, sono state concesse la condizionale e la non menzione.

In appello, è stata concessa l'amnistia per il Giannoni, lo Znebel e l'Ennio Luciani, limitatamente alle lesioni personali volontarie inferte al signor Fragiacomo. Inoltre, Franco Luciani è stato assolto per insufficienza di prove dalla partecipazione agli atti violenti contro il signor Malerba. La condizionale è stata estesa anche al Giannoni e la pena, per il «capo», lo Znebel e l'Ennio Luciani è stata fissata nella minore misura di quattro mesi e mezzo, restando confermata per tutti i rimanenti.

Pres. Rusin, relatore Cinelli, P. M. Marsi, canc. Vascon; Difesa avv. Ulcigrai, Battino, Padovani, Girometta, Morgera, Berton, Antonini, Borgna, Gefter-Wondrich.

SPETTACOLI

Invito ai ragazzi con «Fantasie di Natale»

Inizia oggi, alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) la vendita dei biglietti per l'eccezionale spettacolo dedicato ai bambini e ai ragazzi, organizzato dall'Azienda di soggiorno e dal Circolo della Stampa per il pomeriggio di sabato, seconda festa di Natale. Alla grande festa della cristianità naturalmente si ispira questo spettacolo, intitolato «Fantasia di Natale» e che sarà presentato da Mizzi, la simpatica amica dei piccoli telespettatori, animatrice della divertente televisiva «Cavallino». A Mizzi, che presentiamo nella foto, sarà affidato lo spettacolo di sabato, che avrà inizio alle 16 al Palazzo dello Sport, con la partecipazione di numerosi altri popolari attori della televisione, fra i quali anche il Mago Zurli.

Mizzi (ma si chiama Milena Zini) è milanese di nascita, ma può ben considerarsi triestina, come suo padre. Apparsa alla ribalta con il successo in un concorso per «Miss Cinema», dal '58 è annunciatrice e presentatrice alla televisione.

In preparazione allo spettacolo sono inoltre aperte da ieri le iscrizioni al Concorso del dilettante, riservato naturalmente ai bambini e ragazzi.

LUSINGHIERO TRAGUARDO DEI COMMEDIANTI

Con «Il piacere dell'onestà» la 200ª rappresentazione

Un riconoscimento dell'Azienda di Soggiorno

I «Commedianti», che vanno riscuotendo in città sempre più vasta simpatia, hanno raggiunto ieri il traguardo della duecentesima rappresentazione mettendo in scena un impegnativo lavoro di Pirandello, «Il piacere dell'onestà». Di questi tempi, in cui sembra in auge il teatro di avanguardia, i lavori del nostro repertorio più classico non sono tutavia trascurati, e per quanto Pirandello risenta un po' più di altri autori l'usura del tempo e il superamento della sua problematica, riesce ancora a far cassetta. Anche ieri infatti sotto la tenda si è raccolto numerosissimo pubblico di affezionati, che hanno saputo dare al «Teatro dei Commedianti» una singolare atmosfera di famiglia, accentuata dal ticchettio della pioggia sul tendone. Veniva quasi da pensare che a completare il quadro mancasse solo il fuoco di un caminetto.

«Il piacere dell'onestà» nella dialettica un po' verbosa caratteristica di Pirandello affronta il tema della convenzionalità dei rapporti sociali, specie della «buona società» del primo Novecento. Quando il motivo fondamentale della commedia, dove sentimenti e rapporti sociali sono considerati con sarcastico realismo, e tutti i pregiudizi di una società posti alla sottile berlina del sarcasmo con il sofferto spirito mordace caratteristico di Pirandello.

Il lavoro è vissuto soprattutto sulle dialettiche dissertazioni di Angelo Baldovino, una paradossale figura di pensatore disegnata con la consueta maestria dal capocomico Vittorio Anselmi, che ha fatto un vero e proprio processo alla società. Nessuno dei pregiudizi e delle convenzioni che costituivano il tessuto connettivo della vicenda ideata da Pirandello è sfuggita alla paradossale logica di questo suo singolare personaggio assetato di verità, che con l'onestà vera ha strappato la maschera all'onestà fittizia di tutto un costume.

La primadonna Nelly Lombardi ancora una volta ha dimostrato la sua congenialità con i personaggi tormentati, sofferti, offrendo una probabile interpretazione della difficile figura di Agata, il centro motore della commedia.

Mundes Tieghi ha dato vita con singolare aderenza al dificile personaggio del marchese Fabio Colli, l'uomo che voleva ad ogni costo il compromesso con l'onestà, anzi la rispettabilità fatta di apparenze, e tormentato dal contrasto fra onestà intima e fittizia. Sul normale cliché le interpretazioni di Ucci Tiso nella parte di Maddalena e di D'Antoni in quella di Maurizio. Un discorso a parte meriterebbe poi la prestazione di Memi Belletati, che nella figura del parroco di Santa Marta ha trovato accenti di viva sincerità, offrendo una delle sue migliori interpretazioni.

In mattinata tutti gli attori della Compagnia dei Commedianti sono stati ospiti dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dove il presidente avv. Slocovich, anche alla presenza del direttore del Museo teatrale prof. Rutteri, ha rivolto alla compagnia Lombardi-Anselmi un commosso indirizzo di augurio e di ringraziamento per l'attività svolta dalla compagnia nella nostra città.

«Lei e tutti i valenti attori — ha deto, fra l'altro, l'avv. Slocovich — oltre a possedere eminente senso artistico e amore per il teatro sino al sacrificio, hanno il grande merito — attraverso il vasto e selezionato repertorio — di aver attratto e fatto conoscere, specie alle giovani generazioni, il miglior teatro del passato, che sarebbe rimasto ignorato. Quest'opera di rieducazione e l'aver riabituato il pubblico al teatro di prosa, particolarmente ora che la crisi maggiormente incombe, è motivo di ogni elogio; e il nostro pubblico, bene valorizzando la funzione di questo complesso, viene qui, tutte le sere, a tributare a loro tutti il meritato applauso».

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha offerto ai Commedianti un premio in denaro.

f. m.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Domani, mercoledì, ore 21: «Avevo più stima dell'idrogeno» di Carlo Terron. Regia di Mario Maranzana. Turno di abbonamento C. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450; galleria 250. Vendita biglietti botteghino teatro.
COMMEDIANTI, 21: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello.

ARCOBALENO. 16: Uno spettacolare cinemascope technicolor «La battaglia di Maratona» con Steve Reeves e M. Demongeot. Domani: «Soldati a cavallo»
EXCELSIOR. 16: «Il gioco dell'amore». Cinemascope Metrocolor. Un film dalle situazioni più originali e divertenti, con Debbie Reynolds, Tony Randall e Paul Douglas.
FENICE. 16: «Audace colpo dei soliti ignoti». Natale in allegria con una banda di pseudo ladri, che vi farà ridere a crepapelle: Gassman, Manfredi, Salvatori, Murgia, Cardinale, Ludovisi. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: Critica e pubblico hanno confermato il grande successo de «La notte brava». Una storia aspra e crudele, con L. Terzieff, M. Demongeot, R. Schiaffino e J. C. Brialy. Severamente vietato ai minori.
GRATTACIELO. 16: «Ferdinando I Re di Napoli». Una superproduzione Titanus in technicolor, con P. e T. De Filippo, R. Schiaffino, M. Mastroianni, R. Rascel, A. Fabrizi e N. Taranto. NB. Per tutta la durata della programmazione sono vietate tutte le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Storie d'amore proibite» (Il cavaliere e la Zarina) con Gabriele Ferzetti e Andrée Debar. La più travolgente avventura alla Corte della più crudele imperatrice di Russia. Cinemascope in technic. Domani «Soldati a cavallo».
ALABARDA. 16: «Brevi amori a Palma di Maiorca». Eccezionale, divertentissimo, meraviglioso cinemascope technicolor, con un superlativo Alberto Sordi, Dorian Gray, Belinda Lee, Antonio Cifariello e le più belle attrici del mondo. Successo.
AURORA. 16.30. Ancora oggi. «Passaggio a Hong Kong». Domani il più grande avvenimento cinematografico dell'anno «La grande guerra».
CAPITOL. 15.30: Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon nel più divertente film dell'anno: «A qualcuno piace caldo». Vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
CRISTALLO. 15.30: Ultimo giorno «Il grande capitano». Technirama-technicolor, con Robert Stack e M. Pavan. Prossimamente: l'atteso colosso Warner «Un dollaro d'onore».

GRATTACIELO
TITANUS presenta il film di NATALE e CAPODANNO:
Ferdinando 1º Re di Napoli
Una superproduzione in TECHNICOLOR

CAPITOL
A qualcuno piace caldo
Il film natalizio che sta inondando di risate il mondo intero
M. Monroe - T. Curtis - J. Lemmon - Prezzi per questo film lire 280, ridotti lire 200

GARIBALDI. 16: «La dinastia dell'odio» (Lorna Doone). Technicolor di avventure, con Barbara Hale e Richard Greeve.
IMPERO. 16.30: L'atteso capolavoro: «La casa delle tre ragazze» con J. Matz, K. Bohm e M. Schneider. Deliziosa produzione austriaca in Agfacolor. Musiche di F. Schubert.
ITALIA. 16: Ultime repliche «Eva» (Confidenze di una minorenne). Provocante, affascinante technicolor in prima visione, con Romy Schneider e C. Thompson. Vietato minori.
MASSIMO. 16: «Gli ultimi giorni di Pompei». Cinemascope technicolor, con Steve Reeves e Cristine Kauffman. Colossale rievocazione storica, ambientata nel fasto della Pompei pagana. Grande successo.
MODERNO. 16: «Il primo uomo nello spazio» con Marskall Thompson, Maria Landi. E' un film MGM.
VIALE. 16: «La trappola degli indiani» con J. Jreland e L. Bridges. Un film travolgente con lotte furibonde fra gli apaches. I visione. Domani: «Uomini coccodrillo», il più agghiacciante film di fantascienza, in prima visione.
VITT. VENETO. 16: «Il frutto del peccato» con John Saxon, Sandra Dee, Teresa Wright e James Whitemore. Un delizioso Universal. Ultimo giorno.

ALCIONE (S. Vito - via Madonizza): Venerdì, giorno di Natale, inaugurazione con il capolavoro in technirama cinemascope «La tempesta» con Van Heflin e Silvana Mangano.
ALDEBARAN. 15.30, 17.30, 19.45 e 22: «La tempesta». Eccezionalmente drammatico e spettacolare in cinemascope e technicolor, con Silvana Mangano, Van Heflin, Viveca Lindfors e Vittorio Gassman.
ARISTON. Riposo.
ASTRA. 16. «Il grande giorno» con M. Gil. Commovente e bellissimo film Lux.
IDEALE. 16: «Il re della prateria». Stupendo cinemascope Fox a colori, con Don Murray, Richard Egan, Lee Remick e Patricia Owens.
MARCONI. 16: In uno scenario di incomparabili bellezze, il più grande successo cinematografico della stagione: «Vacanze d'inverno», in technicolor technirama, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica ed Eleonora Rossi Drago.
RADIO. 16: «Nanà». Technicolor fastoso e piccante, con Martine Carol, Charles Boyer e W. Chiari. Vietato ai minori.
SAVONA. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «L'assassino ha lasciato la firma» con R. Loggia. Dato il sensazionale e imprevedibile finale si consiglia di vedere il film dall'inizio. Viet. min.
S. MARCO. 16: «Erode il Grande». Capolavoro cinemascope technicolor con Edmund Purdom, Sylvia Lopez, Sandra Milo e Massimo Girotti. A grande richiesta, ultimo giorno.

AZZURRO. 16: «Cheri Bibi, il forzato della Guaiana» con Lea Padovani e J. Richard. Avventuroso in Ferraniacolor. Successo.
LUMIERE. 17: «Il ladro del re». Cinemascope e technicolor, con Edmund Purdom e Ann Blyth.
NOVO CINE. 16: «Ogni giorno è vacanza». Divertentissimo, con Fernandel e Maria Mauban.
ODEON. 16: «La violetera» con S. Montiel e Raf Vallone, in technicolor. Da una grande canzone un grande film. Ultimo giorno.

VILLA CARSIA (Opicina)

BELVEDERE. 18 (ult. 21): «Sì, signor generale». Allegro in cinemascope.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Polizia, sezione scomparsi» con N. Morey e M. Ronet.
VERDI. «Il segreto di Mora Tau» con Gregg Palmer.

In preparazione al Verdi «Sigfrido» e «Crepuscolo»

Con l'ultima recita de «L'angelo di fuoco», avvenuta ieri l'altro, si è conclusa al Teatro Verdi la prima parte della stagione lirica invernale.

Sono attualmente in allestimento le due opere wagneriane «Sigfrido» e «Crepuscolo degli Dei» che, in edizione originale, segneranno la ripresa dell'attività lirica.

Cinema del Ragazzo

Per la coincidenza con la Vigilia di Natale la proiezione del Cinema del Ragazzo, è stata questa settimana anticipata di un giorno. Domani pomeriggio alle ore 16 e alle 18 all'Auditorium di via del Teatro Romano verrà proiettato il film di cortometraggi di cartoni animati a colori di Walt Disney «Le meravigliose avventure di Paperino e soci».

Cineforum

Oggi 22 dicembre, alle ore 18.30 a cura del Cineforum di Gioventù studentesca, avrà luogo presso l'Auditorium di via del Teatro Romano 3, la proiezione del film «Il quartiere dei lillà», di Renè Clair, che concluderà la mostra personale dedicata al grande regista francese.

OGGI AL CINEMA ALABARDA
UN FILM DIVERTENTISSIMO ED ECCEZIONALE:
Brevi amori a Palma di Maiorca
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
con
ALBERTO SORDI
Dorian GRAY — Antonio CIFARIELLO — Belinda LEE
UN'ISOLA DOVE TUTTO PUO' ACCADERE, E DOVE CON ALBERTO SORDI TUTTO VI PUO' CAPITARE

Domani all'Excelsior
LA PIU' GRANDE STORIA DEI NOSTRI TEMPI
GREGORY PECK AVA GARDNER
FRED ASTAIRE ANTHONY PERKINS
UN FILM DI STANLEY KRAMER
L'ULTIMA SPIAGGIA
E CON DONNA ANDERSON
SCENEGGIATURA DI JOHN PAXTON PRODOTTO E DIRETTO DA STANLEY KRAMER DAL ROMANZO DI NEVIL SHUTE
PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO
EDITO IN ITALIA DALL'EDITORE "SUGAR"

NATALE IN ALLEGRIA
PRIMA NAZIONALE
OGGI al GRATTACIELO
Titanus PRESENTA
PEPPINO DE FILIPPO in
FERDINANDO Iº Re di Napoli
CON, IN ORDINE ALFABETICO
TITINA DE FILIPPO
VITTORIO DE SICA
ALDO FABRIZI
MARCELLO MASTROIANNI
LESLIE PHILLIPS
RENATO RASCEL
JACQUELINE SASSARD
ROSANNA SCHIAFFINO
NINO TARANTO
E CON EDOARDO DE FILIPPO NELLA MASCHERA DI PULCINELLA
REGIA di GIANNI FRANCIOLINI
* EASTMANCOLOR *
UNA PRODUZIONE "TITANUS" REALIZZATA DA SILVIO CLEMENTELLI
Severamente vietati tessere e omaggi

NATALE IN ALLEGRIA
OGGI GRANDE COMICISSIMA PRIMA
AL FENICE
Titanus presenta
GASSMAN
SALVATORI
CARDINALE

LUDOVISI · GARRONE · MURGIA · PISACANE
BONAGURA E CON LA PARTECIPAZIONE DI MANFREDI
REGIA DI NANNI LOY · UN FILM Titanus · PRODOTTO DA FRANCO CRISTALDI · PER LA VIDES
Severamente vietati tessere e omaggi

Domani al Supercinema e Arcobaleno in contemporanea
LA MIRISCH COMPANY PRESENTA:

ARRIVANO!
JOHN WILLIAM
WAYNE - HOLDEN
SOLDATI A CAVALLO
COLORE DE LUXE | COPIE DELLA TECHNICOLOR
CONSTANCE TOWERS · ALTHEA GIBSON · SOGGETTO CINEMAT. DI JOHN LEE MAHIN E MARTIN RACKIN · REGIA DI JOHN FORD · UNA MAHIN-RACKIN PRODUCTION
UNITED ARTISTS

Buon Natale dalla CRI

(«Giornalfoto»)

Il comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Trieste ha desiderato che quest'anno alunni delle scuole elementari della città e del circondario ricevessero un pacco dono C.R.I. nella ricorrenza del Santo Natale. Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana hanno così provveduto a confezionare trecento pacchi natalizi ed il locale Provveditorato agli studi si è premurato di fornire i nomi dei bambini e bambine da beneficare.

Ieri mattina, alle ore 9.30, nella sala convegno del palazzo della Croce Rossa di piazza Sansovino, i piccoli, accompagnati dai rispettivi insegnanti, si sono raccolti gioiosamente per ricevere, con i pacchi dono, gli auguri della benemerita Associazione. Ha voluto cortesemente intervenire alla semplice e lieta cerimonia il prof. Emanuele Pugliarello, Provveditore agli studi, al quale il dott. Leonardo Giordano, commissario del comitato provinciale C.R.I., presente l'Ispettrice delle II. VV. Sorella Virginia Benussi, ha porto il suo saluto e ringraziamento. Il dott. Giordano ha, inoltre, rivolto ai bambini, agli insegnanti ed ai genitori presenti parole affettuose di augurio e di esortazione a sempre più conoscere ed apprezzare l'opera costante che la Croce Rossa Italiana svolge in molteplici campi, quale valido contributo di umana solidarietà.

Il Provveditore agli studi si è vivamente compiaciuto dell'iniziativa ed ha invitato gli alunni a sentirsi ancora più vicini, con simpatia e fervore, alla nobile istituzione.

Festa prenatalizia al Campo profughi

Una singolare festa prenatalizia è stata celebrata ieri al Centro raccolta profughi di San Sabba, dove a cura della direzione e con la collaborazione delle Agenzie volontarie è stato allestito un grande albero di Natale ed una orchestrina ha rallegrato con motivi in voga la cena degli ospiti del campo.

A porgere gli auguri ai profughi balcanici sono intervenuti il Sindaco dott. Franzil, i rappresentanti del Questore, del comandante del Presidio militare e dei carabinieri, il Console americano a Trieste assieme a un gruppo di funzionari del consolato, il Console inglese ed il direttore della Missione cattolica americana mons. Bottizer. Hanno preso brevemente la parola l'ispettore dell'A.A.I. col. Cipian ed il Sindaco Franzil, il cui commosso discorso è stato tradotto in lingua croata da un interprete.

Dopo aver porto ai profughi il saluto della cittadinanza, il dott. Franzil ha rilevato con commosse parole come il Natale sia la festa di tutte le famiglie cristiane, la festa che ci ricorda che siamo tutti fratelli. Ricordando le sue giovanili esperienze di profugo per la libertà, il Sindaco ha quindi augurato a tutti gli ospiti del campo di passare un prossimo Natale in libertà nella loro terra natia, porgendo infine loro calorosi auguri per le prossime festività.

Il direttivo dell'Associazione vittime civili di guerra

Si è svolta nei giorni scorsi la assemblea straordinaria della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra per l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Erano presenti alla manifestazione, oltre al commissario straordinario cav. Marini, che ha svolto la relazione sulla sua gestione, anche il dott. Faraguna per il Sindaco, mons. Tolentino per il Vescovo e i presidenti delle sezioni di Udine e Gorizia. Gli scrutini hanno espresso un direttivo così composto: presidente, cav. Mariano Marini; vice-presidente, dott. Bruno Furio; consiglieri, Roberto Kervin, dott. Augusto Piazzotta, dott. Gemma Kenich, Giuseppe Tafani, Giorgio Mattei, Gualtiero Bianchi, Noemi Bellini, Giovanni Marsi; sindaci, dott. Ettore Lovisetto, Vittorio Bevilacqua, Elio Corona e dott. Mario Michelazzi.

Le vittime di guerra interessate a ricevere assistenza morale e sociale potranno rivolgersi nella locale sede provinciale, in via Mazzini 44.

Oggi al V.A.L. alle ore 17 il prof. Claudio Noliani presenterà attraverso una rassegna di dischi, canti natalizi di vari paesi

LA VITA NEL PORTO

I traffici commerciali del '59 scenderanno nella misura del 30%
Buono il novembre e previsioni discrete per il mese in corso
Continuano gli imbarchi di gru dei C.R.D.A. per l'Argentina

I traffici commerciali nel nostro porto

Da un calcolo sommario e molto induttivo possiamo supporre che il 1959 dovrebbe chiudersi con un traffico commerciale attraverso i Magazzini Generali pari a circa 1.660.000 tonnellate contro 2.412.000 dei dodici mesi del 1958. Lo scarto in meno dovrebbe ragguagliarsi a circa 740-750.000 tonnellate.

Come molte volte abbiamo scritto le cedenze dei traffici riguardano quasi esclusivamente i movimenti di merci di massa, quali carboni, minerali di ferro, rottami e cereali. Lieve sarà invece lo scarto afferente alle merci varie, cioè a quelle che formano l'alimento fondamentale dei servizi di linea.

Da nostri calcoli preventivi, basati sulla contabilizzazione dei traffici nei primi dieci mesi, sulle risultanze provvisorie del novembre scorso e sulle previsioni di questo mese, i movimenti nei Magazzini Generali potrebbero assumere questa configurazione, che, per opportunità, viene posta a raffronto con i dati del 1958:

Traffici di dodici mesi
(in tonnellate)

merci	1959 (calcoli provv.)	1958
carboni minerali, rottami	500.000	1.166.000
cereali	212.000	312.000
legnami	192.000	170.000
merci varie	739.000	763.000

La tabella conferma la grave crisi che travaglia i movimenti di merci di massa attraverso il nostro emporio, in conseguenza degli spostamenti degli acquisti austriaci verso l'area del rublo. Nel corso di quest'anno perderemmo, pertanto, circa 666 mila tonn. di carboni e minerali, circa 100 mila tonn. di cereali, mentre guadagneremmo 22 mila tonn. di legnami segati.

Favorevole è l'andamento dei traffici transitari di legnami, a seguito di migliorie nelle negoziazioni commerciali dell'entroterra con i paesi arabo-mediterranei. La cedenza nelle merci varie dovrebbe raggiungere circa 25.000-30.000 tonnellate; su questa corrente ha influito la mancanza di nitrati ammonici destinati all'Estremo Oriente, che avevano assunto un discreto tono nello scorso anno.

In sostanza il traffico commerciale (si badi bene al significato di questa parola, giacchè dal totale dei traffici portuali abbiamo levato le quote pertinenti all'area industriale, all'ILVA, al porto dei petroli ecc.) segnalerà nel corso di quest'anno un'ulteriore caduta, che può in sede preventiva ragguagliarsi al 30% sul 1958.

Con elementi piuttosto positivi in questo diagramma nettamente deficitario possiamo includere i traffici dei segati e dei legnami giunti via mare e la lieve cedenza nelle merci di qualità.

I traffici di novembre-dicembre

Nel mese scorso il movimento complessivo attraverso i MM.GG. sarebbe stato (mancano le cifre ufficiali) di circa 150.000 tonnellate, contro 139.000 del novembre dell'annata precedente. Si dovrebbe poter contare su un aumento di circa 10-11.000 tonnellate, prevalentemente costituito da migliori arrivi di merci di massa.

Dalla contabilità relativa ai primi 15 giorni dell'annata e dalle prenotazioni d'arrivo e di partenza in possesso di vari enti portuali il mese di dicembre dovrebbe chiudersi con un movimento di 150-160.000 tonnellate fra arrivi e partenze, contro 179.000 del dicembre dello scorso anno.

Movimento nel porto

Alle 16 di ieri erano in fase di operazione le seguenti unità:

P. F. Vecchio: motonavi «Mimino S.» e «Vittoria S.» della agenzia marittima d'Adda (servizi per il Nord Africa); «Messapia» dell'Adriatica e «Otranto» della Linea Levante Nord della E. Sperco.

P. F. Duca d'Aosta: «Patapsko River», panamense, con carbone per l'Austria (agente Audoly); «Laura Lauro» della Adria Lines, che carica per il Golfo Persico; «Probitas», di band. naz., che sbarca carboni fossili (agente Audoly); «Tony» di band. naz. che sbarca rottami di ferro, sementi, pannello ecc. (agente Imprese Marittime Adriatiche); «Toscana» del Lloy Triestino; «Sportivo» che carica per il Venezuela (agente Audoly); «Pagenturum» della tedesca Hansa, agente marittimo Smean, che carica per il Golfo Persico per conto della «Conference»; «Pobjeda» di band. jug. con semi di girasole «agente Nord Adria).

Ilva Nuova: «Carlo Casale» che sbarca ceneri di pirite (agente Tarabocchia). In rada attende il posto d'ormeggio il nazionale «Misurina» con lo stesso carico (agente Tarabocchia).

Negli Arsenali: al bacino n. 1 dell'Arsenale Triestino l'«Alga» del Lloyd Triestino; al bacino 2 l'ungherese «Balaton» (agente Parisi); al bacino 3 la lloydiana «Europa». Ai pontili in corso di riparazione la motocisterna «Emanuele Morasso», il «S. Lucia» e lo «Hudson River». Al San Rocco il «Giga» in fase di allungamento.

Nella settimana passata e particolarmente verso la fine dell'ottava il movimento nei due Punti Franchi è stato molto intenso. Nella giornata di venerdì, ad esempio, tutti gli scali del Duca d'Aosta risultavano occupati da navi in corso di operazioni.

Alle ore 16 di ieri erano in prenotazione di arrivo per la serata o per la giornata odierna le seguenti unità: «Barletta» della Società Adriatica; «Muskegon», liberiano, con minerale di ferro per l'Austria (agente AMAT); «Aspasia» ed «Anastasia», agente U. Bos; «Protoporos», di band. greca, agente Degiampietro; il «Chioggia» della Adriatica; «Sazani», di band. albanese, agente Soc. Adriatica; «Istra» di band. jug., agente Nord Adria; «Mugla» della Navigazione E. Sperco (linea Sud Levante).

Unità argentine

Domenica è partita per il Brasile-La Plata la «Rio Cuarto» della Flota Mercante del Estado dopo aver preso a bordo una gru prodotta dalle Officine Ponti e Gru del San Marco, 2000 tonnellate di billette d'acciaio per Buenos Aires e merci varie per Rio, Santos e Montevideo.

Verso la fine del mese arriveranno due altre unità argentine, la «Rio Quinto» (Flota Mercante del Estado) che sbarcherà caffè e merci varie e che prenderà a bordo a Trieste una gru ed un consistente carico formato da circa 1300 tonnellate di varie, e la motonave «Entre Rios» della società buenarense FANU. Questa seconda unità imbarcherà una gru facente parte della fornitura di 24 gru prodotte dalle Officine Ponti e Gru e destinate all'Argentina.

Le navi della Flota Mercante e della FANU sono appoggiate all'Agenzia Ellerman Wilson.

SEGNALAZIONI

«La civile e misurata lettera, apparsa nelle «Segnalazioni» del 18 u. s., con cui un signore che si firma «Tergestino» ha voluto onorarmi della sua attenzione, merita una risposta di riguardo. Infatti, prendendo lo spunto da una mia critica a «Ottocento» di Gotta, il corrispondente ha toccato, forse senza avvedersene, dei punti sensibili e d'un carattere che trascende le occasioni, per lo più futili, offerte da questo o quel programma televisivo. Una lettera, dunque, non solo garbata ma per taluni aspetti di interesse generale. Ed è perciò che con vero rincrescimento mi vedo costretto a confutare le sue obiezioni, a cominciare da quella piuttosto puerile — mi perdoni il signor Tergestino — circa la mia presunta giovinezza (ho, quanto presunta!) che non mi consentirebbe d'apprezzare nella giusta prospettiva gli «spettacoli a fondo storico e sentimentale». Scusi, signor Tergestino, ma in forza di quale legge i giovani, secondo lei, dovrebbero essere insensibili alla storia e al sentimento? Io lo ignoro, a meno che, parlando di giovinezza ella non intenda alludere alla repugnanza protestaria, abbastanza frequente nei giovani di ieri e di oggi, a quelle forme di scetticismo accomodante, o addirittura di cinismo di cui, invece, non di rado hanno dato e stanno dando prova gli uomini anziani: i «maestri di vita», come si dice. Ma c'è dell'altro nella sua lettera che io purtroppo non posso accettare. Ad esempio, quando ella scrive un po' temerariamente che «il romanzo storico nel senso stretto della parola non esiste: o è romanzo o è storia». Ma se l'800 è appunto il secolo della storia e del romanzo storico! Ricorda che il Tommaseo, per esempio, considerava la storia come insita nella poesia? «...Tanto ciò è vero — scriveva — che i più si credono di non poter trarre poesia dalla storia senza falsarla: e ciò prova che non conoscono, non sentono, e però non possono rendere la immensa poesia che c'è nella verità...». E «I promessi sposi» non sono forse, oltre a tutte le bellissime cose che sono, anche un romanzo storico? E tante, tante pagine delle «Confessioni d'un italiano»? E tutta la polemica romantica della prima metà del secolo scorso intorno al romanzo storico non è forse esistita? Ma procediamo. Sono d'accordo con lei, signor Tergestino, quando scrive che «per uno spettacolo destinato a milioni di spettatori... non si poteva dare uno spettacolo arido impostato solamente sul fatto puramente storico», ma temo che sia in errore, come del resto troppa gente, quando afferma che «tali spettacoli fanno anche tanto bene per risvegliare negli italiani un po' d'amore patrio...» Lei tocca un argomento tabù e insidioso, lo so, ma ecco ciò che penso in proposito. Primo: staremmo freschi se per il risveglio dell'amore patrio dovessimo confidare nei buoni servigi dei romanzi sceneggiati della TV. Anzi, mi spingo a sostenere che buona parte del male che avvelena la vita pubblica del nostro Paese deriva proprio dal fatto che non sappiamo porre gli ideali di patria più in alto d'una trasmissione televisiva. Ed è proprio per questo che io ho espresso, e naturalmente continuerò ad esprimere, il mio riserbo e la mia diffidenza non solo per il romanzo che lei in buona fede difende, ma in genere per tutti i vischiosi pasticci con cui si pensa d'esaltare (ma non sempre, per fortuna) gli eventi nazionali. Secondo: lei crede davvero che io «non conosco le cose della nostra Patria» solo perchè mi rifiuto di apprenderle dal romanzo «Ottocento»? O solo perchè nella mia succinta critica ho commentato più favorevolmente il profilo di Wilson, facendole con ciò arguire, un po' semplicisticamente — me lo consenta — che «come tanti giovani sono invasato di americanismo»? Via, queste sono facezie che un «signore di mezza età», che ha letto tanti libri, non dovrebbe dire. E mi scusi se mi permetto di fargliele notare. E sa perchè non dovrebbe dirle? Perchè interessarsi, o cercar di conoscere, la storia dell'America, come di qualsiasi altro Paese, significa nel nostro secolo conoscere la storia del proprio Paese. Forse che l'Italia non c'entrava in quel trattato di Versaglia in cui 14 punti base erano stati dettati da Wilson? O forse l'America non prese parte a due grosse guerre mondiali, nelle quali pure l'Italia fu sistematicamente implicata col resto dell'Europa? O forse che oggi la politica di tutto il mondo occidentale non è condizionata da quella degli Stati Uniti, coi quali noi come tutti gli altri paesi europei di qua dalla cortina, siamo stretti in un'alleanza che Lei per primo, probabilmente si augura di non vedere infranta? O forse che negli Stati Uniti non vivono alcuni milioni fra italiani e italo-americani, allo stesso modo che migliaia di americani vivono in Italia? Ed infine, signor Tergestino, non ha mai pensato che la terra in questi ultimi anni si è prodigiosamente rimpicciolita, per cui tutti, americani, francesi, italiani, tedeschi, cinesi, indiani, svedesi ecc. ecc. stiamo vivendo nelle varie stanze d'uno stesso appartamento e partecipiamo tutti del medesimo destino? Ci pensi, signore, e si rassicuri: non solo non me ne ho a male per la sua lettera, del resto gentilissima, ma al contrario Le sono molto grato di avermi fornito il pretesto di chiarire le motivazioni di quelle aperture mentali che mi sono sempre sforzato d'inserire nei miei commenti, convinto — come diceva il vecchio Epitteto — che: «non le cose confondono gli uomini, ma le opinioni sulle cose». Ber.

◆ «Da molto tempo non scrivete nulla in merito al «Piano Aldisio». Un articoletto ogni tanto servirebbe se non altro a smuovere gli Organi competenti, perchè altrimenti ci dimenticheranno del tutto. La situazione è purtroppo sempre la stessa, se non peggiorata, perchè fino all'anno scorso chi aveva prenotato un quartiere a suo tempo, ha dovuto attendere il mutuo circa due anni, mentre io attendo già da 2 anni e mezzo e secondo i numeri progressivi si prevedono altri due anni di attesa prima di ricevere il mutuo. Vi prego, a nome di tutti gli aldisiani che languiscono in attesa di un'abitazione, fate qualcosa per noi, scrivete e spiegate ancora la nostra situazione, e forse ora che è allo studio il bilancio 1960, qualcosa si potrà ottenere. Laura Coretti». La segnalazione della signora Coretti è datata 15 dicembre; dobbiamo quindi farle osservare che nel nostro numero del 5 dicembre, a pagina cinque, abbiamo dato ampio rilievo anche tipografico al fermento esistente fra gli aldisiani triestini per aggravi tributari che essi asseriscono ingiustificabili. Quella dell'attuazione del piano Aldisio è una grave questione, che offre molti aspetti alla cronaca, ma ovviamente non possiamo dare a questo problema troppa frequenza nelle nostre pagine, in quanto le novità di quel settore non sono troppo frequenti, nè rilevanti.

◆ «Ho ventun anni, sono figlio di ignoti, sono solo al mondo e prossimo al servizio di leva: per questa ragione ultimamente non sono riuscito a trovar lavoro. Si avvicina il Natale, festa della famiglia che io non ho. Chiedo lo aiuto di qualche persona di buon cuore che avesse bisogno della mia manodopera; posso fare qualsiasi cosa, aiuto magazzino, pulizia, fattorino... purchè possa guadagnarmi da vivere finchè verrà il giorno della chiamata alle armi. R. U.».

◆ Claudio Blocar è un giovane capofamiglia, che lavora alla giornata, con moglie e due figli a carico, di tre mesi l'uno, di due anni l'altro. Occupava un appartamento in affitto di via Ginnastica 43. Venduto tempo addietro dal proprietario quell'alloggio, egli ha dovuto lasciarlo libero, sistemandosi in via Molin a Vento 10. L'affitto del nuovo alloggio era troppo elevato per le sue possibilità, e dopo pochi mesi è stato costretto allo sfratto per morosità. I figli sono stati accolti dall'Ospedale Infantile, i genitori non hanno avuto altra scelta che l'alloggio di via Pondares. La famiglia si è smembrata ma Claudio Blocar non vorrebbe che la sua tragedia si prolungasse oltre, anche perchè, sia pure a prezzo di sacrifici, egli sarebbe in grado di pagare un affitto minimo per un alloggio. Il grosso ostacolo per lui è rappresentato dalla buona entrata che viene pretesa da chi sarebbe disposto ad affittargli un quartierino. Non ce la fa proprio a sopportare quello sforzo e spera che qualche proprietario, fidando della sua rettitudine possa comunque accontentarlo; la buona entrata, se proprio sarà pretesa, sarà corrisposta un poco al mese, assieme all'affitto. Meglio ancora — aggiungiamo noi — se qualcuno per buona entrata si accontenterà della eterna riconoscenza della famiglia Blocar. Natale è vicino.

◆ «La R.A.I. stanzia annualmente degli importi per l'assegnazione di premi da sorteggiare fra i nuovi abbonati, ma nulla ha mai pensato per quelli fedelissimi della «prima ora». Io sono abbonato sin dall'istituzione della «Stazione di Trieste» (e da allora sono passati circa trent'anni) e sono sempre stato puntuale nel versamento dei canoni. E' consuetudine che, dopo trascorso un certo periodo di tempo dalla costituzione di una società o dall'istituzione di un servizio, i fondatori, i primi soci o i primi abbonati che sono sempre rimasti fedeli siano in qualche modo ricordati. Trent'anni sono molti, tanto più se si pensa che per essere in quel tempo nelle condizioni economiche di sostenere la spesa di abbonamento si doveva essere per lo meno trentenni e che in seguito alla triste e lunga ultima guerra molti sono scomparsi o trasferiti altrove. Sarebbe pertanto molto gradito se i pochi rimasti fossero premiati in qualche modo, a somiglianza dei nuovi abbonati o con una medaglia-ricordo».

◆ «Come devo fare per ottenere un brevetto di un utensile che credo sia molto utile ed assai moderno, essendo elettrico? A chi dovrei rivolgermi e dove potrei avere degli schiarimenti in merito? Credo che il mio apparecchio sia utilissimo, in quanto compendia sei diversi utensili di un certo ramo dell'artigianato. C'è una via da seguire, senza che venga ingannato come già accadde in passato? Dico questo perchè uno degli utensili ora in commercio è di mia ideazione, ma non avendo io i mezzi per brevettarlo subito e per fidarmi troppo della gente sono stato ingannato. M. B.». La via da seguire è una sola: rivolgersi allo ufficio brevetti della Camera di Commercio, con la raccomandazione di non cedere alla tentazione di mostrare a tutti l'invenzione, e tanti auguri.

◆ «Due amici "contrastoni" si rivolgono a voi per avere i dati precisi di quando è stato il più grande alluvione a Trieste». Se per alluvione si intende una determinata quantità di pioggia caduta incessantemente in un certo periodo di tempo, possiamo informare i due amici "contrastoni" che dal 1.o gennaio 1814 il grande alluvione registrato a Trieste si è verificato nella notte fra il 27 ed il 28 settembre 1926. Dalle ore 22 alle 2 dei giorni indicati infatti sono caduti 159,5 millimetri di pioggia. Tutto in tre ore, nella prima delle quali si è registrato anche il record orario di intensità: dalle 22 alle 23 del 2; settembre 1926 sono caduti infatti 73,7 millimetri di pioggia.

Treni soppressi durante le feste

In considerazione dello scarso traffico viaggiatori che si verifica nei giorni di Natale e S. Stefano, il 25 e 26 corrente, verranno soppressi i seguenti treni: accelerato in partenza ore 5.32 per Poggioreale Campagna; accelerato delle 5.40 per Portogruaro; accelerato delle 7.15 per Monfalcone; accelerato in partenza alle 6.25 da Poggioreale con arrivo a Trieste alle 7.04: accelerato delle 13 da Portogruaro con arrivo a Trieste alle 14.54; accelerato delle 17.38 da Monfalcone con arrivo a Trieste alle 18.12.

La «Parker Exibition of Contemporary Italian Painting» ha iniziato le sue mostre in America

Come abbiamo annunziato qualche tempo fa, la «Parker» ha organizzato una interessante esposizione di un gruppo di quadri di pittori italiani da essere esibiti in diverse città americane.

Lo scorso mese questa Esposizione ha iniziato il suo viaggio con una prima fermata a Boston, considerata dal punto di vista artistico e letterario un poco la Firenze degli Stati Uniti. Il successo della Mostra è stato quanto mai incoraggiante e dai dati comunicatici dai Grandi Magazzini Jordan Marsh, che hanno organizzato la Mostra, oltre 150.000 persone hanno visitato l'Esposizione, dimostrando il più vivo interesse per la pittura italiana. La Mostra era sistemata in spaziosi locali come da illustrazione, e diversi quadri erano stati pure esibiti nelle vetrine esterne delle quali formavano il centro d'interesse.

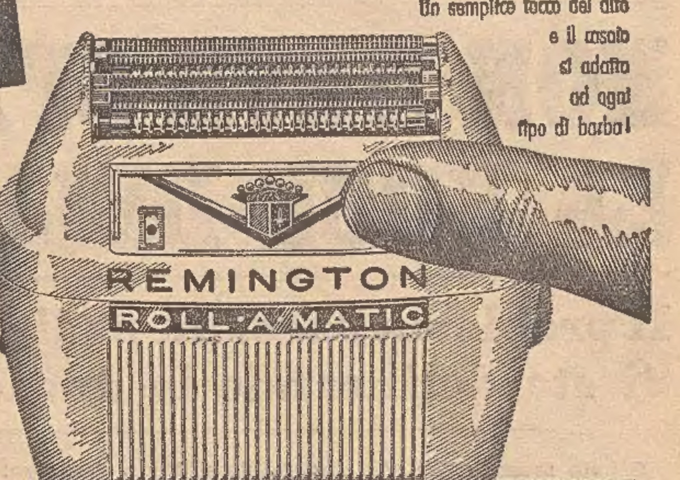
Come abbiamo pure già detto, l'Esposizione contempla un ingegnoso sistema per il quale le persone interessate possono dichiararsi acquirenti di qualsiasi dei quadri esposti offrendo un determinato prezzo. Quest'idea si è già dimostrata funzionante e molti pittori, fra i quali Borgianni, Antonio Bueno, Xavier Bueno, Burattin, Cappellini, Ciardo, Donati, Grazzini, Innocenti, Monnini, Picinni e Viviani, hanno già ricevuto una o più «offerte».

Questa tangibile dimostrazione d'interesse del pubblico americano per un determinato stile o pittore, oltre che dal punto di vista strettamente economico, sarà utilissima al pittore, al quale verranno forniti gli indirizzi di tutti coloro che furono interessati nel suo lavoro. Questi potrà così in seguito comunicare con fotografie, ecc. con questi suoi ammiratori, con possibilità di ulteriori vendite.

L'Esposizione è per il momento sospesa fino a dopo il Natale, per l'ovvia ragione che il pubblico americano nella gran fretta delle spese natalizie trascurerebbe di visitare la Mostra. Il suo pellegrinaggio sarà ripreso col 1.o gennaio con mostre nelle seguenti città: Chicago, New York, Washington, Dallas, Atlanta, Los Angeles, San Francisco, ecc., e sarà allora che questa generosa e brillante idea della Parker potrà pienamente svilupparsi, siamo certi con i più significativi risultati per i nostri pittori e la nostra pittura.

All'interessante mostra partecipano anche i pittori triestini Romeo Daneo, Edoardo Devetta, Rinaldo Lotta e Franco Orlando.

NUOVO!



Un semplice tocco del dito e il rasoio si adatta ad ogni tipo di barba!

L'unico rasoio elettrico **REGOLABILE** per ogni tipo di barba!

per lui... per lui... per lui...

...è il regalo ideale!

FINALMENTE POTRÀ SCEGLIERE LA SUA RASATURA PERFETTA!

- **Azione Roller per una rasatura perfetta:** spiana dolcemente le cavità della pelle dove crescono i peli. Così questi si sollevano e l'ampio complesso radente li rade proprio alla base - lunghi o corti che siano!
- **Rulli a pettine esclusività Remington.** Regolabili secondo le esigenze individuali: solo Roll.A.Matic permette di ottenere per ogni tipo di barba e di pelle la rasatura voluta. E solo Roll.A.Matic *mantiene* la regolazione scelta e necessaria.
- **Esclusive testine multiple affilate al diamante.** Hanno uno speciale disegno ad angolo retto per pareggiare baffi e basette con facilità e precisione, senza bisogno di altri dispositivi.
- **Commutatore di tensione incorporato** per i voltaggi italiani.

REMINGTON ROLL·A·MATIC
...la rasatura più veloce del mondo!

Per i Vostri acquisti Natalizi i GRANDI MAGAZZINI

Coin

Vi offrono il più imponente assortimento di articoli adatti per un regalo utile e gradito

Paletots	Camicie
Abiti	Pullovers
Drapperie	Cravatte
Lanerie	Foulards
Seterie	Sciarpe
Tovaglierie	Calzetterie

«SCALA D'ORO» — prodotto di qualità — SCALA D'ORO — rhodiatoce

"terital" RHODIA "nailon"

se no'l xe Motta no lo volemo

INDIZI RIVELATORI NELLA TRAGICA CASA DI FOGLIANO-REDIPUGLIA

FORSE NON AGI' DA SOLO L'ASSASSINO DELL'EX CARABINIERE

Il rinvenimento di due randelli insanguinati sul luogo del delitto fa ritenere che la vittima possa essere stata aggredita da due persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fogliano-Redipuglia, 21

La popolazione di Fogliano-Redipuglia è rimasta attonita alla notizia dell'efferato delitto che è stato consumato in uno degli ultimi giorni della scorsa settimana nella casetta di via Terza Armata dove viveva da solo l'ottuagenario Antonio Clocchiatti, un pensionato ex carabiniere. Il delitto, che è stato portato a termine con non comune ferocia, ha suscitato la più profonda impressione non solo in questo comune, ma in tutta la zona.

Le indagini sono state prontamente avviate sotto la personale direzione del Procuratore della Repubblica di Gorizia, comm. dott. Pacifico Caputi, che domenica pomeriggio, qualche ora dopo la scoperta dello omicidio, si era portato sul luogo della tragica scena. Le conduce il Nucleo di Polizia giudiziaria della Pretura di Monfalcone con la collaborazione della squadra della Polizia scientifica della Procura della Repubblica di Gorizia e con la collaborazione ancora dei carabinieri della stazione di Fogliano-Redipuglia.

Le indagini vengono condotte nel più stretto riserbo e certamente fra molte difficoltà. Nessuno, infatti, ha udito nulla; nessuno ha visto nulla all'infuori dei protagonisti del crudele atto. Soltanto il lattaio ha notato l'assenza del povero vecchio che non ritirava il latte da venerdì mattina, e domenica raccontava il fatto ad una sua cliente che abita poco lontano dalla tragica casetta del delitto. Quest'ultima, la signora Amelia Fulignot ved. Furlan, avvertiva quindi i carabinieri, che compivano il sopraluogo e scoprivano il delitto.

Il povero vecchio, alto di statura e abbastanza forte ancora, era stato selvaggiamente colpito, e ripetutamente, alla testa. Giaceva bocconi, con i piedi presso la porta posteriore e con il capo rivolto verso il centro della squallida cucina, quasi sotto il tavolo rotondo e scuro. Vaste ferite di taglio e lacerazioni presentava nella regione occipitale, tagli e un foro presentava sulla guancia destra e nella regione temporale destra; colpita era pure fortemente la guancia sinistra; il braccio sinistro dev'essere stato fratturato e fors'anche la spalla sinistra. Si può dire che sia stato massacrato, e ci si consenta di non scendere in maggiori particolari. Una ferita di taglio presentava pure alla radice del pollice, sul dorso della mano sinistra.

La vittima Antonio Clocchiatti

Da domenica sera la salma è all'obitorio del cimitero di Fogliano-Redipuglia ed è stata sottoposta ad autopsia. Intanto, fin da questa mattina per tempo sono continuate le indagini dell'autorità inquirente nella tragica casetta, che si presenta in uno stato di completo abbandono; ovunque una sporcizia non comune, alla quale sono venute ad aggiungersi le vaste pozze e le molte macchie di sangue che lordano il già sporco pavimento ed i già sporchi muri, il tavolo scuro, le due credenze sudicie, le altre suppellettili e le porte.

La squallida scena del delitto nella casa di via Terza Armata

Non hanno toccato il denaro nel portafogli

Lo stato di incuria della casa si spiega con il fatto che il Clocchiatti viveva solo dopo la morte della sua seconda moglie, la defunta Erminia Riva, che aveva trovato misera fine nelle acque del canale d'irrigazione de Dottori, che scorre, profondo, una cinquantina di metri discosto dal retro della tragica casetta, nel giugno del 1943. Da quel tempo, il vecchio non voleva avere gente per casa e qualche donna che avrebbe voluto aiutarlo a tenere in ordine la casetta, aveva dovuto rinunciare alle sue buone intenzioni. Non era misantropo, il vecchio, ma forse si era fatto un po' sospettoso con lo scorrere degli anni.

Questa mattina, l'oscura cucina, così cupa, è stata rischiarata con una lampadina più forte, che ha sostituito quella debolissima che la vittima usava. Nella nuova luce, subito si è notato quel grosso legno di acacia che noi avevamo segnalato già ieri presso il focolare: questa mattina ci si è accorti che porta tracce di sangue ben nitide. E' un vero e proprio randello, di grosse proporzioni, lungo circa un metro e venti, nodoso e con la corteccia. Si presume che con questo randello la vittima sia stata colpita ripetutamente e con violenza al volto, particolarmente sulla emifaccia sinistra.

Un secondo randello, pure lungo come l'altro, è stato rinvenuto seminascosto dietro una credenza, in un angolo della cucina. E' più sottile del precedente, scorzato, di forma quasi conica, e termina, nella parte più grossa, a forma rettangolare, con bordi taglienti. Si tratta di un manico di zappa o di altro arnese agricolo consimile. Anche questo secondo randello è lordo di sangue. Probabilmente, dev'essere servito per colpire ripetutamente il Clocchiatti alla nuca.

Le vaste pozze di sangue rimaste sul pavimento della cucina, sembrano indicare come molto probabile che l'ottuagenario sia caduto sotto i colpi di randello tra il focolare e la credenza che gli sta di fronte e che poi il suo corpo inerte sia stato spostato verso la porta che dà sul cortiletto retrostante alla casa, dove è stato rinvenuto.

La stanza da letto deve essere stata lasciata in disordine già dalla vittima e il taglio notato su un materasso deve essere stato causato dal logorio della rete. Su un comodino della stanza da letto, bene in vista, è stata rinvenuta una giacca, nella cui tasca interna è stato trovato il portafogli della vittima, contenente la carta d'identità e un importo di denaro.

Il ritrovamento di questo denaro nella giacca così bene in mostra, potrebbe fare escludere la rapina come movente del truce delitto, o almeno la potrebbe porre in seconda linea. Ma forse l'assassino, (o gli assassini, perchè si potrebbe arguire, dai due randelli usati nella selvaggia aggressione, che fossero in due) affrontato dal vecchio, che avrebbe fors'anche cercato di gridare al soccorso, lo avrebbe colpito e ucciso in una furiosa colluttazione e poi, preso dal panico o temendo che qualcuno potesse sopraggiungere e sorprenderlo sul fatto, potrebbe aver abbandonato il luogo del delitto in fretta e furia, senza portare a termine la rapina.

Oltre alla casetta, il Clocchiatti possedeva un mezzo campo di terra che era vicino alla sua abitazione e un campo che si trova verso San Pier d'Isonzo, terreni che aveva dato in affitto.

La vittima era stata vista l'ultima volta alle ore 12,30 di venerdì 18 dicembre quando nella poco lontana trattoria Blasig aveva bevuto un bicchiere di vino assieme all'agricoltore Angelo Mattiassi, di 72 anni, che risiede a Polazzo, frazione di Fogliano-Redipuglia.

Ciò contrariamente a quanto era stato detto in un primo tempo, quando si riteneva che la giornata fosse stata quella di giovedì scorso. Pertanto, troverebbe conferma il giudizio della dottoressa Paola Bon da Monfalcone, la quale, in un sommario esame del cadavere effettuato domenica pomeriggio, aveva detto di ritenere che la morte non poteva risalire oltre le 40-48 ore. Secondo la tesi attualmente più verosimile, infatti, il delitto dev'essere stato compiuto nella notte tra il venerdì ed il sabato.

Il Clocchiatti era nato a Magredis di Povoletto, in provincia di Udine, il 24 luglio 1876, ma da molti anni viveva a Fogliano-Redipuglia, dove non aveva parenti stretti. A Trieste, in via Donatello n. 7, vive una sua sorella ottuagenaria, Elena ved. Perissutti. Questa mattina sono giunti da Cividale due nipoti, Attilio e Remigio Clocchiatti, figli di un fratello del defunto, e da Povoletto è arrivato un altro nipote, figlio di una sorella, tale Pio Sacchetti. Questi parenti hanno proceduto al riconoscimento della salma che, poco prima del mezzogiorno di oggi, è stata sottoposta ad autopsia da parte del dott. Bancheri, medico legale da Gorizia.

Dalle 11.45 fino alle 14.30 circa si è protratta la fatica del primario dell'Istituto anatomopatologico di Gorizia. Egli ora dovrà attentamente studiare alcune rilevazioni necroscopiche e compiere ancora alcuni esami collaterali per emettere poi il suo referto. Entro quaranta giorni, infatti, il perito settore dott. Bancheri dovrà presentare alla competente autorità giudiziaria il referto.

Uno stretto riserbo accompagna le prime risultanze dell'esame necroscopico, ma egualmente si è potuto conoscere qualcosa che ha la sua non piccola importanza. Si può escludere che la morte dell'ottuagenario sia dovuta a ferite prodotte con arma da taglio, come un'accetta o una zappa, il che era ritenuto molto probabile in un primo tempo. La morte invece è stata provocata dai colpi violenti di corpi contundenti con tutta probabilità i due randelli di cui abbiamo fatto cenno più sopra, e che hanno squarciato al povero vecchio il tessuto cutaneo e quello muscolare. La vittima è stata colpita più volte al capo anche quando ormai era caduta sul pavimento, ricevendo lesioni alla testa, alla faccia, alla spalla sinistra, agli avambracci e alla mano sinistra, avendo probabilmente alzato le braccia in un tentativo di difesa per ripararsi il capo. I molti colpi gli sono stati inferti con inaudita violenza.

M. C.

Amelia Fulignot, i cui sospetti diedero il via alle indagini

Appuntamento alla TV

La registrazione di «Musica alla ribalta»: una vera cattiveria Decisamente «no» all'irrispettoso «Ottocento» - Grazia e stile nel balletto di Ciaikovski - Un film eccellente: «Guardie e ladri»

Come trascorrono i telespettatori il pomeriggio domenicale? I più accomodanti spengono il televisore, vanno al cinema, alla partita, oppure si dedicano alle sane letture, a seconda dei gusti e delle personali inclinazioni. I più accaniti invece resistono caparbiamente davanti all'occhio magico mangiandosi le unghie.. Per fortuna, qualcuno non ha dimenticato il proprio vecchio cuore di fanciullo e così, quando Walter Marcheselli trafigge con i suoi baffoni il video per presentare la rubrica dei ragazzi «Giorno di festa», può estrarre dal sottosuolo delle perdute reminiscenze quel po' di svago sereno e di felice innocenza che propizierà ai programmisti della TV la remissione dei loro peccati.

Natale è nell'aria, chiudiamo pure le porte dell'inferno, ma a patto che prima o poi un giudice probo e insospettabile si sveli il segreto di tanta cattiveria: la cattiveria, per intenderci, di aver ammannito al pubblico, per mesi e mesi, la ripetizione, registrata, non solo di «Musica alla ribalta», ma anche — e questo è grave — delle inqualificabili scemenze fantascientifiche prodotte dalla ZIv Television.

* * *

Ed ora passiamo a trattare della terza puntata di «Ottocento», il romanzo sceneggiato sul quale i giudizi del pubblico si sono divaricati nelle due opposte direzioni del «sì» e del «no». La divergenza sarà forse utile, soprattutto al romanzo, cui tale chiacchiericcio potrebbe imprestare quel po' d'interesse e di tensione che altrimenti non lo avrebbe toccato Per quanto ci riguarda, noi confermiamo con intransigente risolutezza non più il riserbo manifestato nelle settimane scorse, bensì la diffusa insofferenza per queste ineffabili marionette, irrispettose, prima ancora che dello spirito di certi eventi nazionali, della nostra capacità di sopportazione. Che sciocca, squallida e meschina concezione dovremmo avere del nostro '59 se dessimo retta al romanzo e ai suoi rozzi faccendieri televisivi, che hanno il torto di averlo assunto come documento celebrativo per il centenario dell'Unità! La tentazione di aggiungere caricatura a caricatura è forte; tuttavia ce ne asteniamo. Qualcuno ci ha accusati di giovanile leggerezza (grazie per il giovanile). Forse sarà vero, ma leggeri e superficiali come gli storiografi televisivi non lo siamo e non lo saremo mai. Perciò niente scherzi e spiritosaggini. Per noi Garibaldi è ancora Garibaldi, Vittorio Emanuele è ancora Vittorio Emanuele e così Napoleone III e così Cavour e tutti gli altri. «Storia, alcova e... fantasia». Che bel titolo per un film di coproduzione italo-americana, su schermo gigante, si capisce. Bello, ma non fa per noi.

* * *

La serata domenicale ha preso quota con il balletto di Ciaikovski, «La bella addormentata nel bosco», desunto dalla celebre favola di Perrault, e ripreso in Eurovisione da Londra. E' stato uno spettacolo pieno di grazia e di stile che ha messo in luce le qualità della prima ballerina Margot Fonteyn e degli altri solisti.

Da diversi lunedì andiamo ripetendo i nostri elogi per i film discreti, o addirittura eccellenti, che la TV ha preso l'abitudine di presentare. E' il caso, per esempio, di «Guardie e ladri», in programma iersera. Si tratta d'un soggetto di Piero Tellini, svolto da Steno e Monicelli, che rivelò circa sette anni fa, e forse per la prima volta, le notevoli risorse di Totò. La presenza di Totò nel cinema ha di solito avuto un peso di qualità artistica inversamente proporzionale alla sua fortuna commerciale: Un'aritmetica esatta: più zavorra più milioni, meno zavorra meno milioni. Ma qui, in coppia con Fabrizi e in una storia d'umorismo agrodolce, egli ha lasciato intravvedere chiaramente di quale stoffa fosse il suo temperamento d'attore.

Il film, ricco di spunti umoristici — e taluni di grande effetto — si colora così d'una tinta pensosa, credibile e umana. Totò, Fabrizi, Ave Ninchi, Ernesto Almirante e i numerosi altri interpreti, diretti da Steno e Monicelli fanno il resto.

* * *

Stasera andrà in onda il teledramma, «Nessuno è solo» di Luigi Candoni, un autore friulano che conquistò il terzo premio al recente concorso indetto dalla RAI per originali televisivi. La vicenda è ambientata in Sicilia nelle settimane precedenti allo sbarco alleato e narra, sullo sfondo di quelle tragiche giornate, un dramma di odio, vendetta e speranza, soprattutto di speranza nell'alba nuova. Auguriamo a Candoni che il suo originale piaccia al pubblico.

Ber.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica da camera - 11.55: La scuola dei nostri figli - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - 14.15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali - 16.05: Programma per i ragazzi: La vetrina del libraio - 17: Giornale radio - 17.15: Ai vostri ordini - 17.30: Incontri - 18: Concerto diretto da Caracciolo. Nell'intervallo: Università internazionale G. Marconi - 19.35: Piccoli dialoghi con i saggi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «L'Alcade di Zalamea», di Calderon de la Barca - 22.45: Duke Ellington e la sua orchestra - 23.15: Giornale radio - Fantasia di motivi - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Una musica per ogni età - Cucina e dottrina - Motivi in tasca - 10: Ore 10: Disco verde - Teatrino al mattino - Nuove voci per la lirica - Sua maestà il marito - Gli allegri complessi - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: La città canora - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 16.30: «Tempo di marzo», di Chiesa - 17: Il buttafuori, da Acireale - 18.30: 6 voci e 8 strumenti - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Tuttototò, canzoni, poesie, confidenze, ricordi - 21: Il salvadanaio - 22: Il giornalino di Canzonissima - 22.30: Ultime - Telescopio - 23: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: La storiografia antica - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Beethoven, Fauré - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Il Romancero - 21.50: Le opere di Webern - 22.40: Racconti mitologici - 23: Musiche di Franz Schubert.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 13.10: Terza pagina, cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 17.05: «Un'ora in discoteca», programma proposto da P. Vittoriano Maritan, trasmissione a cura di Guido Rotter - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Attualità» — *Programmi in rete:* 9: Capolinea (Secondo programma) - 11: La Radio per le scuole: «L'albero di Natale», racconto sceneggiato di Luciano Folgore - «Bibliotechina», strenne librarie natalizie, a cura di Giacomo Cives e Alberto Manzi (Programma nazionale) - 16.15: Programma per i ragazzi: «La vetrina del libraio», a cura di Vana Arnould, allestimento di Ugo Amodeo (Programma nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Natale nel mondo - b) Il circolo dei castori - 18.30: Telegiornale - 18.45: La terra: Mondo vivo: «Strati terrestri» - 19: «Il medaglione», novella sceneggiata - 19.30: San Giorgio e la speranza - 20.05: In famiglia - 20.30: Telegiornale - 21: «Nessuno è solo», di Candoni - 22: Cinelandia - 22.30: Made in Italy.

Nei programmi dedicati agli amanti della prosa, fa spicco questa settimana l'«Alcade di Zalamea», uno dei capolavori di Pedro Calderon de la Barca, che sarà messo in onda questa sera alle 21 per il Programma nazionale, nella interpretazione della compagnia del Teatro stabile della città di Napoli. Incentrato sul sentimento tipicamente spagnolo dell'onore, il dramma alterna lo stile comico al tragico, col risultato di una naturalezza stupenda. Il personaggio di Don Lope de Figueroa sarà interpretato da Camillo Pilotto (nella foto). La regia è affidata a Giulio Pacuvio, al quale si deve anche la traduzione e l'adattamento. Musiche di scena di Domenico De Paoli.

BUON ANNO E TANTI AUGURI DALLA OLIVETTI LETTERA 22

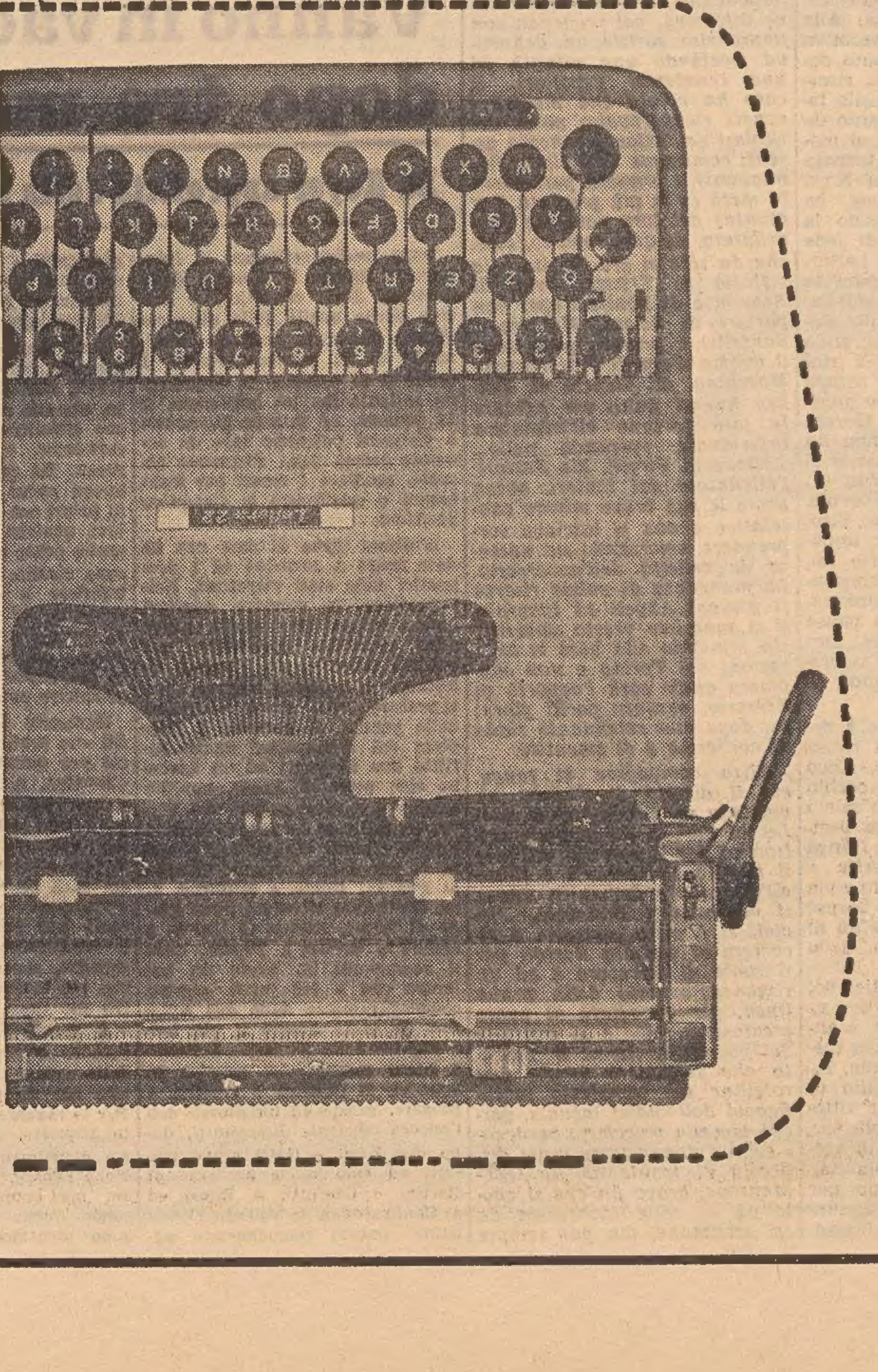
Lettere di famiglia,
lettere di presentazione,
lettere d'affari,
lettere d'auguri,
lettere di vendita,
lettere riservate,
lettere d'amore,
lettere circolari,
lettere di congedo,
lettere di ringraziamento...

in tutte lettere,
in belle lettere,
tutte
con la

Olivetti Lettera 22

In dono a coloro che acquisteranno la Lettera 22 entro il 6 gennaio 1960 verrà offerto il disco "Musica per parole" per imparare a scrivere a macchina oppure, a scelta, una elegante cartella per corrispondenza.

Prezzo lire 42.000 + I.G.E.



CRONACHE SPORTIVE

UNA GIORNATA DI SORPRESE IN SERIE A

Inter e Bologna riprendono il colloquio con la Juventus

Spettacolo mancato a Udine - Come i partenopei hanno perso il derby Un arbitro «guastatore» a Firenze - La prima vittoria interna del Genoa

Il primato della Juventus non riesce ancora a cullarsi su un letto di rose. Le spine della capofila si chiamano stavolta Sivori ed Emoli, per cui il nuovo inciampo sull'inospitale terreno udinese può ritenersi giustificato almeno in parte, sebbene concorde sia la critica nel giudicare povera e stanca l'esibizione dei torinesi allo stadio Moretti. E' verosimile che più dell'infortunio toccato al suo mediano all'inizio della gara, abbia nociuto alla Juventus la assenza del suo più fantasioso attaccante, ma le troppe manifeste depressioni nel suo gioco, più forzato che fluido ora che troppi uomini accusano un palese senso di stanchezza, lasciano intendere che la squadra bianconera ha un gran bisogno di tirare il fiato.

Sennonchè i gravosi impegni della Juve bipartita in azzurro non consentono ai suoi uomini più provati troppa requie e le occorrerà quindi stringere i denti per non lasciarsi scalzare, in vista del primo augurante traguardo. La classifica s'è rifatta infida, il vantaggio risultando ora aleatorio in conseguenza del forzoso ritardo sul calendario che due delle avversarie più pericolose denunciano. Si tratta del Bologna, che potrebbe portarsi ad un sol punto dalla vedetta qualora il recupero col Lanerossi torni a suo vantaggio e si tratta del Milan, che rientrando a due punti dalla Juve ove la spunti sulla Sampdoria, può agguantarla nel giro di due turni se la supera nel confronto diretto a San Siro.

Vita quindi difficile per i bianconeri, assai più del previsto, in conseguenza del punto perduto a Udine, che se rispetta la media un grande alloro per essi non è certo. La lotta per il primato, lungi dall'esser definita, sta riaprendosi sotto gli auspici più favorevoli ad un periodo indefinito di incertezza, di palpitanti contrasti. La ferma ripresa della Fiorentina, come l'immediata riscossa dell'Inter, autorizzano nuovamente a confidare nella piena vitalità del torneo, che già due volte è stato per scivolare anzitempo sulla china conclusiva.

Sorprendente, a questo riguardo, è stata l'impennata dell'Inter sul sempre difficile terreno vicentino. La squadra neroazzurra, debellati subito gli acri fumi dello scorbutico scontro torinese, s'è distesa con gioco sciolto e avveduto, «contrando» alla perfezione l'animosa pattuglia veneta. Sotto la regia di Angelillo, tornato al comando della prima linea ed apparso di un rendimento superiore al normale, nonostante lo choc per la fresca perdita del padre, l'attacco interista s'è mosso abilmente sfruttando le sue occasioni da rete. La netta vittoria di Vicenza riporta l'Inter alle spalle della Juventus più minacciosa che mai ed in compagnia di quella Fiorentina che malgrado le strapazzate subite, è riuscita a riportarsi bravamente in carreggiata. Contro il Padova i gigliati hanno dovuto appagarsi di un risultato striminzito, ma essi imputano all'arbitro delle storture cui è andata soggetta la partita, guastata da decisioni cervellotiche e inopportune, da interventi draconiani perlomeno discutibili e da gravissime disobbedienze al regolamento.

Il Bologna, dopo una breve parentesi opaca, è tornato a risplendere con una vittoria esterna di grande risonanza. Alla sua terza trasferta consecutiva l'undici rossoblù ha saputo dosare meglio le sue forze, riservando bastanti energie nella fase finale dell'incontro, tanto da poter dire la sua parola al momento giusto. La Roma, tornata dalla lunga crociera nel Nord affaticata e assai delusa, ha nuovamente messo a nudo la sua cronica mancanza di fede e, cincischiando più che battersi, ha finito col rassegnare la ultima sua superstite velleità.

Miglior destino ha avuto stavolta la Lazio, che recuperando tempestivamente Tozzi, è riuscita ad impattare sul campo spallino una gara più che meritoria. D'altronde, l'altra ferrata provinciale, l'Atalanta' non ha perduto battuta, nonostante il Palermo s'annunciasse con un piglio nient'affatto arrendevole. Ma Anzolin, l'eroe di San Siro, al Brumana s'è alquanto impaperato ed è stato proprio lui, con un tuffo fasullo, a consentire all'Atalanta di far breccia. Un errore fatale per la causa dei siculi, dannati dalla loro tattica rinunciataria all'assoluta sterilità, pur disponendo di qualche buona freccia.

Il derby del Meridione è deviato dai retti binari a causa dell'infortunio grave di gioco capitato a Pesaola (un occhio in pericolo per via di un calcio stordito). Il Napoli, che sembrava avviato ad una franca vittoria, perdeva le staffe e quindi la partita col gol in zona Cesarini del centravanti barese Erba, aiutato dall'immobilità di Bugatti sull'ultimo tiro della giornata.

L'incontro più drammatico del 12.o turno, quello del cardiopalma per i fans del Genoa, è andato a lieta conclusione per merito del rientrante Abbadie. Finalmente il vecchio stadio di Marassi ha potuto cantar vittoria e per i colori rossoblù torna a vibrare un anelito di speranza. Il traguardo della salvezza resta assai lontano per il Genoa, ma potrebbe raggiungerlo se la vittoria sull'Alessandria avrà al più presto un seguito. L'iniezione di fiducia che gli occorreva l'ha avuta, ora deve dimenticare i triboli passati e perseverare tenacemente nello sforzo. Che l'anno nuovo porti fortuna al glorioso Grifone.

G. B. T.

Rientrati da Cagliari i rossoalabardati

La comitiva alabardata è rientrata ieri sera con il rapido proveniente da Roma, concludendo così una delle più lunghe trasferte del campionato. Il viaggio di ritorno da Cagliari è stato fatto inizialmente con l'aereo per il tratto Cagliari-Roma, indi la squadra è proseguita per ferrovia.

Nessun inconveniente da registrare tra i giuocatori, ad eccezione del portiere Bandini che accusa un leggero strappo inguinale. Il giuocatore, comunque, sarà già disponibile quest'oggi alla ripresa dell'attività. I titolari riprenderanno il lavoro questo pomeriggio e l'allenamento sarà molto breve, circa mezz'ora; più intensa si presenta la preparazione per la giornata di mercoledì. Venerdì invece, giorno di Natale, i giuocatori osserveranno il riposo. La preparazione si concluderà sabato con l'ultima seduta. Soltanto allora l'allenatore Trevisan deciderà sulla formazione che verrà schierata per il prossimo incontro interno che vedrà domenica allo stadio di Valmaura la squadra del Messina.

L'attività delle squadre minori vedrà la compagine giovanile impegnata sabato prossimo alle 14.30 nella partita con il Verona valevole per la coppa De Martino. Questo anticipo è stato chiesto dal sodalizio veronese e pertanto l'incontro in programma per la seconda giornata di ritorno si svolgerà a Trieste sabato pomeriggio.

La Jugoslavia rinuncia alle Olimpiadi invernali

Belgrado, 21

Il Comitato olimpiaco jugoslavo ha annunciato oggi che la Jugoslavia ha definitivamente rinunciato a partecipare alle Olimpiadi invernali del prossimo febbraio a Squaw Valley.

La decisione è stata motivata col fatto che gli sciatori jugoslavi non offrono sufficienti garanzie sulla loro capacità a realizzare alle Olimpiadi risultati soddisfacenti.

«Austria» - «El Aguila» 1-0

San Salvador, 21

La squadra di calcio «Austria» di Vienna ha battuto la squadra campione locale «El Aguila» per 1-0, in una partita svoltasi ieri. Il primo tempo è terminato senza reti.

Gara di sci anticipata

Milano, 21

La FISI comunica: la gara di fondo 15 chilometri di qualificazione nazionale di Forno di Zoldo (Belluno) per il Premio «Calzolari - La Cimbali» in calendario FISI per il primo gennaio 1960, è stata anticipata al 31-12-1959.

STRASCICHI DELLE PARTITE CALCISTICHE DI DOMENICA

Roma e Napoli sconfitti in casa lamentano anche i più seri infortuni

Colpiti Guarnacci, Pistrin, Pesaola, Vinicio - Festose accoglienze ai giuocatori baresi al loro rientro in sede - Malcontento a Vicenza e a Ferrara

Roma, 21

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sui calciatori e sulle squadre che hanno disputato gli incontri di domenica.

GENOA. La prima vittoria interna del Genoa è riuscita a calmare un poco le acque agitate della società rossoblù. E' opinione diffusa che il successo di ieri sia un primo risultato della azione di Carver. L'indisponibilità di Becattini non permette ancora di togliere di squadra Cuttica il quale continua a palesare non poche incertezze. Lo arretramento di Beraldo a terzino e l'inserimento nella mediana del giovane e già collaudato Letari sembrerebbe però un rimedio più che valido alla deficienza del settore.

SAMPDORIA. Domenica, a Milano, Monzeglio, ha preferito Recagno al giovane Toschi e ha mantenuto quindi Ocwirk al centro della linea d'attacco nonostante la sua non buona esibizione contro la Spal. Il d.t. sperava di trarre utili indicazioni dalla partita contro i campioni d'Italia, ma la nebbia, che ha fatto sospendere l'incontro, ha rimandato ad altro momento la soluzione del problema creato dall'infortunio di Milani. Contro il Napoli, che scenderà domenica prossima a Marassi, il d. t. Monzeglio confermerà sicuramente la squadra di San Siro.

BARI. Numerosa folla si è adunata a mezzanotte alla stazione per festeggiare i giocatori biancorossi reduci da Napoli dove hanno espugnato il terreno dello stadio di Fuorigrotta. Particolari attenzioni gli sportivi hanno avuto per il centravanti Erba, realizzatore del gol che ha sanzionato la prima vittoria esterna del Bari. Tutti i giocatori che hanno partecipato alla partita si trovano in ottime condizioni ed è quasi certo che saranno riconfermati per la prossima trasferta di Padova.

NAPOLI. Il grave incidente subito ieri al 24' del primo tempo dal capitano del Napoli Pesaola, ha spianato la vittoria al Bari, interrompendo così la serie positiva dei partenopei sotto la guida dell'allenatore Amadei. Anche Vinicio ha riportato, in uno scontro, una lieve ferita al sopracciglio destro. Oggi i giocatori, come di consueto, riposeranno. Domani ripresa degli allenamenti in vista della trasferta di Genova contro la Sampdoria dell'ex allenatore napoletano Monzeglio. Dovendo Pesaola rimanere a riposo per circa una ventina di giorni, l'allenatore azzurro, molto probabilmente, sostituirà il «petisso» con Bertucco.

FIORENTINA. Col successo casalingo, sia pure di misura sul Padova, la Fiorentina ha ridotto a due soli punti il distacco dalla capolista Juventus riproponendo così anche la sua candidatura allo scudetto. Per la partita di domenica prossima a Ferrara, con la Spal, i viola riprenderanno gli allenamenti domani mattina ed è probabile che Carniglia pensi sin dall'inizio di settimana al recupero di Segato e di Gratton in modo da presentare in campo, a Ferrara, la formazione base.

ROMA. Gli alti e bassi della Roma continuano ad esasperare i tifosi giallorossi che ieri hanno visto per la prima volta, quest'anno, espugnato il campo della squadra del cuore. Pur concedendo le attenuanti di un avversario di tutto rispetto e gli infortuni toccati a Guarnacci — forte contusione al naso — e di Pistrin — contusione alla bamba destra — gli ambienti capitolini non si spiegano in particolare come un reparto attaccante composto da tanti elementi di primo piano possa sbagliare occasioni da rete in così gran numero come è accaduto ieri all'Olimpico. Anche i responsabili della compagine capitolina sono insoddisfatti dei propri atleti e pertanto si prevede che sin da domenica prossima a Torino contro la capolista, verranno sostituiti alcuni elementi che sembrano molto affaticati. Per quanto riguarda i due infortunati è probabile che entrambi possano essere disponibili fin dal prossimo turno.

LAZIO. Il rientro in squadra di Tozzi e di Eufemi è coinciso con la pronta riabilitazione della squadra biancazzurra dopo il rovescio casalingo contro la Fiorentina. A Ferrara si è vista una Lazio registrata alla perfezione in difesa e con un attacco, anche se non irresistibile, indubbiamente pericoloso. Giuocatori infortunati in maniera grave non ve ne sono stati: soltanto Pozzan e Visentin risentono delle conseguenze di alcune contusioni. Per domenica prossima contro il Milan è prevista una conferma dell'«undici» sceso in campo ieri giacchè Bernardini non è sembrato affatto scontento della prestazione dei suoi uomini.

MILAN. La nebbia è stata la vera protagonista dell'incontro Milan-Sampdoria, giacchè ha impedito che l'incontro stesso proseguisse oltre il primo tempo. La partita sarà forse recuperata venerdì, giorno di capodanno, se la Lega sarà d'accordo, come lo sono già le due squadre. I rossoneri riprenderanno domani l'allenamento al campo Fossati di via Gambini. La partenza per Roma (domenica affronterà la Lazio) è già stabilita per le prime ore del pomeriggio di sabato. Nella semi partita di ieri non si è avuto nessun incidente ai giuocatori. Schiaffino ha ricevuto due colpi, prima scontrandosi con Delfino e poi con Ocwirk. E' rimasto fuori campo complessivamente 5 minuti. Nulla di grave

INTER. Niente altro che euforia si segnala nel clan nerazzurro dopo la brillante vittoria di Vicenza, giudicata il frutto di un vero giuoco di insieme, quale la squadra nerazzurra non era ancora del tutto riuscita ad esprimere. Si sottolinea come questa buona prova coincida con il ritorno di Angelillo al centro dell'attacco e con l'innesto di Venturi, che ha fatto da regista in armonia con Lindskog e dei due laterali. Angelillo ha giuocato malgrado poche ore prima gli fosse giunta dall'Argentina la notizia della morte del padre. Le due reti sono nate da azioni da lui elaborate. Oggi i nerazzurri riposano. Da domani inizieranno la consueta preparazione: prossimo avversario a Milano il Genoa.

ATALANTA. Il Palermo è stato superato dall'Atalanta, ed i nerazzurri bergamaschi hanno archiviato la sesta partita utile consecutiva. Non è stata una partita maiuscola — si rileva — tuttavia positiva. Se il giuoco è stato meno vivo che contro la Roma, è perchè Maschio, il grande regista delle ultime partite, era un po' in ombra. (E' vero anche che intorno a lui hanno quasi sempre giuocato in stretta guardia tre palermitani). Domenica prossima i bergamaschi saranno a Vicenza, contro il Lanerossi, ieri sconfitto dai nerazzurri dell'Inter. Nessun giuocatore ha riportato ieri incidenti di giuoco.

PALERMO. Il risultato negativo della seconda trasferta consecutiva del Palermo ha soltanto attenuato nel clan rosanero l'euforia del pareggio contro il Milan, anche perchè la sconfitta subita da parte della Atalanta viene considerata più un colpo della sfortuna e di un arbitraggio poco favorevole che di un demerito della squadra. Viene tuttavia rilevato fin da ora che ancora una volta l'undici rosanero ha dimostrato con il suo giuoco che il problema della sterilità dell'attacco non è stato risolto con l'innesto di Arce e che qualche cambiamento è necessario nella prima linea e nella mediana per dare maggiore incisività al reparto offensivo.

LANEROSSI VICENZA. La sconfitta subita ad opera dell'Inter ha suscitato grande malcontento negli ambienti vicentini. Si rimprovera all'allenatore di aver apportato eccessive modifiche nello schieramento e nel sistema di giuoco della squadra vicentina tecnicamente e tatticamente insufficente nonostante il generoso prodigarsi dei giuocatori. E' quindi da attendersi che Lerici debba rivedere la formazione. Le condizioni fisiche di tutti i giuocatori sono buone.

SPAL. Di nuovo un po' in ribasso il morale della Spal che ieri ha dovuto accontentarsi di dividere la posta coi bianco-azzurri laziali. Alla luce degli ultimi modesti risultati ottenuti sul proprio terreno (quello di ieri era il quarto pareggio consecutivo), la Spal attende con fiducia la visita della Fiorentina per domenica prossima. In vista di questo impegnativo confronto, è probabile che i tecnici spallini decidano di far trascorrere il Natale ai giocatori lontano dalla città, in ritiro collegiale. Picchi, assente contro la Lazio per un violento attacco di tonsillite, rientrerà certamente contro i viola toscani, e fin da domani dovrebbe riprendere gli allenamenti. Il suo rientro escluderebbe dalla formazione Trentini che ieri lo ha sostituito con scarso profitto.

BOLOGNA. Gli allenamenti saranno probabilmente ripresi domani e proseguiti durante la settimana in una località del Veneto, dove i tecnici intendono far ritirare i giuocatori per il Natale. Renna, che ha ottimamente sostenuto il ruolo di ala destra, sarà certamente confermato anche per domenica prossima, come il resto della formazione.

PADOVA. Il Padova è rientrato da Firenze deluso per le occasioni da rete sciupate da Perani. Mentre in partenza la sconfitta era scontata, durante il giuoco i biancorossi affermano di aver avuto la possibilità di recare in porto almeno un pareggio. Con tale premessa è difficile che nella partita casalinga di domenica prossima Perani, al quale si attribuiscono le responsabilità del mancato successo, venga riconfermato. Al centro dell'attacco, poi, Barbolini, che ha fornito pure una prova negativa, lascerà il posto a Brighenti che ha fruito ieri di una giornata di riposo. Tortul, per un calcio ricevuto da Hamrin, è ritornato zoppicante, mentre Scagnellato accusa un lieve stiramento alla coscia destra. Non si tratta però di malanni gravi e si crede che entrambi i giuocatori potranno essere in linea nella prossima partita.

UDINESE. La partita di ieri al «Moretti» non ha lasciato segni nel fisico dei bianconeri. Bigogno avrà pertanto fin da domani a disposizione l'intera rosa dei titolari per la partita di domenica prossima contro il Bologna. Soltanto il portiere Bertossi risente di un paio di colpi ricevuti allo stomaco e alla testa, ma non si tratta di cosa grave. Domani con i bianconeri riprenderà la preparazione anche Canella, ma il suo rientro in squadra non è previsto per domenica. Bigogno punterà questa settimana soltanto sugli allenamenti ginnico-atletici rinunciando alla consueta partitella di allenamento.

JUVENTUS. Il grave incidente di cui è rimasto vittima ieri il mediano Emoli crea nuovi difficili problemi per Cesarini. Al rientro di Sivori, dopo la giornata di squalifica, si contrapporrà infatti quasi certamente l'assenza del forte laterale. Parecchie soluzioni si presentano tuttavia al tecnico juventino per la partita contro la Roma: l'arretramento di Boniperti a mediano (nel qual caso Lojodice manterrebbe la posizione di ala destra con Nicolè interno); oppure l'esordio stagionale di Montico, ormai completamente ristabilito dal gravissimo incidente subito un anno e mezzo fa proprio con la Roma, all'olimpico; ovvero lo spostamento di Colombo a destra, con inserimento di Leoncini all'altro capo della linea mediana. Quale di questi schieramenti il d. t. bianconero intenda scegliere, però, è troppo presto per sapere.

ALESSANDRIA. Unico lato buono della partita di ieri contro il Genoa, risoltasi con la preventivata sconfitta, è che, contrariamente alle ultime partite, nessun giocatore è rimasto infortunato. La squadra si accinge ora a prepararsi alla lunga trasferta di Palermo. Ancora nulla si sa circa la formazione che scenderà in campo alla Favorita; tutto dipenderà dall'esito degli allenamenti settimanali.

AVANZA LENTAMENTE IL CAMPIONATO DELLA «B»

Il colpaccio della Triestina e l'immobilismo dei «grandi»

Segni di stanchezza accusati dalle squadre di testa - Il solo Venezia rompe la regola - A Cagliari s'impone la classe

Soltanto la meno... grande delle «grandi» è giunta puntuale all'appuntamento con la vittoria: il Venezia. Gli altri grossi calibri non sono andati oltre ad un risultato di parità, confermando il potere livellatore di un campionato che punisce inesorabilmente il più lieve sintomo di stanchezza. Forse mai come quest'anno la Serie cadetta ha dimostrato le sue doti di inesausta divoratrice di energie, trovando per l'occasione un fedele (e tremendo) alleato nel maltempo, che domenicalmente imperversa sui vari campi della Penisola, trasformandoli in altrettante risaie. E' appena superato il primo terzo del torneo e già risultano evidenti le conseguenze di una fatica, che si rivela attraverso ai numerosi infortuni, al diffuso nervosismo (ed ai relativi provvedimenti disciplinari), all'incessante rivoluzionamento, cui vengono sottoposti i diversi schieramenti, al sempre crescente numero di giuocatori debuttanti. Il manifesto equilibrio di valori (molte buone squadre, ma nessuna dominatrice) e le logoranti condizioni ambientali spiegano a sufficienza anche gli ultimi risultati, che, in un certo senso, hanno confermato la precostituita gerarchia attraverso una serie d'impreviste... smentite.

Si attendeva infatti l'impennata del Torino ed invece è stato il Marzotto a dominare tatticamente l'incontro, prima imponendo la sua impostazione difensiva, poi reagendo con improvvise sortite, in definitiva rivelando una vitalità ed una resistenza superiori. Il caso ha voluto che mentre i veneti ricuperavano parte dei titolari dell'attacco (ancora assenti comunque Temellin e Rumignani), i granata perdessero la metà (e la più pregiata, per giunta) del loro possente quadrilatero, di quel reparto, cioè, che da solo si era meritato la vittoria di Trieste. Privi di Bearzot e di Bonifaci (per non parlare di Sciesa, Mazzero e Santelli) e privati, poco dopo il quarto d'ora dell'infortunato Moschino, gli uomini di Senkey hanno finito per affidare le loro fortune all'iniziativa individuale, sperando nello... stellone di Virgili. Ma Fattori, l'allenatore dei lanieri, aveva preso le sue brave misure cautelative e non si lasciava sorprendere, smorzando sul nascere le velleità dell'avversario. La mancanza di valide riserve (i giovani Angeli ed Invernizzi si sono ben presto smarriti) sta minando alla base le aspirazioni del Torino e non sappiamo quale sarà l'apporto di Ferrario, assunto pochi giorni fa, dopo una estenuante ridda di conferme e di smentite.

Altra compagine di rango, cui il difetto di rincalzi ha giuocato un tiro mancino, è il Lecco. Partito da qualche settimana per il servizio militare il terzino Tettamanti e finito all'infermeria domenica scorsa il centravanti Bonacchi, Piccioli si è visto costretto a ricorrere al gigliato Bartoli per il ruolo di difensore e ad un rimaneggiamento della prima linea, per rimediare al vuoto creatosi in seguito al «forfait» del suo condottiero. E' bastato che saltassero queste due rotelline nel complesso ingranaggio dell'undici lacuale, perchè la bella macchina perdesse i colpi e denunciasse gravi difficoltà di fronte ad un OZO Mantova, bravo fin che si vuole ed in serie favorevole da sei settimane, ma pur sempre inferiore sul piano squisitamente tecnico.

Terzo tra cotanto... senno il Catania, il cui bilancio è più favorevole soltanto per il fatto di essere andato a cogliere il suo pareggio in campo avverso. Ma la modestia del rivale in maglia gialla (privo, per di più, dello squalificato Ponzoni) avrebbe autorizzato (e le necessità dello spettacolo e dello sport lo avrebbero imposto) una condotta meno rinunciataria da parte degli etnei, rimasti fermamente ancorati per tutta la durata dell'incontro alla più vieta interpretazione del «catenaccio»; nè vale a scusarli l'infortunio del terzino Bonci, essendo questo sopraggiunto all'inizio della ripresa. L'imperativo del risultato ad ogni costo ha quindi immiserito ancora una volta l'esibizione dei rossoblù di Di Bella, capaci invece di esprimere ben altro giuoco, se guidati da concetti più coraggiosi.

Alla fine il 4-0 di S. Elena pone il Venezia sul banco dei... traditori sotto l'imputazione di mancata solidarietà nei confronti delle più blasonate consorelle; ma i neroverdi non hanno badato a spese, benchè fossero ancora privi del centromediano Carantini. Il povero Novara è stato messo ben presto alle corde, con un portiere debuttante, con i terzini presi in velocità e con i mediani ormai sommersi dagli anni e dalla mancanza di ritmo. Due punti facili, facili per i lagunari quelli ottenuti domenica, ma utilissimi per affiancarsi al Torino al quarto posto, ad appena tre lunghezze dal capolista Lecco.

Ma non solo il Marzotto ed il Venezia hanno tenuto alto il buon nome del calcio veneto; anche il Verona ha lasciato intendere di essere bene avviato sulla via della rinascita, pareggiando a Reggio (dove però la grande fiammata iniziale è ora un melanconico ricordo); la Triestina poi ha fatto addirittura il «pieno» a Cagliari, cogliendo l'unica vittoria esterna del tredicesimo turno. Il successo degli alabardati ha anzitutto il pregio della... tempestività, in quanto ha loro permesso di mantenersi in una posizione di attesa, suscettibile di miglioramento, e nello stesso tempo di non lasciarsi staccare da quella grossa pattuglia, che presidia «quota 13» e che nella giornata non ha perduto il suo tempo (infatti Reggiana, Modena, Catanzaro ed OZO hanno pareggiato in blocco). Sul terreno dell'Amsicora la nostra squadra si è mossa secondo un saggio criterio distributivo, difendendosi ed attaccando in base ad un modulo, che chiude gli sbocchi all'avversario e libera di volta in volta l'attaccante lanciato a rete; in realtà lo scarto a favore di Brach e soci avrebbe potuto assumere proporzioni più rilevanti, ma anche l'isolata segnatura di Magistrelli può bastare quando nel complesso le annotazioni sono favorevoli ed investono tutti i protagonisti della spedizione.

Tutto sommato, la vittoria di Cagliari non può assurgere al rango di avvenimento eccezionale, dal momento che i sardi, malgrado i recenti acquisti, rimangono ancorati ad un livello di mediocrità; ma è importante, in quanto indica nella Triestina forse l'unica compagine del mondo cadetto capace di imporsi per la freschezza dei suoi giuocatori e per la razionale semplicità dei suoi schemi. Nè questo rilievo ci sembra di poco conto, quando si pensi alle difficoltà di ordine atletico e tecnico, che, come si è visto, affliggono le concorrenti insediate ai piani più alti della graduatoria. Dove cioè si potrebbe trovare anche la formazione locale, se non fossero stati perduti tanti punti per strada...

P. T.

RISPETTATI I PRONOSTICI NELLA GIORNATA PRENATALIZIA

Vanno in vacanza i cestisti dopo tre mesi di attività

La Reyer approfitta della sconfitta di tutte le pericolanti

Dopo tredici settimane di ininterrotte fatiche le squadre della massima Serie cestistica, e con esse anche quelle delle altre categorie nazionali, godranno finalmente di un meritato riposo. I campi e le palestre si riapriranno soltanto fra tre settimane, il 10 gennaio, ed intanto giuocatori e dirigenti potranno fare un accurato esame della situazione attuale, studiare i mezzi per mantenere o migliorare le rispettive posizioni.

L'ultimo turno di gare non ha dato luogo a sorprese ed i pronostici sono stati rispettati. Nell'occasione le squadre migliori hanno voluto dare ampia prova delle rispettive possibilità, per cui nel tabellino dei risultati rileviamo delle quote insolite nelle segnature, con unica eccezione della partita di Venezia. I campioni del Simmenthal hanno inflitto ben 84 punti ad un Livorno che, privo di Posar, non ha completamente sfigurato. La Virtus ha fatto anche meglio e sono ben 90 i punti segnati per piegare la pur ragguardevole squadra di Padova. Infine, a conferma di un finalmente ritrovato buon grado di forma, l'Ignis di Varese è andata a vincere a Pesaro, dove il segnapunti ha avuto un bel lavoro con i 166 punti segnati complessivamente dalle due squadre. E' stato questo il più bell'incontro della giornata. Soltanto a pochi secondi dal termine la squadra di Garbosi è riuscita a passare, grazie ad un guizzo dell'ancora efficiente Romanutti, dopo che Zorzi e Gatti erano riusciti ad emulare le prodezze di Bertini e Cescutti. A Roma ed a Cantù infine le squadre locali hanno potuto comodamente aggiudicarsi i punti in palio nei rispettivi confronti con le deboli formazioni bolognesi del Gira e del Santagostino.

Delle squadre pericolanti dunque, soltanto la Reyer ha saputo trarre vantaggio dal turno di gare, essendo riuscita a piegare sul suo difficilissimo campo della Misericordia i biancocelesti della Stock. Da questi ultimi, dopo la buona prova sostenuta otto giorni prima con la Lanco, ci si aspettava qualche cosa di più, tenuto anche conto che la squadra lagunare risulta, almeno sulla carta, inferiore a quella triestina sui rimbalzi. Ci si attendeva perciò da Gavagnin una buona messe di punti e dai suoi compagni un aiuto sufficiente a superare il non proibitivo ostacolo.

Gavagnin è rimasto al disotto del suo rendimento abituale, specie per quanto riguarda la fase difensiva, e gli altri, salvo Cavazzon, non hanno saputo ovviare a tale deficienza. Logico che con quaranta punti segnati non si può aspirare alla vittoria, per cui sarà bene che Orlando metta a profitto le tre settimane di sosta per cercare di migliorare il rendimento complessivo della squadra, senza di che le prospettive per il futuro saranno tutt'altro che rosee.

A Udine festeggieranno sotto l'albero di Natale il primo posto delle squadre maschile e femminile nei campionati di Serie A. Per le ragazze si tratta di un fatto scontato, in quanto non esiste attualmente in Italia formazione capace, non dico di battere, ma neppure d'impegnare a fondo quella che potrebbe benissimo identificarsi con la nazionale femminile. Se n'è avuto conferma anche nell'ultimo turno di gare, assistendo al confronto di Trieste, dove erano di fronte la seconda e la terza squadra del campionato. Triestine e bolognesi hanno fornito uno spettacolo molto povero, mettendo in evidenza lacune addirittura paurose. La Stock vive praticamente alle spalle della Tarabocchia e della Prennushi; la Fontana di Bologna sulle prodezze delle anziane Manzatti e Nannetti. Nell'una e nell'altra squadra gli elementi nuovi mancano di classe e sono ancora ben lontani dall'efficienza necessaria per portare un effettivo e concreto contributo al giuoco collettivo. Anche l'OZO, che è riuscita a scavalcare nell'ultimo turno la ricordata squadra bolognese, è formazione tutt'altro che giovane, e più che ai suoi accresciuti meriti deve la posizione di riguardo ad un netto ed evidentissimo calo di forma e rendimento delle altre squadre della categoria.

Perciò, più che della squadra femminile, gli udinesi devono andar fieri di quella maschile. E' gran merito degli allievi di Bertoldi essere riusciti a finire imbattuti il girone d'andata, ma per essi il cammino del ritorno sarà cosparso d'insidie. Domenica essi hanno disposto con relativa facilità del Don Bosco, che in trasferta diminuiscono di un buon cinquanta per cento il loro rendimento. A un solo punto di distacco è finita la Goriziana, passata vittoriosa a Teramo, dopo una partita che ha avuto fasi drammatiche ed è finita con i due arbitri in fuga, inseguiti dai tifosi inferociti. Tarantino, Zollia e Ponton sono stati i principali protagonisti dell'incontro, validamente sorretti dai più giovani elementi della formazione. L'altra squadra isontina, la Safog, si è aggiudicata i due punti del confronto con la Stamura, trovando negli anconetani una difesa più dura del previsto.

Ed ora tutti se ne vanno in vacanza. Più d'una squadra parteciperà ai tradizionali tornei natalizi e di fine d'anno. Le altre cureranno le loro magagne per presentarsi nelle migliori condizioni di forma alla ripresa dei prossimi campionati.

M. V.

Boxe ad Ancona

Vittoria di Amonti sul nigeriano Langford

Ancona, 21

Il campione d'Italia dei mediomassimi, Sante Amonti, ha battuto ai punti il campione della Nigeria Sam Langford nell'incontro di centro della riunione pugilistica svoltasi questa sera al Teatro Goldoni di Ancona.

La vittoria di Amonti è stata in forse fino alla sesta ripresa, allorchè il negro, con un fulmineo sinistro riusciva ad atterrare il campione d'Italia che veniva contato per otto secondi. Poi Amonti prendeva in mano le redini del combattimento e il nigeriano finiva due volte al tappeto e terminava l'ultima ripresa molto provato.

I migliori atleti dei cinque Continenti

Los Angeles, 21

Secondo l'associazione sportiva di Los Angeles «Helms Hall Bords» i migliori atleti di ciascun continente sono stati per l'anno 1959: lo scattista Ray Norton (USA - America del Nord); la tennista Maria Bueno, (Brasile - America del Sud); l'ostacolista Karl Martin Lauer (Germania - Europa); il nuotatore John Konrads (Australia): la tennista Sandra Reinold (Sud-Africa - Africa); lo scattista Milha Singh (India - Asia).

Bisogna convenire che la vita moderna esige che si sappia in ogni momento la data, ed il modo migliore per non sbagliare è di avere un orologio-calendario.
Movado vi offre, oltre ad essa, la precisione ineguagliata che per il terzo anno consecutivo le ha valso il primo posto al concorso per cronometri da polso all'Osservatorio ufficiale svizzero di Neuchâtel!

Movado Ermetoscope Standard
in metallo bianco Lit. 55.500
in metallo placcato Lit. 60.000
Movado Ermetoscope Automatico
in metallo bianco Lit. 72.000
in metallo placcato Lit. 76.500

Movado
Calendoscope ultrapiatto
Ref. 4648 in cassa oro 18 K Lit. 95.500

MOVADO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SINGOLARE SCIAGURA ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO

SI SCHIANTA UN «VISCOUNT» IN UNA MANOVRA SIMULATA

Morti sul colpo i due piloti - L'apparecchio è precipitato a pochi metri da alcuni «hangars» militari mettendo seriamente in pericolo altri aerei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Un turboreattore di linea, un «Viscount» dell'Alitalia, siglato I-LIZT, in fase di atterraggio, s'è schiantato al suolo, questa mattina, all'aeroporto di Ciampino. Non rientrava da un normale viaggio, ma da uno dei periodici voli di collaudo e addestramento. E pertanto a bordo erano soltanto un pilota istruttore e il comandante dell'apparecchio. Sono morti entrambi stretti nella morsa delle lamiere contorte. La sciagura è avvenuta esattamente alle 8.16. Quell'ora infatti segnava l'orologio di bordo recuperato fra i resti della cabina di pilotaggio ridotta ad un ammasso informe.

Cadeva un sottile nevischio, a quell'ora su Ciampino. Il cielo era coperto di nuvole biancastre galoppanti. Soffiava un vento che gli strumenti dell'aeroporto avevano calcolato di velocità superiore ai sessanta chilometri orari.

Movimento assai limitato. Le piste erano praticamente deserte e deserta l'aerostazione. Nel cielo di Ciampino volava il turboelica in addestramento, che compariva e scompariva di tra le nubi. La torre di controllo sorvegliava la manovra. Ordinaria amministrazione nel dialogo tra l'aereo e la torre. Un dialogo scattante, misterioso per il profano. Eccone la registrazione: ore 8.10: «Z.T. chiama torre di controllo. Z.T. In finale per la riattaccata».

«Da torre di controllo: autorizzato».

«Da Z.T.: O. K.».

Ore 8.12'30": «Z.T. è sotto vento. Cambio».

«Torre: Richiami in finale».

«Z.T.: ricevuto».

Ore 8.13'45": «Z.T. vira in base» (il velivolo cioè si trova sull'ultima curva che compie a 90 gradi, prima di imboccare la pista di atterraggio).

«Torre: autorizzato in finale».

«Aereo: ricevuto».

Ore 8.15, «Z.T. in finale».

«Torre di controllo: autorizzato atterraggio».

«Z.T.: ricevuto. Atterro».

Un attimo dopo, lo schianto. Il sinistro, era avvenuto a poche decine di metri — non più di cinquanta — dagli hangars militari. Sarebbe stata sufficiente una scintilla che si fosse sprigionata dai rottami dello Z. T. per provocare un sinistro forse senza precedenti nella storia dell'Aviazione italiana: fuori degli hangars erano a terra otto aerei militari e almeno altri dieci erano all'interno dei depositi; gli uffici attigui erano affollati di militari addetti al campo.

L'opera di soccorso è stata tempestiva. Al primo allarme dato contemporaneamente dalla torre di controllo e dal comandante dei depositi militari, accorrevano a tutta velocità le auto del servizio antincendi. E in pochi secondi la carcassa dell'aereo caduto e tutto il terreno circostante veniva impregnato di getti schiumogeni al cherosene. Il pericolo dell'incendio e dell'esplosione che avrebbe causato danni enormi è stato tempestivamente scongiurato. Frattanto gli uomini della squadra di soccorso provvedevano ad estrarre dai rottami i due piloti. Le salme venivano identificate per il vice capopilota della Compagnia Fioravante Ruffinato e per il comandante Franco Pacchiotti. Il dramma si era concluso con rapidità impressionante. La parte anteriore del velivolo era completamente fracassata; alcune poltrone erano proiettate a oltre cento metri di distanza; il motore, completamente staccato, giaceva poco distante dalla fusoliera; l'ala sinistra era stroncata.

Fuori di un capannone al di là della pista si trovavano alcuni operai. Essi hanno rievocato così gli attimi della caduta dell'apparechio: «Sembrava che volesse venirci addosso. Si è piegato tutto su un'ala e picchiava verso di noi. Pareva un mostro impazzito. D'istinto ci siamo gettati a terra tappandoci le orecchie. Il sibilo dei motori lanciati al massimo sembrava volesse spaccarci i timpani. Poi da dietro il capannone si è sentito un boato e la terra ha sussultato sotto di noi. Le travature del capannone hanno scricchiolato».

L'aereo era passato a venti metri da terra. L'ala aveva strisciato contro il tetto di un hangar sul quale è rimasta la striatura nerastra lasciata dal passaggio fulmineo delle turboeliche. La zona della pista ur tata è andata distrutta.

Cosa poteva aver determinato la caduta proprio nell'ultima fase dell'atterraggio? Le cause precise saranno stabilite dai membri delle due commissioni d'inchiesta che si sono messe subito al lavoro. Ma un comunicato ufficiale fornisce una prima indicazione: il velivolo era in volo tecnico di addestramento per simulata manovra di emergenza. E' norma che ogni sei mesi gli aerei di linea vengono sospesi dal servizio e sottoposti ad un accurato collaudo che comprende anche la prova di ogni possibile avaria che possa verificarsi in volo, onde dar modo al pilota di regolarsi in conseguenza. Vengono cioè provate tutte le situazioni in cui l'apparecchio a carico completo potrebbe trovarsi in volo e cinquanta vite dipendessero dalla freddezza e dalla abilità del pilota. Sono evoluzioni pericolose che pongono il velivolo in condizioni di effettiva precarietà. Ecco la spiegazione della «emergenza» di cui parla il comunicato ufficiale. I due piloti a bordo dello Z.T. avevano spento prima uno e poi due motori. Le eliche erano state poste — come si dice in termine tecnico — «a bandiera», cioè in condizioni di non rispondere più ai comandi. In questa situazione di grave avaria Z.T. doveva effettuare la manovra di atterraggio. «Sono manovre che è necessario compiere poichè il velivolo, per cause impreviste, può trovarsi in analoghe condizioni durante un viaggio», ha dichiarato uno degli ufficiali che fanno parte delle commissioni d'inchiesta. La prova era riuscita perfettamente. La torre di controllo aveva dato autorizzazione all'atterraggio. Il pilota aveva già abbassato il carrello e stava riaccendendo i motori. Ma un colpo di vento ha investito di fianco l'apparecchio facendolo scivolare d'ala. In quello stesso momento i motori riprendevano a funzionare. Ma la nuova spinta non faceva che accentuare la scivolata e l'aereo toccava con un'ala, fortemente inclinato, il terreno. Il rombo assordante si è spento nel frastuono della esplosione che ha polverizzato la cabina di pilotaggio. La natura del colpo, comunque, è stata tale che se il velivolo avesse portato pieno carico di passeggeri quasi tutti avrebbero avuta salva la vita. L'esplosione della cabina avrebbe potuto essere provocata da un difetto nello strumento che regola la pressione all'interno e quindi lo scoppio sarebbe stato per «pressurizzazione».

Le commissioni d'inchiesta dovranno stabilire soprattutto se la manovra effettuata dal pilota per «riattaccare» i motori nell'ultima fase dell'atterraggio è stata giusta, se tutti gli strumenti di bordo erano in piena efficienza, se il velivolo si trovava alla quota di sicurezza. E' toccato a due funzionari della compagnia cui apparteneva l'aereo a comunicare in giornata la notizia ai famiiari dei piloti deceduti. Fioravante Ruffinato lascia la moglie e una bambina di nove anni. Franco Pacchiotti viveva invece con i genitori. La notizia della morte è stata comunicata al padre del pilota che è funzionario del Ministero della Difesa. Pacchiotti avrebbe dovuto trascorrere il Natale in famiglia. Era libero del servizio. E questa mattina nello uscire per recarsi a Ciampino aveva detto alla mamma: «Allegra mammetta, a Natale stiamo tutti insieme...». Anche Ruffinato non si sarebbe mosso per le feste. E ieri aveva trascorso la domenica aiutando la figlia a preparare l'albero di Natale.

Quello avvenuto stamane è il primo incidente mortale occorso a un aereo di linea nella zona aeroportuale di Ciampino dall'apertura dell'aeroporto al traffico civile. Si fa rilevare che il disastro peraltro è avvenuto durante un volo di addestramento e non di linea. Il solo incidente mortale avvenuto a Ciampino prima di quest'ultimo è accaduto circa un anno fa e riguardava un reattore militare uscito di pista, incidente in cui decedette l'ufficiale pilota.

R. R.

FISSATA AL 19 FEBBRAIO l'esecuzione di Chessman

Los Angeles, 21

E' stata fissata al 19 febbraio prossimo l'esecuzione di Caryl Chessman: la pena sarà eseguita nella camera a gas della prigione di San Quintino. E' questa l'ottava volta che viene stabilita la data della esecuzione da quando Chessman è stato condannato, circa 12 anni fa.

Il giudice Herbert V. Walker ha firmato oggi l'ordine, accogliendo la richiesta del viceprocuratore distrettuale J. Miller.

La prima neve a Milano dopo un fitto nebbione

Milano, 21

Dopo un fitto nebbione, ha preso a nevicare abbastanza fittamente sulla città. La neve, che è la prima in questa stagione per la città, ha assunto una certa consistenza: i tetti delle case si sono imbiancati e così pure i rami degli alberi. Sullo asfalto tuttavia, la neve che è caduta a larghe falde verso le 10, si è sciolta quasi subito, specie dove maggiore è il traffico degli automezzi. La temperatura è meno rigida che negli ultimi giorni.

A VENEZIA il maltempo è imperversato per tutta la giornata con violenti raffiche di vento e pioggia torrenziale (nelle 24 ore ne sono caduti oltre 15 millimetri). Un drammatico incidente si è avuto in laguna dove una grossa barca con venti quintali di carbone è stata presa in pieno dalle onde proprio all'altezza della baia del Re. Tutti i tentativi del barcaiolo, Elio Fuga, di 25 anni, da Murano, di evitare il naufragio della sua imbarcazione sono stati vani: la barca ha cominciato a imbarcare acqua ed in breve è affondata. A nuoto e con grande difficoltà il Fuga ha potuto raggiungere la riva dove è svenuto per lo sforzo e perchè in preda a principio di assideramento. L'imbarcazione è stata ricuperata dopo qualche ora dai vigili del fuoco.

Da VERONA si apprende che, mentre in città e nella Bassa Veronese piove ininterrottamente dalle prime ore di stamane, sui rilievi nevica abbondantemente. A Bosco Chiesa Nuova, la stazione turistica della Lessinia, sono già caduti circa trenta centimetri di neve. Ai Tracchi lo spessore della coltre nevosa è di circa sessanta centimetri,

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4, Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 31914 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi 4 ore mattina. Tel. 44004. 31908 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA preferibile friulana capace cucinare pratica bambini cercasi. Rivolgersi Coroneo 9, Favretto. 31894 B

DONNA media età compagnia notte per donna anziana, compenso 5000 mensili. Zunich, via Cologna 15-V, martedì pomeriggio. 31885 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi via Castraro 1 (prolungamento via Bazzoni) I piano, destra. 51314 B

C Richieste d'impiego L. 10

CARABINIERE 29.enne congedandosi primi gennaio pratico contabilità patente III grado occuperebbesi impiego di fiducia. Cass. 31717 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi. Tel. 70403. 31886 C

CC Artigianato L. 20

A. ANTIBORA: per Natale Capodanno procuratevi ambienti lieti confortevoli eliminando infiltrazioni esterne con sistema brevettato chiusura porte finestre, garanzia. Tel. 95341. 31897 CC

PERMANENTI americane complete bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 31916 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA bar 15 anni cercasi. Riva Nazario Sauro 10. 31919 D

APPRENDISTA commessa panetteria cercasi. Via Franca 8. 31910 D

APPRENDISTA ragazzo cercasi. Foto de Rota, Barriera Vecchia 9. 31905 D

BANCONIERA massimo 20.enne bar-ristorante cercasi. Telefonare 20162. 31882 D

BARBIERE capace cerco. Via Manzoni 18. 51313 D

CAMERIERA ristorante giovane senza impegni cercasi. Telefonare 20-162. 31882 D

GARZONA parrucchiera cercasi, via Baiamonti 53, tel. 75-390. 51312 D

GIORNALIERA cercasi. Telefonare in mattinata 20-123. 31878 D

IMPIEGATA 25-30enne contabile lunga pratica ufficio amministrazione e magazzino cercasi. Telefonare 41-606. 31889 D

IMPIEGATO stenodattilografo pratica lavoro ufficio cerca azienda locale. Offerte Cassetta 2909 D UPI.

IMPIEGATO pratico trasporti internazionali per contatti clientela e sviluppo lavoro nella zona assume in Trieste importante casa spedizioni internazionali con sede a Milano e filiale a Trieste. Scrivere Casella 174 C SPI Milano. 6378 D

PARRUCCHIERA lavorante mezzalavorante e garzona cercansi. Salone Renato, Giuliani 29. 71062 D

RAGAZZA apprendista cercasi. Presentarsi Bar al Mercato (interno) via Carducci 36, ore 18-19. 316 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA una persona, bagno, telefono, stufa, XX Settembre 39, porta 15. 31888 F

CAMERETTA ammobiliata soleggiata affittasi comodo cucina, P. Vecchia 4, II sinistra. 31896 F

CAMERETTA mobiliata una persona affittasi. Piazza Goldoni 10, I, porta 1. 31913 F

INDIPENDENTE conforto, appartamentino, altre vuote, mobiliate; Palma, Goldoni (nove) primo. 51316 F

MOBILIATA acqua corrente in stanza, termobagno, telefono affittasi distinto. Machiavelli 19, III p. 31907 F

G Istruzione L. 25

A. MEDIE: assistenza giornaliera accuratissima, tutte le materie. Telef. 55626. 51282 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni.

PIANIACCORDATURE garanzia (continua). Gratuitamente qualsiasi preventivo, senza obbligarsi. Telefono 41-346. 31904 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GUANTO grigio uomo, smarrito mercoledì. Mancia telefonando 44-711. 31920 H

MEDAGLIONE, moneta Francesco Giuseppe, smarrito. Caro ricordo. Tel. 97-464. ore 10-12. 31883 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. ZONA SANLUIGI (100 metri nuovo stadio, fermata autobus 25) panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, giardino in comune. — Via Media ultimi due da stanza, cucina, accessori, piani alti, ascensore. Prontingresso. — Apiari 7-1 primingresso appartamentino unico vano, poggiolo, cucinino, WC-bagno, ripostiglio. Richiesto persona sola referenziata. Affittansi Immobiliare Italia 61512. 176 I

A. APPARTAMENTO stanza cucina affittasi ammobiliato 18 mila. Agep. tel. 96-466. 31903 I

A. PRIMO piano, adatto professionisti, tristanze, bagno, riscaldamento affittasi. Agep, tel. 96-466. 31903 I

APPARTAMENTI, due, centrali 3 stanze accessori; altro 4 stanze affittasi. Cassetta n. 51317 I UPI.

APPARTAMENTO tristanze cucina accessori 18.000, compenso 70.000 (Cacciatore). Corso Italia 29-II. Amministrazione. 31902 I

APPARTAMENTO quadricamere, cucina, bagno, riscaldamento zona Gambini affittasi. Amministrazione Corso Italia 29-II. 31902 I

APPARTAMENTO via Cadorna III p. 5 stanze, accessori, veranda affittasi 32.000 mensili. Agenzia via Rossini, 14, telef. 38-663 31891 I

APPARTAMENTO marina vista mare tutto rimesso nuovo 4 stanze, cameretta, cucina, bagno doccia moderna maiolicata, industriale, telefono, due ingressi 28.000 mensili, rimborso spese. Agenzia, Rossini 14, tel. 38-663. 31891 I

APPARTAMENTO 4 stanze, anticamera, bagno installato, cucina, termosifone autonomo 27.000 mensili affittasi Fabio Severo. Telefonare 96-351. 31921 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, gabinetto, soleggiato, affittasi prontamente. Telefonare 38-638. 31922 I

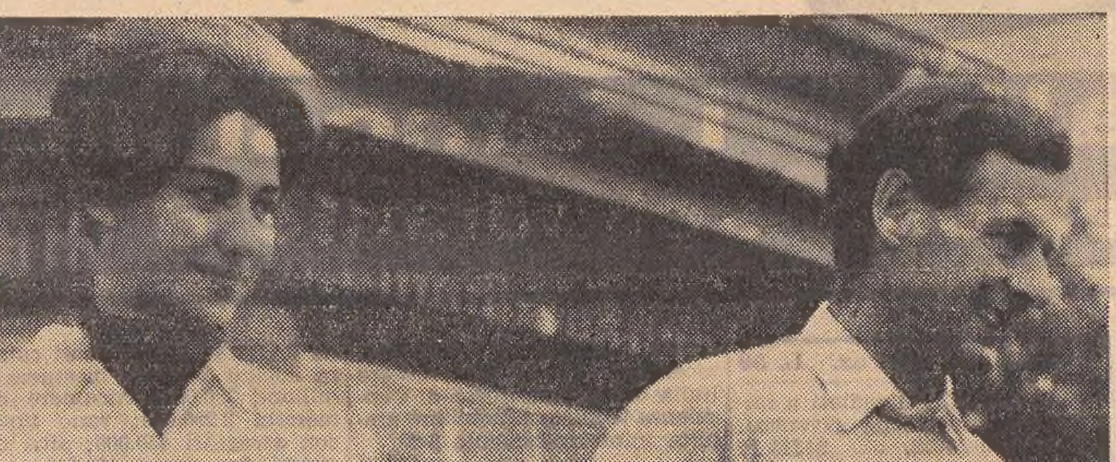
APPARTAMENTO tre stanze, cucina, stanzino, bagno, garage, cantina, riscaldamento autonomo, Roiano, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2003 I

RINUNCIA ALLA PUBBLICITA' L'EX SCUDIERO DI MARGARET

Townsend si è sposato senza dir niente a nessuno

Con una semplice e privatissima cerimonia nel municipio di Watermael il fatale colonnello ha impalmato la sua ex segretaria Marie Luce Jamagne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 21



Peter Townsend e Marie-Luce Jamagne si sono sposati oggi nei pressi di Bruxelles; la notizia, destinata a mettere in agitazione i circoli romantici del mondo intero, ha colto di sorpresa perfino gli ambienti teoricamente bene informati della capitale belga. Tutto faceva pensare, infatti, che le nozze fra il celebre eroe della Royal Air Force e la graziosa fanciulla belga non avrebbero avuto luogo che nell'anno in arrivo, sia pure nel primo scorcio.

Il matrimonio di Peter mette definitivamente il punto fermo all'episodio che vide il brillante ufficiale protagonista, assieme alla principessa Margaret Rose, di uno degli idilli più seguiti e più sentiti dalle folle contemporanee. Ma in pratica il «romance» aveva già avuto conclusione (un finale che nessuna lettrice di rivista mondana avrebbe voluto sottoscrivere) in quella triste giornata di tre anni fa nella quale, al pubblico che attendeva con il fiato sospeso la sua decisione, Margaret, dopo un colloquio con l'Arcivescovo anglicano, annunciò di avere rinunciato a sposare Peter.

Townsend e Marie-Luce si sono sposati senza pubblicità, nella più tranquilla e «privata» delle cerimonie. Il rito civile è durato in tutto una decina di minuti, e si è celebrato nel Municipio di Watermael, un sobborgo della grande Bruxelles.

Fu proprio a Watermael che i due si incontrarono per la prima volta, quando Marie-Luce aveva appena quindici anni. Lui era allora addetto aeronautico all'Ambasciata britannica; una carica che gli era stata affidata, dicevano senza far misteri i «gossips» di Londra, per allontanarlo dalla capitale del Regno Unito, per togliere la sua immagine dalla mente di Margaret. Lei era una ragazzina con le treccine, senz'altre preoccupazioni che quelle dei suoi eclettici studi di figlia di ricco industriale: il padre di Marie-Luce è una specie di «re del tabacco».

Peter e la ragazza avevano in comune la passione dell'equitazione, e fu infatti sul terreno dell'elegante club ippico Letrier che si incontrarono. Si videro parecchie volte, scoprirono di avere altri interessi comuni. Ma allora nessuno pensava che fra il pilota britannico, divorziato con due figli, e la piccola belga, potesse sbocciare l'amore.

Quando, l'anno passato, Peter Townsend decise di compiere una spedizione attorno al mondo, girando un film documentario, propose a Marie-Luce di fargli da segretaria. La graziosa brunetta accettò. E sui giornali cominciarono ad apparire fotografie dei due assieme: Peter insegnava a Marie-Luce come mettere a punto la macchina fotografica, l'aiutava a scavalcare un tronco, si consigliava con lei per la scelta di una inquadratura. Sorridevano, si guardavano felici. Le lettrici di riviste cominciarono a intravvedere un nuovo idillio per l'uomo che tristemente aveva lasciato le isole britanniche dopo la rinuncia di Margaret.

Al principio di ottobre di quest'anno dalla residenza degli Jamagne a Braaschaat, presso Anversa, venne celebrato il fidanzamento fra Townsend e Marie-Luce. Oggi, improvvisa, è arrivata la comunicazione delle nozze.

E' stato il vicesindaco di Watermael (per la precisione, Watermael-Boitsfort), M. H. De Lemmens, a celebrare il rito. Era appena passato il mezzogiorno quando il piccolo gruppo di familiari e amici intimi è giunto al Municipio assieme agli sposi. C'erano il padre e la madre di Marie-Luce, e il fratello François, di venticinque anni. Testimone per Peter è stato il fratello maggiore, contrammiraglio Michael Townsend, mentre per la sposa ha fatto da testimone una zia, la signora Raskin.

Marie-Luce era molto elegante, in abito verde con un lungo soprabito pure verde ed un minuscolo cappellino di pelliccia. Townsend era in abito da passeggio grigio. Anche Peter, come la sposa, era, ha rivelato un amico, «piuttosto nervoso». Ma la cerimonia è andata innanzi spedita, senza intoppi nè incidenti.

Dopo il matrimonio, l'intera comitiva — non più di una dozzina di persone — si è portata alla vicina residenza di un amico, dove era predisposto un semplice ricevimento. Gli sposi lo hanno lasciato dopo poco, per «destinazione ignota».

Non sono partiti, questo è certo, per un vero e proprio viaggio di nozze. Trascorreranno qualche giorno soli in una imprecisata località del Belgio, e la vera luna di miele la passeranno, probabilmente in Francia e in Spagna, solo dopo Capodanno.

Poi i Townsend si trasferiranno a Parigi, dove il colonnello è tuttora impegnato nella elaborazione dei soggetti per altri film documentari.

A Londra, un portavoce della famiglia reale ha dichiarato stasera che la Principessa Margaret ha trascorso una tranquilla giornata a Clarence House, dove risiede con la Regina Madre Elisabetta. Tre anni or sono la verde «Fregate» di Peter Townsend varcò ripetutamente i cancelli di Clarence House; si decideva in quei giorni il destino dell'idillio più famoso del mondo. Oggi, il portavoce di Casa reale ha dichiarato che «la Principessa ha passato quietamente la giornata, senza pubblici impegni».

William Anderson

UN'INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DELLA FIAT

La produzione automobilistica alla base del moderno progresso

Roma, 21

In una intervista concessa a Enrico Mattei per il mensile «Successo» e che sarà pubblicata domani, il prof. Valletta, presidente della Fiat, espone alcuni concetti a cui si ispira la azienda torinese nel realizzare il suo programma produttivo e economico. Il prof. Valletta, dopo aver premesso che un paese produttore, per essere in condizione di competere sul mercato mondiale con altri paesi produttori, deve raggiungere innanzitutto all'interno la massima occupazione e la massima produzione, e che la prosperità dello imprenditore è strettamente legata alla prosperità delle masse, afferma che il benessere dei consumatori e il miglioramento del loro tenore di vita fanno da spinta alla produzione. Solo attraverso le retribuzioni di una occupazione massiccia, costante e possibilmente in aumento — sostiene Valletta — si determina il massimo assorbimento di prodotti e la più larga dilatazione dei consumi. E così che si creano le premesse per una riduzione dei costi.

Secondo il prof. Valletta, sono soprattutto i paesi privi di ricchezze naturali e di materie prime ad essere costretti a seguire tali vie per sollevarsi al livello dei paesi più fortunati. Questi concetti — continua il prof. Valletta — sono quelli ai quali si ispira la Fiat, cui obiettivo costante è assicurare migliori retribuzioni ed assistenza sempre più estesa ai propri dipendenti.

Passando a parlare della funzione della produzione automobilistica che ha lo sviluppo nel mondo occidentale, il prof. Valletta afferma che l'espansione automobilistica è alla base della civiltà moderna, in cui svolge una funzione propulsiva determinante.

«Basta che ci guardiamo attorno — dice il presidente della Fiat — per constatare che nel raggio di una industria automobilistica in espansione la produzione, gli investimenti, il lavoro, i consumi si diffondono e si moltiplicano con ritmo progressivamente accelerato». Ciò si rileva soprattutto negli Stati Uniti, in Inghilterra, Germania e Francia.

Alla domanda se il fenomeno, visibile anche in Italia, abbia tuttavia minor rilevanza che nei paesi nominati, il prof. Valletta risponde che effettivamente l'espansione dell'automobilismo nel nostro paese è ostacolata sia dalla carenza di strade sia dall'insufficiente ricettività turistica, sia dalla iperbolica tassazione che colpisce l'automobile e il suo uso.

Per ovviare a tali inconvenienti il prof. Valletta ritiene che maggior giovamento alla collettività nazionale potrebbe derivare da una politica di sblocco nel mercato interno e di utilizzazione del forte gettito che oggi lo Stato ritrae dall'automobilismo in più adeguati stanziamenti per la costruzione di strade e autostrade.

Quello che è stato fatto dallo attuale Ministro dei LL. PP. è a parere di Valletta già qualcosa ma è tuttavia necessario un incremento di investimenti sia nella costruzione di strade sia nell'industria alberghiera. «Non ci insegnano le statistiche — dice il presidente della azienda torinese — che oggi la più grande nostra industria esportatrice è il turismo? Anche l'automobilismo, del resto, per esportare ha bisogno di un grosso mercato interno».

Parlando dell'automazione e della sua influenza nella contrazione del personale occupato dalle industrie, il presidente della Fiat afferma che la parola d'ordine della sua azienda è «trovare nuovi impieghi per le unità di lavoro che l'automazione espelle dai vari reparti». La Fiat automatizza con ritmo incessante, ma cerca tuttavia di accrescere, non di ridurre il volume dell'occupazione totale.

RIMORCHIATA A LISBONA la «Corrado» in difficoltà

Lisbona, 21

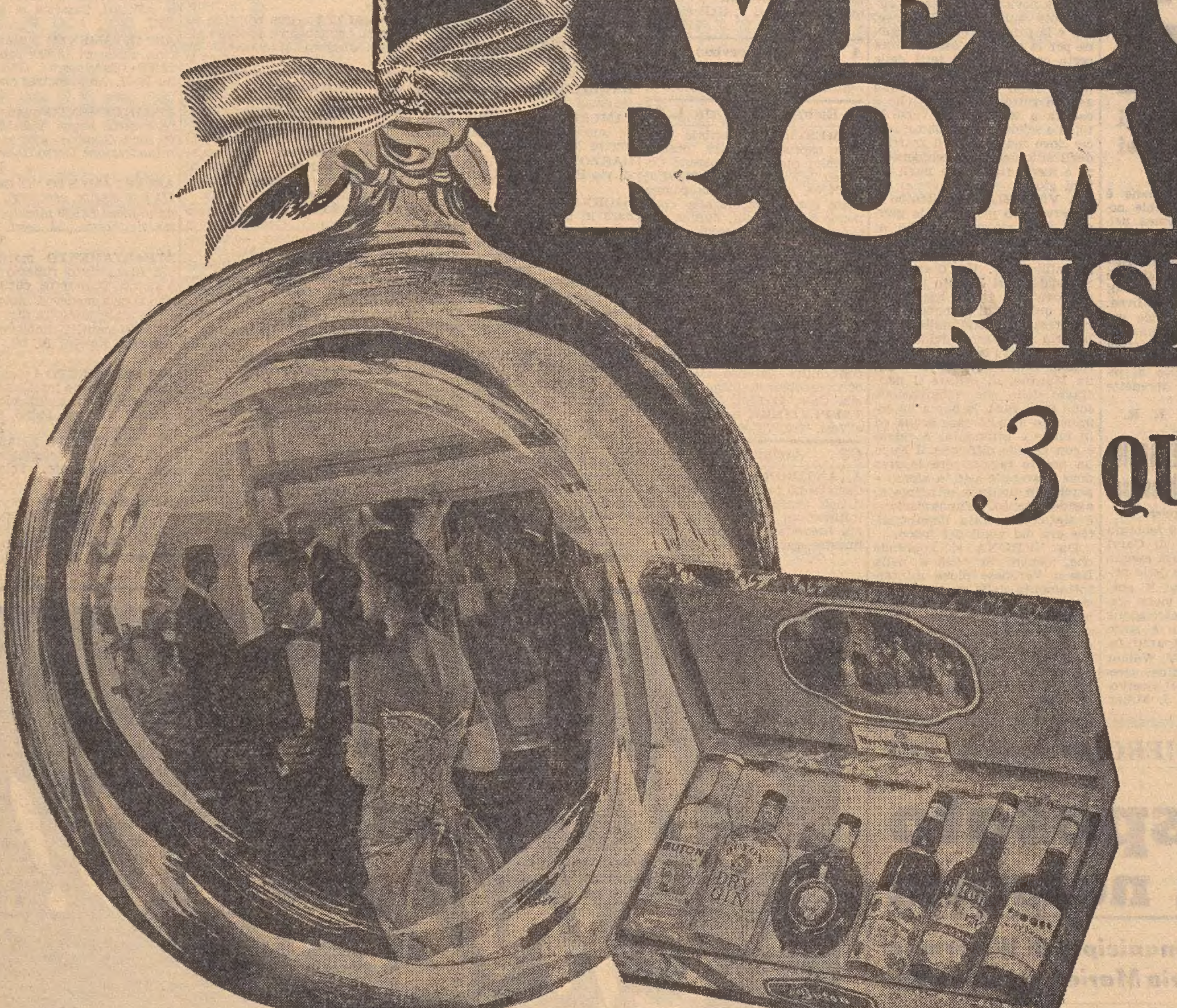
La nave italiana «Bianca Corrado», trovatasi in difficoltà a circa 90 miglia al largo di Cabo da Roca, ad ovest di Lisbona, è stata rimorchiata fino al porto della capitale portoghese.

La «Bianca Corrado» degli armatori F.lli Corrado di Genova, una ex liberty di 7.170 tonn., è iscritta al Compartimento marittimo di Genova. La compagnia armatrice aveva ricevuto un dispaccio del capitano Pertosi il quale aveva comunicato che nella stiva n. 2 si era prodotta una «via d'acqua». Nessun danno da segnalare all'equipaggio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

nelle **SUPER CASSETTE PREMIO**

VECCHIA ROMAGNA RISERVA



3 QUINTALI D'ARGENTO MASSICCIO

in preziosi servizi artisticamente cesellati

e centinaia di migliaia di premi meravigliosi

(motoscafi, Fiat 500, cucine americane, frigoriferi, televisori, aspirapolvere Vespe, macchine da scrivere, ecc.)

In ogni Supercassetta un premio sicuro di valore

L'antico Brandy d'Italia i famosi liquori Buton in una confezione scintillante d'oro

LOCALE uso negozio cedesi contratto affittanza compenso spese. Telef. lunedì 90317. 31773 I

LOCALE 45 mq. adatto qualsiasi attività, zona S. Giacomo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2008 I

LOCALE affari 16 mq., angolo, nuovo, adatto artigiano affitto 14.000 mensili. Telefonare 37-703. 31915 I

MODERNO 2 stanze, stanzetta, accessori, vista mare, paraggi Carlalberto, affittasi con spese. Telefonare 95-982. 31906 I

QUARTIERE bicamere cucina zona Battisti 16.500, spese lavori 80.000 affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 31902 I

QUARTIERINO camera cucina adatto persona sola affittasi Ginnastica 20-II, ore 10-12. 31909 I

Z. «JULIA» - Abbiamo disponibili appartamenti in affitto nelle seguenti zone: SANSOVINO 3 stanze; HERMET 2 stanze; BOCCACCIO 3 stanze; BAZZONI 3 stanze; XX SETTEMBRE 3-5 stanze; VALMAURA 3 stanze; PICCARDI 3 stanze; EMO 4 stanze; DIAZ 3 stanze; ZORUTTI 2 stanze; FILZI 3 stanze; MADONNA DEL MARE 4 stanze; nonchè stanze uso ufficio in varie zone. Informazioni: Tommaseo 2. 1806 I

Z. LOCALE 40 mq. zona intenso passaggio, adatto fotografo o vendita dischi, affittasi. «JULIA», Tommaseo 2. 1804 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO una bicamere accessori cercasi affittanza anche con spese. Telef. 23-143 31902 L

APPARTAMENTO signorile trequattro stanze, bella posizione, affitto aggiornato cerco. Telef. 37-703. 31915 L

APPARTAMENTO affitto 2-3 stanze, bagno, cercasi. Telefonare 23317. 2244 L

CAMERA focolaio anche periferia cercasi senza spese minimo 6000 mensili. Cassetta n. 31899 L UPI

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 135 M

CANARINI Hartz e incrocio cardellino, magnifici cantori. Caprin 16, Furlan. 31918 M

GIRADISCHI a valigia microsolco con amplificatore 15.000 vendesi via del Rivo 19, porta 10. 31884 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. Monfalcone. Cervignano. Muggia. 31901 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12. Monfalcone .Cervignano, Muggia. 31901 M

SCI con scarponi n. 36 vendonsi. Telef. 42-898. 31898 M

TAPPETO scimmia gorresa nuovo vendesi. Tel. 58-856. 51311 M

TECNIGRAFO ultimo modello, tabella cm. 150x100 vendesi. Geppa 15, negozio. 1801 M

TELEVISORI frigoriferi radio elettrodomestici occasioni eccezionali, penultimi modelli merce nuova con sconti fino al 50% presso il Negozio ELETTRONICA, via Mazzini 16, telefono 23477. 2850 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili completi, singoli. Telefonare 30-358. 31912 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20. tel. 38008. 58 N

FERRO, stracci, lana, carta, archivio, metalli acquisto, Marconi 20, telef. 38900. 70632 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili, salotti, cucine, soprammobili, quadri. Telefonare 61-591; 50-107. 71036 NN

A. MATRIMONIALE, soggiorno, salotto, divanoletto, camera pranzo, materassi Superflex, attaccapanni, entrée, grande occasione. Attenzione: I piano, porta 2, Ginnastica 23. 31911 NN

A. MATRIMONIALE vendo qualunque prezzo. Via Felice Venezian 30, falegnameria. 31892 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divanletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000 tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 31893 NN

A. NEGOZIO mobili Madaloso, Materassi Permaflex. Salotti. Tinelli. Cucine. Stanze. Lettini carrozzelle seggioloni metallici. Poltroneletto. Facilitazioni. Trentaottobre angolo Torrebianca; mostre: Filzi 7, Valdirivo 29. 31424 NN

ATTACCAPANNI, camere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetto, «POLLI», D'Annunzio n. 26. 62/1 NN

STANZA pranzo ottimo stato, altri mobili svendo causa trasloco. Telefonare 50-163, Udine. 6362 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTA introdotto esercizi pubblici cercasi. Via Timeus 16, Santonocito. 31895 P

RAPPRESENTANTE cercasi per Trieste e Provincia già introdotto ramo tappezzieri e mobilieri referenziato. U. Bardone, via Cimarosa n. 9-A. 6373 P

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. PRESTITI immediati a impiegati operai anche avventizi. Telefonare 24752. 51315 R

LICENZA generi vari ed arredamento cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 2012 R

PASTICCERIA con rivendita caffè, ricevitoria Enalotto, bene avviata, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2010 R

PICCOLI prestiti a impiegati, salariati, operai concede Fidim. Via Broletto 41, Milano. Chiedere informazioni. 6352 R

TRATTORIA paraggi Servola, bene avviata, licenza ed arredamento vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 2006 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. MEDIA 28 nuovo, prontingresso (rinuncia) bellissimo con terrazza mq. 15 e poggiolo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ascensore. Vende Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 31881 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Piazza Vico 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. Altri pronti Rossetti, Giulia. Villette 2.500.000 contanti rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. Telefono 24751. 31917 S

APPARTAMENTI moderni occupati camera cameretta cucina poggiolo 1.050.000; altri liberi da 680.000 in poi, vendonsi pagamento, metà contanti saldo quinquennale. Visite sul posto ore 9.30 - 12.30 - 15-17. Guardia 52, mezzanino. 71150/3 S

APPARTAMENTI vuoti camera cucina 850.000; bicamere 1 milione 780.000; tricamere cameretta 2.280.000; vano unico con accessori 450.000; altri occupati due stanze 480.000, vendonsi, pagamento metà contanti, saldo quinquennale. Visite sul posto, Roiano, Mirti 11, mezzanino, ore 10-12.30. 71150/4 S

APPARTAMENTI nuova costruzione centralissimi ottime rifiniture liberi et affittati ottimo reddito, vende C.E.G. Telefonare 23629. 2856/1 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, soleggiatissimi, splendida vista mare, stanza, cucina, bagno, 2 poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2011 S

APPARTAMENTI e locali in palazzine, zona S. Luigi, splendida vista mare, soleggiatissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi, Carli, San Maurizio 4. 2016 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2017 S

APPARTAMENTI due stanze, cucina, L. 900.000 vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 2001 S

APPARTAMENTO vuoto nuovo 2 camere cameretta cucina bagno 2 poggioli ascensore vista mare, paraggi Gretta; altri da 650.000 in poi, vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 71150/2 S

APPARTAMENTO condominio occupato, stanza, cucina, 450.000 vendesi occasione. Carli, San Maurizio 4. 2005 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, pronta entrata acquistasi contanti. Telefonare 23317. 1802 S

APPARTAMENTO zona piazzale Rosmini, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 2013 S

APPARTAMENTO zona piazza Volontari Giuliani, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, corrente industriale, tutto rimesso a nuovo, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 2014 S

APPARTAMENTO paraggi via Roma, soleggiato, 5 stanze, cucina, bagno e doccia, WC separato, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 2015 S

APPARTAMENTO casa nuova pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, vendesi in condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 2018 S

APPARTAMENTO bellissimo, centro, soleggiato, 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2019 S

APPARTAMENTO zona Rossetti, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2020 S

APPARTAMENTO tre stanze, salotto, bagno, accessori, completamente ammobigliato vendo. S. Vito di Cadore, Telefonare pomeriggio 30522. 31900 S

APPARTAMENTO bicamere, tricamere casa vecchia libero-occupato acquistasi contanti. Telefono 23143. 31902 S

BELLISSIMO centrale, 5 stanze, stanzetta, accessori, terrazza, vendesi. Telefonare 95982. 31906 S

COMPLESSO 2 appartamentini pianoterra adatti anche negozio. Prezzo straoccasione 700 mila vendesi via Commerciale Pauliana. Agenzia, via Rossini 14. Tel. 38663. 31891 S

CONDOMINIO occupato, tre stanze, cucina, 2 cantine, lire 1.500.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2009 S

CONDOMINIO occupato con contratto nuovo, camera, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 2002 S

LOCALE 42 mq. ottima posizione, casa corso costruzione, vendesi per svariate attività. Carli, S. Maurizio 4, 2007 S

NEGOZI centrali, attualmente latteria, alimentari, trattoria, condominio vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 71150/1 S

NUOVO paraggi Commerciale, vista mare, 4 stanze, cucina, ricchi accessori, centralnafta, vendesi. Tel. 95982. 31906 S

VILLA Servola, con 2 appartamenti di 4 stanze, cucina, bagno, 1000 mq. giardino, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 2004 S

VILLETTA vendesi prezzo occasione, via Commerciale-Pauliana; mq. 430 giardino 4 stanze accessori nonchè altro appartamentino tutto lire 3 milioni 800 mila. Agenzia via Rossini 14. Tel. 38663. 31891 S

Z. «JULIA», appartamenti economici pronta entrata, S. Giacomo, 1-2 stanze bagno, WC, poggiolo, da 1.750.000. Ottimo investimento capitale, reddito 10%. Altri nelle seguenti zone: Foro Ulpiano, Carlo Alberto, Giardino Pubblico, Perugino, Eremo, S. Luigi. Informazioni: Tommaseo 2. 1805 S

Z. TERRENO Gretta, dominante golfo 1000-2000 mq. adatto villa o palazzina, vendesi. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 1803 S

T Villeggiature L. 50

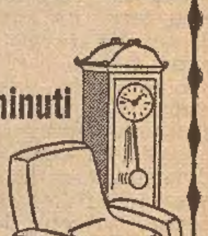
LORENZAGO di Cadore (Dolomiti) cm. 30 neve sciabile. Albergo Trieste, tel. 75004, riscaldamento centrale. Pensione completa dal 25-12 al 6-1 lire 2000, dal 7-1 lire 1600. 6374 T

Per Natale
l'esperto profumiere consiglia

Lavanda Coldinava

un augurio sincero, un ricordo cordiale
il profumo di un fiore

4 soli minuti per una buona siesta



Il segreto per digerire bene è semplicissimo e alla portata di tutti: una tazza di camomilla, una buona tazza profumata di Camomilla Montania! La Camomilla Montania, pura al 100 %, è aromatica e corroborante, calma i nervi e predispone a una ottima digestione nel modo più innocuo e naturale. Non più pentolino e colino da lavare. Basta immergere per soli 4 minuti in una tazza d'acqua bollente un sacchetto filtro...

Il famoso sacchetto filtro della Camomilla MONTANIA

E. Piletti & C. S.p.A. - Milano